



Banca Popolare  
di Roma

# RELAZIONI E BILANCIO 2009

18° esercizio



## INDICE

<b>INDICE</b> .....	<b>3</b>
<b>ASSEMBLEA DEI SOCI - AVVISO DI CONVOCAZIONE</b> .....	<b>5</b>
<b>CARICHE SOCIALI</b> .....	<b>7</b>
<b>ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE</b> .....	<b>9</b>
<b>LETTERA DEL PRESIDENTE</b> .....	<b>11</b>
<b>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE</b> .....	<b>15</b>
<b>SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO</b> _____	<b>17</b>
Lo SCENARIO MACROECONOMICO .....	17
CONGIUNTURA INTERNA .....	21
ECONOMIA REGIONALE .....	24
<b>LA BANCA NEL 2009</b> _____	<b>26</b>
<b>DOCUMENTO CONGIUNTO BANCA D'ITALIA, CONSOB E ISVAP DEL 6 FEBBRAIO 2009 E DEL 3 MARZO 2010</b> _____	<b>26</b>
<b>QUOTE DI MERCATO</b> _____	<b>28</b>
<b>ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'</b> _____	<b>28</b>
INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA .....	28
RACCOLTA DIRETTA .....	28
RACCOLTA INDIRETTA .....	30
MASSA AMMINISTRATA .....	31
IMPIEGHI .....	31
CREDITI ANOMALI .....	33
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b> _____	<b>36</b>
INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE .....	36
<b>POLITICHE COMMERCIALI</b> _____	<b>38</b>
ESPANSIONE DELLA RETE TERRITORIALE .....	38
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE .....	38
COMUNICAZIONE .....	43
<b>CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI</b> _____	<b>44</b>
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI .....	44
LA FUNZIONE DI COMPLIANCE .....	45
GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI .....	46
<b>RISORSE UMANE</b> _____	<b>50</b>
LA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE .....	50
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	50
<b>IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA</b> _____	<b>52</b>
RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO .....	52
RAPPORTI CON SOGGETTI CORRELATI .....	54
<b>PATRIMONIO CONTABILE</b> _____	<b>55</b>
PATRIMONIO NETTO E PATRIMONIO DI VIGILANZA .....	55
AZIONI DELLA BANCA .....	55
DATI PATRIMONIALI .....	56
Titoli di Proprietà .....	56
Posizione finanziaria netta .....	63
Avviamento .....	63
Attività di ricerca e sviluppo .....	66
<b>REDDITIVITA'</b> _____	<b>67</b>

MARGINE DI INTERESSE .....	69
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA .....	70
RICAVI NETTI DA SERVIZI .....	71
RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITÀ' DI NEGOZIAZIONE .....	71
RETTIFICHE/RIPRESE PER DETERIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ' FINANZIARIE .....	71
COSTI OPERATIVI.....	72
SPESE PER IL PERSONALE .....	73
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE .....	73
RISULTATO OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE .....	74
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO.....	74
RISULTATO NETTO.....	74
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE.....</b>	<b>75</b>
<b>FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....</b>	<b>76</b>
<b>EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....</b>	<b>76</b>
<b>PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO.....</b>	<b>76</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>77</b>
<b>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2009 .....</b>	<b>81</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA .....</b>	<b>85</b>
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO .....</b>	<b>89</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO .....</b>	<b>93</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>97</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....</b>	<b>237</b>

## **ASSEMBLEA DEI SOCI - AVVISO DI CONVOCAZIONE**

### **BANCA POPOLARE DI ROMA – Società per Azioni**

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, via Leonida Bissolati n. 40  
Capitale Sociale Euro 48.637.592,00 interamente versato  
Codice fiscale, partita I.V.A. e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 04245811007  
Appartenente al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della  
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5215

### **CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede della Banca Popolare di Roma, sita in Via L. Bissolati n. 40 - Roma, per il giorno giovedì 22 aprile 2010 alle ore 12,30 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 23 aprile 2010, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare il seguente

#### **ORDINE DEL GIORNO:**

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2009 e deliberazioni relative;
2. Conferimento di incarico a Società di revisione per la certificazione del bilancio per il triennio 2010-2012; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina Amministratori, previa determinazione del loro numero; deliberazioni inerenti e conseguenti.

N.B. Ai sensi di Legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro per i quali, entro i due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui agli artt. 21 e 23 del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia, recante la "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" del 22/2/2008. Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in Assemblea.

Il Presidente  
del Consiglio di Amministrazione  
*Dott. Luigi Roth*



## BANCA POPOLARE DI ROMA

### CARICHE SOCIALI

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<b>Presidente</b>	<b>Luigi Roth</b>
Vice Presidente	Alfredo Santini
Consiglieri	Patrizio Bianchi
	Paolo Bruni
	Francesco B. Caltagirone
	Il Yong Cerchiai
	Pietro Ciucci
	Giulio Felloni
	Nicola Gherardi
	Massimiliano Giansanti
	Simonetta Talmelli

#### COLLEGIO SINDACALE

<b>Presidente</b>	<b>Gaetano De Gregorio</b>
Sindaci Effettivi	Serafino Gatti
	Francesco Rocchi
Sindaci Supplenti	Carlo Mezzetti
	Giacomo Salvemini

#### DIREZIONE GENERALE

<b>Direttore Generale</b>	<b>Angelo Matarazzo</b>
Vice Direttore Generale	Stefano Muzzarelli

#### SOCIETA' DI REVISIONE

**Deloitte & Touche S.p.A.**



## BANCA POPOLARE DI ROMA ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

	Sede Legale e Amministrativa	Via Leonida Bissolati, 40 - ROMA	06	4203411
<b>Dipendenze di città:</b>				
	Sede di Roma	Via Leonida Bissolati, 28	06	42016736 42016698
	Agenzia n. 1	Via Vitelleschi, 32	06	68300755
	Agenzia n. 2	Via Mario Chiri, 11/13	06	2185741 2158383
	Agenzia n. 3	Via dei Caduti della Resistenza, 101	06	5074072 5074073
	Agenzia n. 4	Circonvallazione Trionfale, 72/76	06	39736258 39735892
	Agenzia n. 5	Circonvallazione Appia, 53/55	06	7806301 7806246
	Agenzia n. 6	Via Gregorio VII, 232	06	39379249 39379281
	Agenzia n. 7	Via Volturmo, 56	06	4958077 49389502
	Agenzia n. 8	Piazza Albini, 32/33/34	06	51607677
	Agenzia n. 9	Via dei Durantini, 273 A/B/C/D/E	06	4500979
	Agenzia n. 10	Via Cassia, 901 O-P	06	30207260
	Agenzia n. 11	Piazzale Adriatico, 27	06	87195199
<b>Filiali in provincia di Roma:</b>				
	CIAMPINO	Viale Kennedy, 137/A	06	79321746
	GUIDONIA	Via Maremmana Inferiore, 20A, 22, 22A	0774	324840 321027
	MONTEROTONDO	Via Salaria, 231/A, 233, 235	06	9004402 90085095



---

## **LETTERA DEL PRESIDENTE**

---



Signori Soci,

da quando ho assunto il ruolo di Presidente della Banca Popolare di Roma, nell'aprile 2009, ho avuto la possibilità di osservare il nostro sistema bancario sotto gli effetti della crisi economica mondiale che ci ha colpiti: diminuzione dei tassi di interesse ai minimi degli ultimi decenni, calo dei consumi, aumento della disoccupazione e sofferenze dell'intero sistema.

Pur in un contesto indubbiamente non favorevole, ho avuto però l'opportunità di entrare nei meccanismi "tipici" di una azienda bancaria a diffusione territoriale locale, con una *mission* di tipo retail, attenta al rapporto con i clienti e molto orientata alla raccolta, da sempre considerata un valore assoluto. Una realtà che, proprio per queste sue caratteristiche, sta facendo fronte alla crisi con grande determinazione.

Posso quindi dire con orgoglio che, anche quest'anno, abbiamo compiuto un percorso importante, anche se non facile. Percorso che si esprime, in sintesi, in quattro indicatori:

- il rapporto impieghi/raccolta, che si è attestato al 47% a fine 2009;
- il coefficiente di vigilanza, che si attesta al 14% circa nello stesso periodo;
- l'esclusiva vocazione commerciale dell'attività;
- il contributo di raccolta eccedente, a beneficio del Gruppo di appartenenza.

In più, nel 2009 è stata aperta la quindicesima filiale, la terza in Provincia, nel Comune di Monterotondo.

Questi risultati rappresentano per noi una tappa del percorso che abbiamo intrapreso da tempo, finalizzato alla creazione di valore. Un valore duraturo, frutto di equilibrio tra azioni concrete e intuizioni, tra rischi e opportunità che si sono presentate sulla nostra strada. In una piazza, quella di Roma, in cui la concorrenza è particolarmente attenta.

Per il futuro ci auguriamo che questo equilibrio possa continuare a guidarci, con l'obiettivo di consolidare il livello di sviluppo che abbiamo raggiunto e di produrre nuovo valore, operando sempre con prudenza e con molta serietà.

I risultati ottenuti, però, sono sempre il frutto del lavoro di una buona squadra: abbiamo potuto contare sul forte sostegno della nostra capogruppo, la Cassa di Risparmio di Ferrara, sull'impegno di tutti i dipendenti e sul contributo dei Consiglieri di Amministrazione e del Collegio Sindacale. A tutti loro, per i risultati raggiunti nell'esercizio, va il mio ringraziamento.

Il Presidente  
*Luigi Roth*



---

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**

---



## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

### LO SCENARIO MACROECONOMICO

L'attività economica mondiale è avviata, dall'estate del 2009, su un sentiero di leggera ripresa, con segnali positivi di un ritorno alla crescita e sospinta dalle politiche monetarie e produttive dei principali paesi pur con andamenti differenziati tra gli stessi. In quelli avanzati il prodotto ha ripreso ad espandersi, anche se ad un ritmo complessivamente moderato, mentre ha accelerato in quelli emergenti. Sono tornati a crescere i flussi di commercio internazionale, grazie soprattutto alla domanda proveniente dai paesi emergenti dell'Asia, pur rimanendo di circa il 10% al di sotto del livello di un anno prima. Riguardo ai mercati interbancari, dopo il forte miglioramento osservato tra marzo e settembre, nell'ultima parte del 2009 le condizioni sugli stessi si sono mantenute complessivamente favorevoli. I rapidi aumenti dei prezzi delle attività finanziarie osservati a partire dalla scorsa primavera sono stati sostenuti anche dall'attenuarsi dell'avversione al rischio e dal basso livello dei tassi di interesse nelle principali economie, che hanno incoraggiato flussi di investimento verso valute ed attività con più elevato rendimento atteso (carry trade).

Secondo le proiezioni dell'OCSE, il PIL nell'ultimo trimestre del 2009 ha mostrato una crescita media dello 0,8% rispetto ai mesi precedenti (-0,7% su base annua) anche se nell'intero anno è sceso del 3,4% rispetto al 2008. Nel 2010 la crescita del prodotto nell'insieme dei paesi membri dovrebbe attestarsi attorno al 2%, con un andamento più favorevole negli Stati Uniti, meno nell'area dell'Euro, in Giappone e nel Regno Unito; nei principali paesi emergenti il PIL registrerebbe un'accelerazione.

Nonostante questi segnali favorevoli, permangono incertezze circa le prospettive della crescita mondiale e la capacità della ripresa di autoalimentarsi quando inizierà a venir meno l'impatto dei fattori temporanei (quali il ciclo delle scorte e le azioni di

**Tavola 1**

VOCI	Previsioni macroeconomiche (variazioni percentuali sull'anno precedente)				
	2008	OCSE		Consensus Forecasts	
		2009	2010	2009	2010
<b>PIL</b>					
<i>Paesi avanzati</i>					
Area dell'euro	0,5	-4,0	0,9	3,9	1,3
Giappone	-0,7	-5,3	1,8	-5,3	1,5
Regno Unito	0,6	-4,7	1,2	-4,5	1,4
Stati Uniti	0,4	-2,5	2,5	-2,5	2,7
<i>Paesi emergenti</i>					
Brasile	5,1	0,0	4,8	-0,1	5,1
Cina	9,0	8,3	10,2	8,5	9,6
India (1)	6,1	6,1	7,3	6,6	7,7
Russia	5,6	-8,7	4,9	-7,9	4,1
<b>Prezzi al consumo</b>					
<i>Paesi avanzati</i>					
Area dell'euro	3,3	0,2	0,9	0,3	1,2
Giappone	1,4	-1,2	-0,9	-1,3	-1,0
Regno Unito	3,6	2,1	1,7	2,1	2,3
Stati Uniti	3,8	-0,4	1,7	-0,4	2,1
<i>Paesi emergenti</i>					
Brasile (2)	5,9	4,2	4,4	4,3	4,5
Cina	5,9	-1,1	0,1	-0,7	2,5
India (1)	9,1	7,8	7,1	10,4	7,2
Russia (2)	13,3	9,2	6,7	9,1	7,9
<b>Commercio mondiale (3)</b>	3,0	-12,5	6,0	-	-

Fonte: statistiche nazionali; OECD Economic Outlook, novembre 2009; Consensus Forecasts; dicembre 2009.

(1) Variazioni riferite all'anno fiscale (che inizia in aprile dell'anno indicato e si conclude a marzo di quello successivo) rispetto all'anno fiscale precedente.

(2) Variazioni dicembre su dicembre.

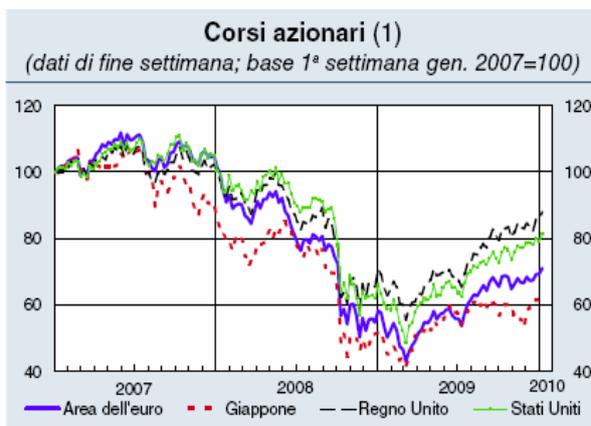
(3) Beni e servizi.

stimolo delle politiche economiche) che hanno sostenuto l'attività nel breve periodo. L'inflazione al consumo, che si era praticamente azzerata durante l'estate, è risalita nell'ultimo trimestre fino a raggiungere in dicembre l'1% sui dodici mesi.

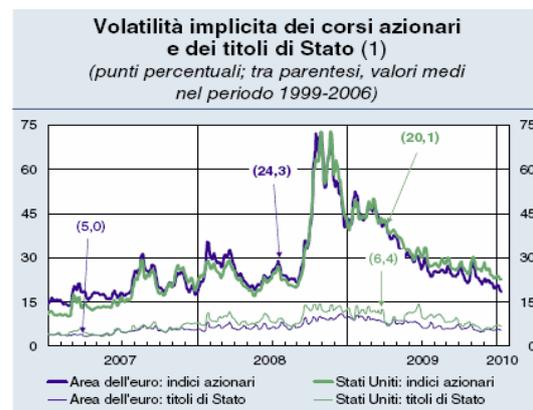
Dalla metà di ottobre il prezzo del petrolio è aumentato di 5 dollari al barile (media delle tre principali qualità), a 80 dollari. L'incremento ha riflesso il rafforzamento della domanda di greggio, soprattutto da parte della Cina. Per il 2010 le previsioni sulla domanda mondiale di petrolio formulate dall'International Energy Agency sono state riviste al rialzo, dagli 85,7 milioni di barili al giorno stimati in settembre a 86,2 milioni in dicembre. Secondo le quotazioni dei futures, il prezzo del petrolio (qualità WTI) salirebbe a quasi 90 dollari al barile alla fine del 2010. Anche per le altre materie prime la tendenza al rialzo dei prezzi è proseguita nel quarto trimestre del 2009, con aumenti attorno al 9%.

E' proseguito il miglioramento delle condizioni patrimoniali delle maggiori banche internazionali, che nell'insieme hanno riportato, nel terzo trimestre 2009, profitti superiori alle attese. Le svalutazioni di strumenti finanziari annunciate o iscritte a bilancio si sono fortemente ridotte nello stesso periodo e sono state nulle nell'ultimo trimestre dell'anno. Diversi intermediari in Europa hanno effettuato, nella seconda metà dell'anno, operazioni di ricapitalizzazione, ricorrendo al mercato nella maggior parte dei casi.

Sui mercati finanziari, il miglioramento delle prospettive congiunturali e l'abbondante liquidità immessa dalle banche centrali hanno continuato a incoraggiare la domanda di attività rischiose; i corsi azionari nelle principali economie industriali, che durante la primavera e l'estate erano risaliti rapidamente, si sono stabilizzati negli ultimi tre mesi del 2009. Dai minimi di marzo, gli indici segnano rialzi compresi tra il 50 ed il 70%. La volatilità implicita delle quotazioni azionarie e dei titoli di Stato statunitensi e dell'area Euro si è mantenuta sui livelli contenuti raggiunti in ottobre.



Fonte: Thomson Reuters Datastream.  
(1) Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti.



Fonte: elaborazioni su dati Thomson Reuters Datastream.  
(1) Medie mobili a 5 giorni. Indici azionari: indice VSTOXX per l'area dell'euro e indice VIX per gli Stati Uniti. Titoli di Stato: volatilità implicita nelle opzioni sul futures sul Bund tedesco per l'area dell'euro e sul futures sul Treasury Note per gli Stati Uniti.

In dicembre si è interrotta la fase di debolezza del dollaro, che dall'inizio del mese si è apprezzato di circa il 5% nei confronti dell'Euro e dello yen. La valuta statunitense è invece rimasta stabile, dallo scorso ottobre, rispetto a quelle dei principali paesi emergenti, la cui tendenza ad apprezzarsi è stata in molti casi contrastata da interventi delle banche centrali. In Cina, dove è proseguito lo stretto ancoraggio della propria valuta (renminbi) al dollaro, la Banca centrale ha intensificato l'azione di sterilizzazione della liquidità in eccesso creata in seguito all'accumulo di riserve in valuta. La Banca centrale brasiliana, per contrastare l'apprezzamento del real, ha introdotto alcune misure di controllo sugli afflussi di capitali.

### Stati Uniti

Negli Stati Uniti la crescita economica si è intensificata nel quarto trimestre: il PIL ha segnato un aumento del 2,2% in ragione d'anno, dopo un calo dello 0,7 nel trimestre precedente. La ripresa dell'attività è stata trainata principalmente dai consumi privati. Hanno fornito un contributo positivo anche la variazione delle scorte (0,7 punti) e la spesa pubblica (0,6 punti). Le esportazioni sono aumentate per la prima volta da oltre un anno, di circa il 18%. Nell'insieme, l'attività economica statunitense ha tratto un sostegno fondamentale dall'attuazione dell'"American Recovery and Reinvestment Act" (ARRA), il piano di stimolo fiscale approvato nel mese di febbraio; sino ad ora è stato erogato circa un terzo dei 787 miliardi di dollari stanziati (pari al 5,5% del PIL), ripartito tra investimenti pubblici, riduzioni delle imposte alle famiglie ed incentivi fiscali alle imprese.

Con riferimento ai prezzi, l'inflazione sui 12 mesi è salita al 2,7% in dicembre, contro una media annua di -0,4% per il 2009.

Guardando al futuro, le misure di stimolo adottate dal governo continuano a fornire un sostegno sostanziale all'economia nel breve periodo. Le prospettive relative alla spesa per consumi restano invece offuscate dalle deboli condizioni del mercato del lavoro e dal livello ancora elevato del debito delle famiglie.

### Giappone

In Giappone l'economia è migliorata negli ultimi mesi: vi hanno contribuito principalmente i consumi privati e le esportazioni, grazie soprattutto alla domanda proveniente dai paesi emergenti dell'Asia; è invece proseguita la forte contrazione degli investimenti privati.

La Banca del Giappone ha mantenuto invariato allo 0,1% il tasso di riferimento per la politica monetaria. Dopo aver comunicato, alla fine di ottobre, l'intenzione di non prorogare alcune delle misure adottate per la creazione di liquidità, in una riunione straordinaria all'inizio di dicembre ha annunciato, per favorire un calo dei tassi di interesse a lungo termine, di voler immettere sul mercato nuova liquidità per 10 mila miliardi di yen (circa il 2% del PIL) attraverso prestiti garantiti a tre mesi ad un tasso dello 0,1%.

## Regno Unito

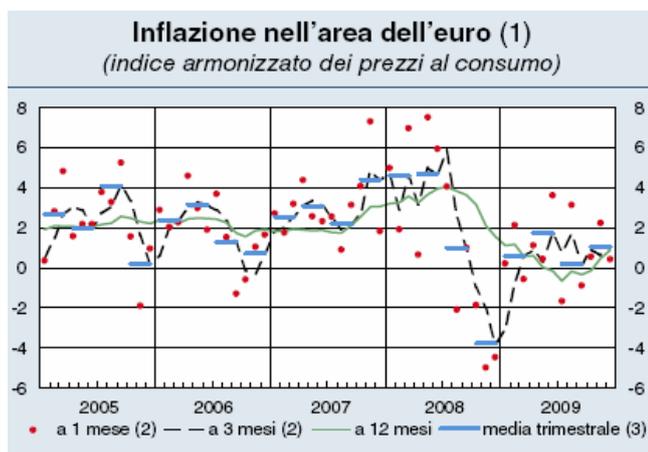
Nel Regno Unito la crescita dell'attività economica è tornata in territorio positivo alla fine del 2009, mentre l'inflazione è salita notevolmente. Il PIL in termini reali è aumentato dello 0,1% sul periodo precedente nel quarto trimestre, dopo essere diminuito dello 0,2% nel terzo.

Segnali positivi sono emersi dal mercato del lavoro, dove tra agosto e ottobre si è arrestato il calo dell'occupazione ed il tasso di disoccupazione si è assestato al 7,9%, nonché dalla Credit Conditions Survey, che indica un miglioramento delle condizioni di accesso al credito bancario nell'ultima parte dell'anno. La Banca d'Inghilterra ha mantenuto il tasso di riferimento allo 0,5% e ha ulteriormente innalzato (da 175 a 200 miliardi di sterline) l'ammontare complessivo previsto di acquisti di attività finanziarie nell'ambito della strategia di espansione quantitativa.

## Economia Area Euro

Riguardo agli Stati membri appartenenti all'area dell'euro, nell'estate del 2009 è ripresa la crescita del PIL: fra i principali paesi, la crescita in Germania e in Francia (0,7 e 0,3%, rispettivamente) ha fatto seguito a quella già rilevata nel secondo trimestre, mentre in Italia si è registrato il primo incremento (0,6%) dalla primavera del 2008; in Spagna è invece proseguita la fase recessiva (-0,3%).

Nel 2009 si è rafforzato l'orientamento espansivo delle politiche di bilancio e nel complesso l'inflazione è risultata pari allo 0,3% (da 3,3 nel 2008). In linea con le attese, dal mese di novembre l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è tornato a crescere in termini tendenziali, sebbene ad un ritmo moderato (0,9% in dicembre), interrompendo la flessione avviata a metà dell'anno.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE.

(1) Dati preliminari per dicembre. – (2) Al netto della stagionalità e in ragione d'anno. – (3) Media, nel trimestre di riferimento, dei tassi di crescita mensili al netto della stagionalità ed espressi in ragione d'anno.

Il rialzo è attribuibile principalmente alla componente energetica che, nel confronto sui dodici mesi, risente dei forti cali registrati nello stesso periodo del 2008. Secondo le valutazioni degli operatori

professionali censiti in dicembre da Consensus Economics, nella media del 2010 l'inflazione al consumo nell'area dell'euro dovrebbe attestarsi all'1,2%, con un graduale rialzo in corso d'anno.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha mantenuto il tasso ufficiale all'1,0%. Nella riunione di inizio dicembre ha inoltre assunto alcune decisioni relative all'attuazione della politica monetaria, al fine di iniziare a rimuovere gradualmente le operazioni di rifinanziamento di carattere eccezionale ritenute non più indispensabili, pur confermando l'impegno dell'Eurosistema ad erogare la liquidità necessaria al sistema bancario. Il Consiglio ha stabilito che le operazioni di rifinanziamento principali continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti fino a quando ciò sarà ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino al termine del terzo periodo di mantenimento delle riserve del 2010 (13 aprile).

La presenza di un'abbondante liquidità ha contribuito a mantenere i tassi di interesse del mercato interbancario su livelli estremamente contenuti; i differenziali tra i tassi sui prestiti senza garanzia (Euribor) e quelli assistiti da garanzia (Eurepo) sono rimasti pressoché invariati ai livelli di fine settembre (circa 30 punti base per la scadenza a tre mesi).

In conclusione, l'economia dell'area dell'euro dovrebbe crescere ad un ritmo contenuto nel 2010 e sarà probabilmente influenzata dal processo di risanamento dei bilanci in atto soprattutto nel settore finanziario.

## CONGIUNTURA INTERNA

Sul fronte dell'economia italiana, il 2009 chiude con un PIL in calo del 4,9% sul 2008: si tratta del calo peggiore dal 1971, data di inizio della serie storica. La diminuzione congiunturale del PIL (da fonti ISTAT) è il risultato di un rallentamento della produzione industriale, di un sostanziale ristagno nel settore dei servizi e dell'agricoltura.

In prospettiva, l'attività industriale potrebbe trarre un parziale sostegno dalla ricostituzione delle scorte di magazzino che, secondo i giudizi rilevati dall'ISAE (Istituto di studi e analisi economica) presso gli imprenditori, si sono ridotte ora a livelli inferiori a quelli ritenuti normali. Le attese a breve termine sull'andamento degli ordinativi e della produzione, censite dallo stesso sondaggio, appaiono improntate a un minore pessimismo.

Riguardo al mercato immobiliare, nell'ultimo trimestre dell'anno si riscontra un timido ottimismo circa l'andamento atteso del settore, con indicazioni di un recupero del numero di mandati a vendere. Su un orizzonte più ampio (due anni), le aspettative sull'evoluzione del mercato nazionale si confermano più favorevoli ed in miglioramento rispetto alla rilevazione precedente.

Per le nostre Imprese, nel corso dell'autunno, la perdita di competitività di prezzo si è aggravata; misurata sulla base dei prezzi alla produzione, nel periodo compreso fra gennaio ed ottobre del 2009 essa

è risultata pari al 2,7% rispetto alla fine del 2008 e riflette la flessione della produttività. Anche il fabbisogno finanziario (calcolato come differenza tra gli investimenti lordi comprensivi delle scorte e l'autofinanziamento) è calato. I debiti finanziari delle imprese in rapporto al PIL si sono stabilizzati attorno all'83%.

Nel mercato del lavoro si evidenzia che dal mese di gennaio 2009 sono andati persi 307 mila posti di lavoro mentre il tasso di disoccupazione giovanile è risultato pari al 26,5%. Per il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, i dati confermano i livelli di disoccupazione già evidenziati nei mesi precedenti e si conferma altresì l'importanza dell'esteso impiego di ammortizzatori sociali e contratti di solidarietà che conservano i rapporti di lavoro, mantenendo il Paese significativamente al di sotto della media dell'Eurozona.

In riferimento ai conti pubblici, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è risultato nel 2009 pari al 5,3% , superiore a quello registrato nell'anno precedente, pari al 2,7%. Sul fronte del fisco, la pressione complessiva si è attestata al 43,2%, superiore di 3 decimi di punto rispetto al valore del 2008 (42,9%). Le entrate totali, pari al 47,2% del PIL, sono diminuite dell'1,9% rispetto all'anno precedente. La più contenuta riduzione delle entrate complessive rispetto alle entrate correnti è dovuta, secondo l'ISTAT, all'aumento di introiti di carattere straordinario in conto capitale: in particolare i prelievi operati in base allo scudo fiscale per un importo di circa 5 miliardi di euro. Le uscite totali sono risultate pari al 52,5% del PIL, con un aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente.

Un breve cenno va dato sull'inflazione: è storico il dato sul 2009, che ha fatto registrare l'inflazione più bassa da 50 anni a questa parte. L'indice dei prezzi al consumo ha misurato nei 12 mesi una variazione del +0,8%, segnando un record dal 1959 quando fu pari a -0,4%.

### Andamento Creditizio

Resta su valori sostenuti l'attività di funding in Italia: le prime stime del SI-ABI mostrano, a dicembre 2009, una lieve accelerazione della raccolta bancaria ed il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al +8,9%. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato un tasso di espansione pari a +7,6%, mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in crescita del +10,8% su base annua. In contrazione risulta invece la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela ed in calo è risultato il trend dei depositi sull'estero.

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie abbia manifestato, nel periodo più recente, una marginale flessione, che recepisce i segnali della BCE ed il trend delle condizioni del mercato interbancario: a dicembre 2009, in particolare, esso è risultato pari a 0,69%, un punto base al di sotto del valore di novembre dello stesso anno (1,99% a dicembre 2008). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in

euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato al mese di dicembre 2009 all'1,56%.

Riguardo alla dinamica dei prestiti bancari al settore privato, negli ultimi mesi pur in un contesto di mercato rallentamento ciclico, il sostegno delle banche a imprese e famiglie non è mancato: nello specifico, si è registrata una lieve contrazione dei prestiti alle imprese, riconducibile sia ad una loro minore domanda di finanziamenti, specialmente per investimenti e sia ad una maggiore attenzione delle banche nell'erogazione del credito, in un contesto di maggiore rischiosità degli attivi. Nel contempo, i finanziamenti alle famiglie hanno registrato una tendenza al recupero, almeno nel comparto dei prestiti per l'acquisto di abitazioni. Alla fine di dicembre 2009, l'ammontare dei prestiti erogati dal sistema bancario italiano è risultato pari a 1.550 miliardi di euro. Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali delle banche: prosegue la flessione (-3,5% sui dodici mesi) del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani, che rappresentano la metà di quello complessivo nel nostro paese; i finanziamenti concessi dagli altri intermediari, pur in rapida decelerazione, hanno invece continuato ad espandersi (+3%).

E' proseguito il graduale adeguamento dei tassi praticati sui finanziamenti bancari alle pregresse diminuzioni dei tassi ufficiali. Dallo scorso agosto il costo dei prestiti a breve termine alle imprese è diminuito di un decimo di punto, al 3,9%; quello sui nuovi mutui a tasso variabile alle famiglie è calato di tre decimi, al 2,3% e per quelli a tasso fisso di due decimi, al 4,9%. Le variazioni ed i livelli dei tassi bancari praticati in Italia sono in linea con quelli registrati nel complesso dell'area.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Associazione Bancaria Italiana ed i rappresentanti delle imprese di tutti i settori economici hanno sottoscritto un accordo, in vigore dallo scorso 3 agosto, che prevede la possibilità, per le piccole e medie imprese che ne fanno domanda, di sospendere fino a dodici mesi il pagamento della quota capitale delle rate di rimborso dei prestiti. Al 30 Novembre erano pervenute circa 84.000 domande, riferite a posizioni debitorie per un controvalore di 27 miliardi di euro (circa un quinto del credito complessivamente erogato alle imprese minori).

Nell'anno 2009 continua il deterioramento della qualità degli attivi bancari (peggioramento della qualità del credito). Il flusso di nuove sofferenze rettifiche (che tengono conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, annualizzato e al netto dei fattori stagionali, ha raggiunto il 2,2%, il valore più alto dal 1998. A fine anno le sofferenze lorde sono risultate pari a 59 miliardi di euro (17,7 miliardi in più rispetto al 2008). Le sofferenze, invece, al netto delle svalutazioni risultano pari a 35,9 miliardi di euro (14,3 miliardi in più rispetto al 2008).

## ECONOMIA REGIONALE

Nel 2009 la congiuntura per l'economia laziale ha mostrato una variabilità: nel primo trimestre si è accentuata la caduta dell'attività economica regionale iniziata nell'anno precedente, mentre nei trimestri successivi è prevalsa una fase di lieve recupero degli ordinativi che si mantengono su valori storicamente bassi. La ripresa moderata della domanda iniziata nell'ultimo trimestre dell'anno, è concentrata prevalentemente sulla componente estera: le esportazioni risultano pari a 8.725 milioni di euro e contribuiscono al 4,1% del totale nazionale. Il principale destinatario delle merci della regione continua ad essere l'Unione europea con il 58,7%; seguono l'America Settentrionale (9,1%), i paesi europei extra UE (8,1%) e l'Asia orientale (7,9%). Per quanto riguarda le province, Roma contribuisce al 49,8% dell'export della regione, Latina al 26,4%, Frosinone al 20,4%, Viterbo al 2% e Rieti all'1,4%.

Nell'anno 2009 il saldo demografico del settore del commercio al dettaglio è stato negativo. In questo comparto, la differenza tra le iscrizioni al registro delle imprese e le cessazioni in rapporto al numero di aziende attive è risultato pari a -1,1%.

Il turismo continua ad occupare una posizione di centralità nell'economia regionale, con quasi 10.000 imprese tra strutture ricettive, agenzie di viaggi, tour operator e 160.000 addetti occupati nel settore, pari al 10% del totale industria e servizi.

Riguardo al mercato del lavoro, dopo alcuni anni di crescita sostenuta, dall'inizio del 2009 l'occupazione della regione ha iniziato a flettere: il forte afflusso di stranieri regolarizzati ed un ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali hanno sinora permesso di ridurre l'impatto occupazionale della crisi, facendo diminuire il numero degli occupati ad un tasso inferiore di quello osservato a livello nazionale.

Osservando la distribuzione per settori di attività economica, si rileva che il 78,7% degli occupati del Lazio opera nei Servizi, il 17,6% nell'Industria ed il restante 1,8% nell'Agricoltura. Inoltre, l'80,6% degli occupati nella regione è formato da lavoratori dipendenti, mentre il 21,9% è composto da lavoratori autonomi.

Nel contesto creditizio si registra una contrazione dei prestiti bancari alla clientela residente nel Lazio, che al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni, sono diminuiti del 2,4%. Tale andamento è da attribuire alla riduzione dei finanziamenti a Società finanziarie e assicurative, mentre i prestiti alle famiglie fanno registrare un +3,8%, in linea con l'andamento nazionale.

Nel 2009 è ulteriormente diminuito il tasso applicato sui nuovi mutui e sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente.

Nel sistema regionale risulta positivo l'intervento di "CONFIDI" (Consorzio italiano di garanzia collettiva dei fidi), riuscendo, anche grazie all'impegno dell'Assessorato regionale alle PMI del Lazio, ad imporsi come un interlocutore apprezzato dalle banche e come strumento molto utile alle imprese. A fronte di uno stanziamento di 30 milioni di euro in tre anni (10 milioni all'anno) da parte della Regione a

sostegno della patrimonializzazione dei CONFIDI stessi, le imprese hanno avuto accesso a finanziamenti per oltre 300 milioni nel solo 2009, ed altrettanti sono previsti nei prossimi due anni.

Dal lato della raccolta, i depositi bancari di famiglie e imprese residenti nel Lazio hanno proseguito l'espansione su ritmi più contenuti rispetto al 2008, attestandosi al 5,8%. La preferenza degli operatori verso strumenti caratterizzati da un più elevato grado di liquidità ha indotto l'aumento dei depositi in conto corrente (8,9%) e la riduzione dei pronti contro termine (-51,1%).

Si è inoltre ridimensionato il deflusso di risorse investite nelle quote di fondi comuni di investimento di diritto italiano e delle Sicav: il saldo netto tra sottoscrizioni e rimborsi si è portato a -548 milioni di euro da -3,2 miliardi di euro rilevato a fine 2008.

## **LA BANCA NEL 2009**

La crisi finanziaria sta per esaurire i suoi effetti ma ora si sta trasformando in crisi dell'economia reale. Banca Popolare di Roma ha già sperimentato gli effetti della crisi dal punto di vista di notevole contrazione dei margini reddituali, adesso sta scontando l'effetto del deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, nonostante le difficoltà la Banca può affrontare questa situazione con una serenità di fondo forte della propria struttura patrimoniale: il rapporto impieghi/raccolta pari al 47% fa sì che la Banca da un lato non risenta della prolungata crisi di liquidità e dall'altra abbia risorse sufficienti per lo sviluppo del proprio business. Nella prosecuzione dell'attività finalizzata all'esercizio del credito in questo particolare momento la nostra Banca è chiamata a dare assoluta priorità al settore del credito, tanto nella fase dell'istruttoria che in quelle dell'erogazione, del perfezionamento, del rinnovo e della gestione degli affidamenti. Il generalizzato degrado del portafoglio crediti conseguente alla crisi economica di questi mesi impongono un forte richiamo all'obbligo di porre massima attenzione proprio alla fase di gestione.

## **DOCUMENTO CONGIUNTO BANCA D'ITALIA, CONSOB E ISVAP DEL 6 FEBBRAIO 2009 E DEL 3 MARZO 2010**

In relazione ai documenti congiunti Banca d'Italia, Consob e Isvap emessi rispettivamente il 6 febbraio 2009 e il 3 marzo 2010, nei quali viene rimarcata la necessità che gli amministratori si adoperino affinché le relazioni finanziarie risultino idonee a rappresentare in maniera chiara, completa e trasparente i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli, la loro effettiva capacità di generare reddito, si riporta l'informativa di dettaglio.

**Continuità aziendale:** il presente bilancio, relativo all'esercizio 2009, è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

L'esercizio 2009 registra una perdita di 2,63 milioni di euro, dovuta essenzialmente agli ingenti accantonamenti effettuati a fronte dell'incremento del rischio di credito manifestatosi nell'esercizio. Si rileva tuttavia che l'attività caratteristica della Banca, nonostante l'andamento negativo dei tassi, ha raggiunto buoni risultati in termini di redditività e volumi. Il Margine di Interesse si attesta a 11,8 milioni di euro (-5,4% rispetto allo scorso esercizio), mentre il Margine di Intermediazione si attesta a 16,02 milioni di euro, in aumento di circa il 44% rispetto allo scorso anno.

Rileviamo inoltre che la Banca Popolare di Roma non presenta problemi di accesso alle risorse finanziarie: il rapporto impieghi/raccolta risulta pari al 47%. Inoltre la Banca appartiene al Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, per il quale è attiva dall'aprile 2008 la Tesoreria di Gruppo per la gestione integrata

dell'attività di funding della banca. Si rileva tuttavia che la Banca non ha mai effettuato operazioni di finanziamento presso la Capogruppo.

Al 31 dicembre il Patrimonio di Vigilanza della Banca risulta pari a 26,31 milioni di euro e il coefficiente di vigilanza (dato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività ponderate in base al rispettivo grado di rischiosità) è pari al 13,94%, risultando ben superiore del limite del 7% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito facenti parti di Gruppi creditizi. L'eccedenza patrimoniale è pari a 11,21 milioni di euro, tenuto conto anche del rischio di solvibilità. Il raggiungimento delle previsioni di budget per l'anno 2010 consentirebbe alla Banca di conservare, se non di migliorare i presupposti patrimoniali di vigilanza.

Per i motivi sopra esposti, non si ha motivo di ritenere che eventi futuri, ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in maniera significativa la gestione aziendale.

**Rischi finanziari:** nella parte E della Nota Integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali la banca è normalmente esposta: si tratta dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi di liquidità.

In particolare per quel che concerne la liquidità, la composizione degli asset aziendali fa ritenere assolutamente remota l'esposizione a prevedibili, significativi rischi. Il rapporto impieghi/raccolta da clientela è pari al 47% e gli investimenti monetari sono concentrati in rapporti con la Capogruppo, a vista o vincolati a breve termine.

**Verifiche per riduzione di valore delle attività ed in particolare impairment test dell'avviamento e valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita":** per quanto riguarda le verifiche di esistenza di impairment sulle attività della banca si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nel paragrafo "Dati Patrimoniali", in cui viene fornita ampia disclosure delle verifiche circa l'esistenza di elementi di impairment svolte sui titoli classificati nel portafoglio "Disponibili per la Vendita" nonché sull'Avviamento iscritto in bilancio. Circa le altre attività presenti nel patrimonio della banca non si rilevano elementi di impairment.

**Incertezze nell'utilizzo delle stime:** la Banca per la redazione del Bilancio 2009 non ha utilizzato stime in relazione alla valutazione delle proprie attività e passività, ad eccezione delle stime effettuate per la determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti verso la clientela. Per tale fattispecie, la banca ha utilizzato criteri prudenziali nell'approccio valutativo; in particolare, è da rilevare come le stime effettuate siano frutto di un'analisi basata sull'utilizzo di informazioni disponibili e assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro gli stessi possano differire anche in maniera significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

**Gerarchia del fair value:** per l'informativa completa su tale argomento si rimanda al par. A.3.2 delle Politiche Contabili.

## QUOTE DI MERCATO

I dati diffusi da Banca d'Italia sulle quote di mercato al 30 settembre 2009, ultima rilevazione disponibile, mostrano dei dati non particolarmente significativi per la Banca Popolare di Roma, alla luce della vastità del mercato di riferimento, Roma e provincia; per la raccolta diretta la Banca Popolare di Roma detiene lo 0,86% delle quote di mercato, per gli impieghi lo 0,13%.

(Importi in milioni di euro)

Enti segnalanti (Roma e Provincia):	Impieghi				Raccolta			
	2009	% BPR su Enti segnalanti	2008	% BPR su Enti segnalanti	2009	% BPR su Enti segnalanti	2008	% BPR su Enti segnalanti
Banca Popolare di Roma	237,58		241,93		494,88		434,06	
Banche	176.786,05	0,13%	179.978,18	0,13%	57.254,95	0,86%	55.801,64	0,78%
Banche Minori	8.205,20	2,90%	8.764,75	2,76%	5.461,21	9,06%	5.119,85	8,48%

Raffrontando i dati alla sola quota di mercato riferita alle banche minori la Banca Popolare di Roma detiene il 9,06% della raccolta e il 2,90% degli impieghi (percentuali in crescita rispetto all'esercizio precedente).

Quest'anno l'andamento degli impieghi dell'Istituto ha replicato il medesimo andamento degli impieghi degli Istituti localizzati nel proprio mercato di riferimento: in particolare la Banca ha diminuito i propri impieghi dell'1,794% contro un decremento dell'1,774% dell'intero mercato di riferimento (mentre le banche minori hanno segnato un -6,4%). La dinamica della raccolta (con esclusione dei prestiti obbligazionari) è stata invece più soddisfacente, registrando per la Banca un incremento del 14% rispetto al +5,93% della totalità degli Istituti segnalanti su Roma e Provincia e contro il +6,67% delle Banche minori.

## ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

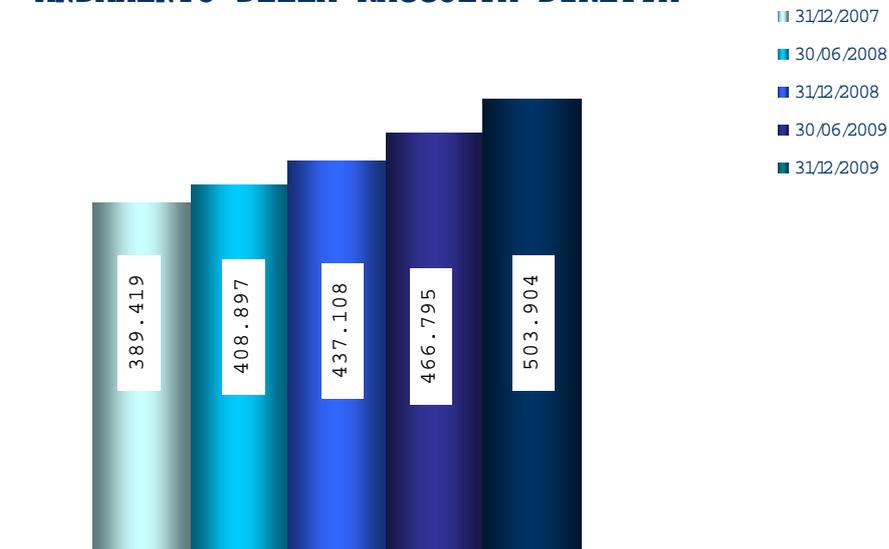
### INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

#### RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta complessiva da clientela ammonta a 503,90 milioni di euro, registrando una crescita del 15,28% rispetto al 2008; tale incremento, in rapporto con una seppur lieve diminuzione degli impieghi, fa scendere il rapporto impieghi-raccolta diretta al 47,2% circa.

Il costo medio della raccolta si è attestato al 0,713%, contro il 3,422% di fine 2008.

### ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DIRETTA

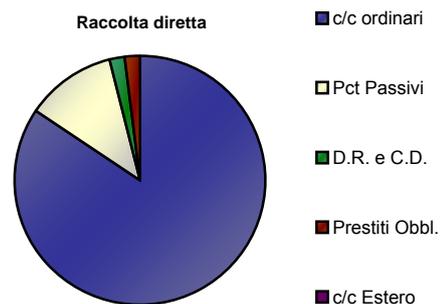


La raccolta diretta, come dettagliato nella tabella seguente, è costituita da conti correnti per l'84,5%, da pronti contro termine per l'11,5%, da depositi a risparmio e certificati di deposito per il 2,2% e da obbligazioni di propria emissione per l'1,8%. Per l'anno 2009, caratterizzato da rendimenti molto bassi, la raccolta in pronti contro termine è stata determinante per trattenere clientela. Tale forma tecnica infatti è aumentata di circa 31 milioni di euro (+115,4%).

(importi in migliaia di euro)

#### RACCOLTA DIRETTA Suddivisione per forma tecnica

Forma tecnica	31-dic-09		31-dic-08	
	val. ass.	%	val. ass.	%
c/c ordinari	425.923	84,52%	395.644	90,51%
Pct Passivi	57.713	11,45%	26.798	6,13%
D.R. e C.D.	10.962	2,18%	11.369	2,60%
Prestiti Obbl.	9.028	1,79%	3.011	0,00%
c/c Estero	278	0,06%	286	0,07%
	<b>503.904</b>		<b>437.108</b>	



Nel 2009 per fidelizzare la clientela e per consolidare la raccolta diretta con un prodotto valido, strutturato e di forte gradimento, a medio e lungo termine, meno "volatile" rispetto alle tradizionali forme di raccolta, la Banca ha emesso obbligazioni proprie per 6 milioni di euro, di cui una emissione da 2 milioni di euro a tasso variabile indicizzato al rendimento del bot semestrale + spread 0,30, e altre 2 emissioni di rispettivamente 1 e 3 milioni di euro a tasso fisso

(rispettivamente 2,60% e 2,80% annuo lordo nominale). Le obbligazioni, rivolte esclusivamente a clientela retail, sono state interamente collocate.

(importi in migliaia di euro)

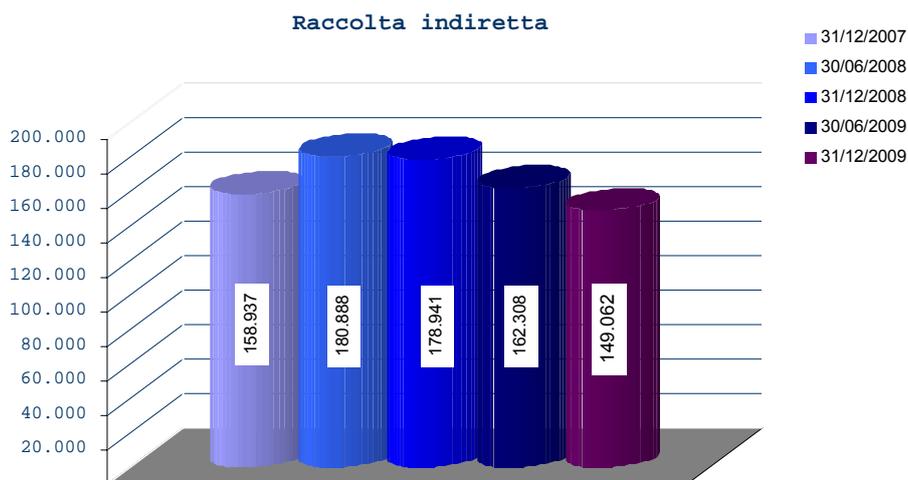
**RACCOLTA DIRETTA**  
Variazioni per singola forma tecnica

Forma tecnica	31-dic-09	31-dic-08	Variazione	
			assoluta	%
c/c ordinari	425.923	395.644	30.279	7,65%
Pct Passivi	57.713	26.798	30.915	115,36%
D.R. e C.D.	10.962	11.369	- 407	-3,58%
Prestiti Obbl.	9.028	3.011	6.017	-
c/c Estero	278	286	- 8	-2,80%
<b>Totale</b>	<b>503.904</b>	<b>437.108</b>	<b>66.796</b>	<b>15,28%</b>

**RACCOLTA INDIRECTA**

La raccolta indiretta ammonta a 149,06 milioni di euro. Rispetto all'esercizio 2008 ha evidenziato un decremento del 16,7% (-30 milioni di euro): tale diminuzione è riferibile per circa 26 milioni di euro a mancati rinnovi di investimenti in BOT a causa dei bassissimi rendimenti divenuti addirittura negativi per i Bot a 3 mesi negli ultimi mesi dell'anno.

Tale fenomeno deve essere letto alla luce di due importanti situazioni: la volatilità di tutti i mercati azionari ed obbligazionari ha influito negativamente sulla credibilità di tutto il sistema bancario e finanziario; i fondi disinvestiti dalla raccolta indiretta sono stati investiti in raccolta diretta ed in particolare in obbligazioni della Banca e in pct.



## MASSA AMMINISTRATA

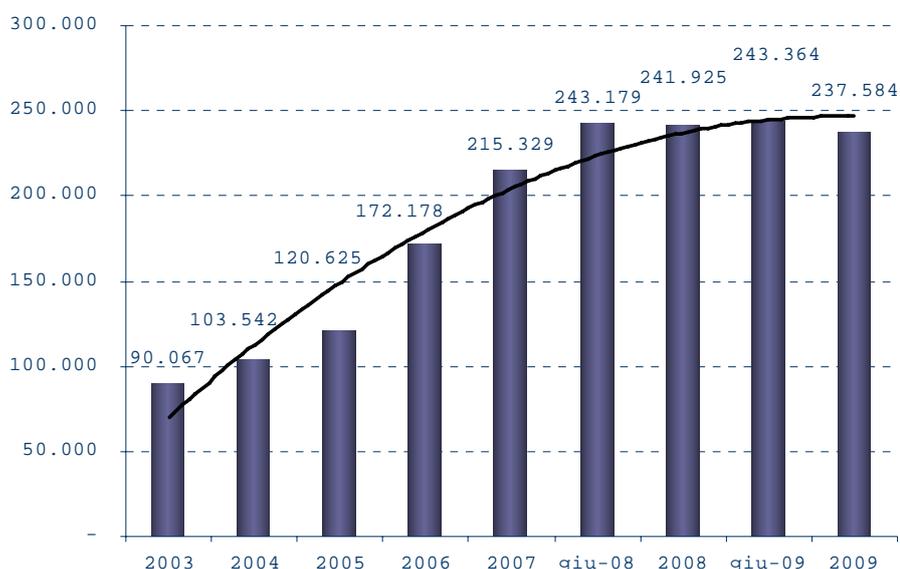
La massa amministrata a fine 2009 raggiunge i 653 milioni di euro registrando un aumento del 6% rispetto all'esercizio 2008.

## IMPIEGHI

Gli impieghi della Banca ammontano a 237,58 milioni di euro, registrando una diminuzione dell'1,79% (-4,3 milioni di euro).

### Crediti per cassa verso clientela

(importi in migliaia di euro)



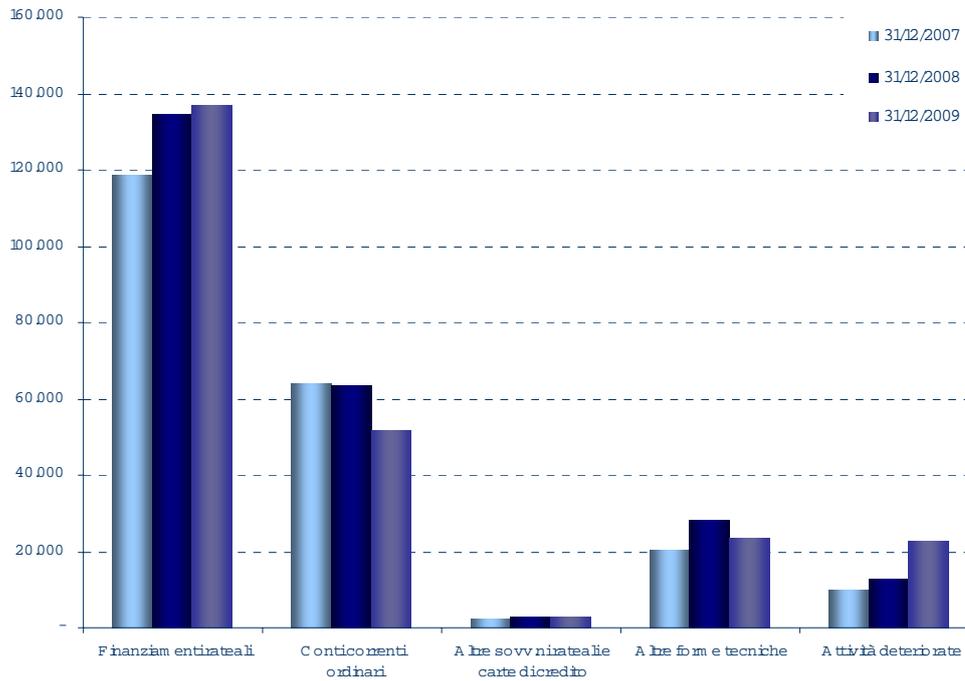
Gli impieghi "in bonis" per cassa si attestano a 215 milioni di euro con una riduzione pari al 6,11% rispetto all'esercizio precedente; sono composti per il 64% da finanziamenti rateali (di cui il 48% rappresentato da mutui ipotecari).

importi in migliaia di euro

### IMPIEGHI

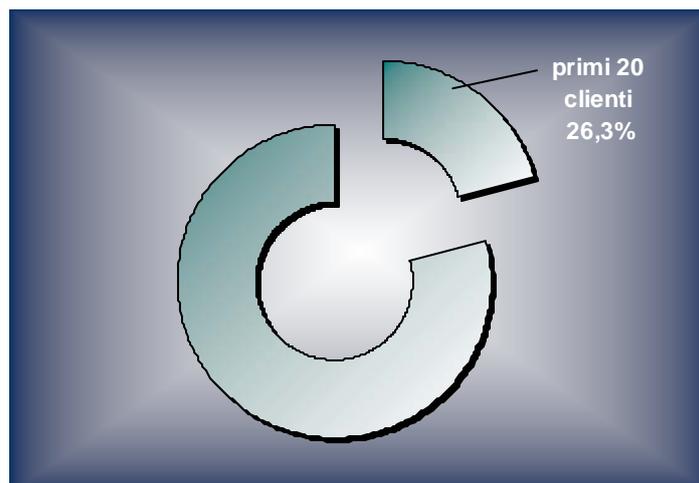
	Finanziamenti rateali	Conti correnti ordinari	Altre sovvn. rateali e carte di credito	Altre forme tecniche	Attività deteriorate	TOTALE
31/12/2007	118.521	64.110	2.535	20.054	10.109	215.329
31/12/2008	134.783	63.499	2.615	28.112	12.916	241.925
31/12/2009	136.825	51.850	2.686	23.653	22.570	237.584

### COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI



Per quanto riguarda la suddivisione degli impieghi per fasce d'importo il 12,4% di tali impieghi riguarda importi unitari entro 50.000,00 euro; il 20,8% importi compresi tra i 50.000,00 ed i 150.000,00 euro; il 26,5% importi compresi tra i 150.000,00 ed i 500.000,00 euro ed il 40,4% importi superiori a 500.000,00 euro.

L'incidenza percentuale dei primi 20 clienti sul totale degli impieghi risulta pari al 26,3%, contro il 22,7% dello scorso esercizio.



Anche nell'anno 2009 la Banca Popolare di Roma ha operato avendo come obiettivo la

salvaguardia e l'incremento, in termini di qualità e di quantità, delle proprie relazioni con le realtà economiche e sociali presenti sul territorio. Il "localismo" si è confermato uno dei principali elementi di distinzione e fattore determinante per la rapida espansione degli ultimi anni.

Al fine di preservare la qualità del credito, sotto il profilo operativo è stata prestata ogni dovuta attenzione al critico esame delle capacità economico-patrimoniali del cliente ed alle sue attitudini, nonché alle prospettive di settore e, nello specifico, alla sostenibilità commerciale delle iniziative oggetto di finanziamento in riferimento all'attuale congiuntura. I segmenti verso cui si è orientata prevalentemente l'attività creditizia, anche per effetto del tessuto economico circostante, trovano riferimento nelle famiglie e nelle piccole medie imprese.

In favore delle prime si segnala, tra l'altro, l'ampia gamma di soluzioni personalizzate rese disponibili dalla banca, volte a facilitare l'acquisto della casa attraverso il mutuo ipotecario ed agevolare gli acquisti in beni durevoli attraverso finanziamenti anche con copertura assicurativa. In favore delle seconde, in una logica di vicinanza all'imprenditore e di accompagnamento nei progetti di crescita, l'istituto ha confermato il taglio consulenziale delle relazioni ed ha focalizzato i propri interventi sulle realtà in cui gli investimenti e la produzione costituiscono obiettivo principale dell'azienda finanziata.

## **CREDITI ANOMALI**

La classificazione per fattore di rischio dei crediti erogati alla clientela presenta a fine esercizio le evidenze riportate nella tabella seguente; le rettifiche si sono fortemente incrementate per tener conto del progressivo degrado del portafoglio crediti conseguente alla profonda crisi economica; come dettato dai principi contabili internazionali, è stato anche considerato l'effetto finanziario determinato dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

I crediti deteriorati rappresentano il 9,5% del totale impieghi, contro il 5,34% dell'esercizio precedente.

La tabella che segue riporta la composizione dei crediti, le rettifiche di valore apportate nonché l'incidenza delle diverse componenti sui relativi aggregati.

*importi in migliaia di euro*

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela
<b>31 dicembre 2009</b>					
Sofferenze	20.680	(10.615)	10.065	-51,33%	4,24%
Incagli	9.032	(1.528)	7.504	-16,92%	3,16%
Crediti ristrutturati	-	0	-	0	0,00%
Crediti scaduti	5.095	(96)	4.999	-1,88%	2,10%
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>34.807</b>	<b>-12.239</b>	<b>22.568</b>	<b>-35,16%</b>	<b>9,50%</b>

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela
<b>31 dicembre 2008</b>					
Sofferenze	9.564	(4.122)	5.442	-43,10%	2,25%
Incagli	6.752	(1.722)	5.030	-25,50%	2,08%
Crediti ristrutturati	-	0	-	0	0,00%
Crediti scaduti	2.495	(50)	2.445	-2,00%	1,01%
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>18.811</b>	<b>-5.894</b>	<b>12.917</b>	<b>-31,33%</b>	<b>5,34%</b>

Al 31 dicembre 2009 le sofferenze lorde ammontano a 20,7 milioni di euro rispetto ai 9,6 milioni di euro dell'esercizio precedente; il fondo svalutazione su tali partite si attesta a 10,6 milioni di euro (4,1 milioni di euro al 2008) ed è costituito per 8,6 milioni di euro da svalutazioni in linea capitale e per 2 milioni di euro da riserva di attualizzazione.

Il rapporto sofferenze nette (10,1 milioni di euro) e impieghi netti (237,58 milioni di euro) è pari al 4,24%, contro il 2,25% del 2008.

Le posizioni incagliate, al lordo delle svalutazioni, ammontano a 9 milioni di euro, incrementatesi rispetto all'esercizio precedente in cui si attestarono a 6,8 milioni di euro mentre i fondi svalutazione su tali partite si attestano a 1,5 milioni di euro.

I crediti deteriorati netti passano da 12,92 milioni di euro del 2008 a 22,57 milioni di euro del 2009 (+74,7% rispetto al dato del 2008) mentre il rapporto dei crediti deteriorati netti sul totale degli impieghi netti, passa dal 5,34% del 2008 al 9,50% del 2009.

Su tale comparto si evidenziano gli effetti della crisi economica: la Banca Popolare di Roma, a seguito del deterioramento nella qualità del credito (nell'anno le sofferenze lorde sono aumentate del 116%) ha incrementato prudentemente le rettifiche di valore (solo sul comparto sofferenze del 158%); ciò, come conseguenza, ha determinato un incremento dei coverage ratio che si attestano al 31/12/2009 al 51,33% per le sofferenze, al 16,92% per gli incagli, all'1,88% per gli scaduti e al 35,16% sul totale dei crediti deteriorati.

Si rileva che la classificazione delle posizioni deteriorate al 31 dicembre 2009 tiene conto della riforma della Normativa di Banca D'Italia per la Matrice dei Conti (Circ. n. 272 del 30 luglio

2008 - 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009). In particolare sono state riclassificate tra gli incagli tutte le posizioni che alla data del 31 dicembre 2009 soddisfano la nuova definizione di incaglio oggettivo e tra gli scaduti le singole transazioni garantite da garanzie immobiliari eleggibili che al 31 dicembre 2009 erano scadute e/o sconfiniate da oltre 90 giorni.

## **STRUTTURA OPERATIVA**

### **INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE**

Il rapido cambiamento dello scenario economico in generale e di quello bancario in particolare, unito ad una crescente necessità di presidiare con sempre maggiore efficacia i territori sui quali viene svolta la nostra attività, ha reso necessario da parte della Capogruppo la revisione degli assetti organizzativi delle banche controllate; ciò anche per i precisi doveri nell'attività di indirizzo e coordinamento propri di una Azienda Capogruppo. L'obiettivo è di rendere effettivo il ruolo centrale svolto da Carife, evitando duplicazioni di funzioni e aggravio di costi, cercando nel contempo di sviluppare le maggiori sinergie possibili. Si è reso pertanto utile un maggiore accentramento dell'attività dei controlli in Capogruppo, confermando sulle banche controllate un forte presidio commerciale nel segmento retail. A supporto e monitoraggio dell'attività del nostro Istituto è stato inoltre costituito un Organismo di Vigilanza composto da un Professionista esterno, da un Consigliere di Amministrazione e da un dipendente. Infine, nell'ottica di una maggiore attenzione al rischio di credito, nel Comitato Crediti sarà prevista la presenza di un esponente Crediti della Capogruppo. Il nuovo organigramma aziendale entrerà in vigore nei primi mesi dell'esercizio 2010.

Nel corso del 2009 l'Ufficio Organizzazione, in adeguamento alla struttura operativa della Capogruppo, ha effettuato numerosi interventi migliorativi nella qualità dei servizi erogati dalla Banca, attraverso l'implementazione di nuove funzionalità del Sistema Informativo ed il miglioramento dell'infrastruttura tecnologica, volto soprattutto al recepimento di disposizioni normative.

L'art. 2 bis del D.L. 185/2008 (convertito nella L. 2/2009), ha introdotto sostanziali modifiche sulla modalità di applicazione della commissione di massimo scoperto e sulle commissioni in genere attivate dal sistema bancario per la messa a disposizione di somme a favore della clientela. In questo ambito il nostro Istituto ha predisposto una serie di interventi mirati alla migliore definizione delle varie voci di spesa ed in linea con quanto previsto dalla vigente normativa in materia. In relazione a quanto sopra, a decorrere dall'1/1/2010 sono state abolite le seguenti spese e commissioni: la commissione di massimo scoperto, le spese di istruttoria, le spese di gestione affidamenti, le spese di liquidazione interessi passivi. Per la messa a disposizione dei fondi sarà applicata un'unica "Commissione Disponibilità Fondi" (C.D.F.).

Il 29 luglio 2009 la Banca d'Italia ha emanato le Nuove Istruzioni di Vigilanza in tema di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti; rispetto al regime introdotto nel 2003 sono stati numerosi i profili di innovazione contenuti nelle nuove disposizioni. Banca d'Italia ha basato la nuova regolamentazione sui principi quali la semplificazione e chiarezza dei contenuti della documentazione informativa

destinata alla clientela e la standardizzazione di taluni documenti informativi. L'adempimento ai prescritti principi di trasparenza si pone in diretta connessione con le regole di organizzazione in virtù delle quali gli intermediari devono dotarsi di procedure per garantire che sia prestata adeguata attenzione al cliente in ogni fase dell'attività bancaria, dall'ideazione del prodotto alla vendita fino alla gestione di eventuali reclami.

Nell'anno 2009 sono state portate a termine le implementazioni procedurali per il completo recepimento della Direttiva "PSD" (Payment Service Directive), anche se tale Direttiva è stata recepita dalla normativa nazionale solamente ad inizio 2010. La nuova normativa si propone di armonizzare il mercato dei servizi di pagamento, di garantire un maggior livello di trasparenza informativa e di assicurare ai clienti una maggiore tutela; essa rappresenta un ulteriore passo verso la creazione di un unico mercato dei servizi bancari finanziari dell'Unione Europea: si applica a tutti i servizi di pagamento, in euro e nelle altre valute degli Stati Membri UE, escluso i servizi che si basano su titolo cartaceo (assegni, effetti cambiari, ecc.). In quest'ottica la Direttiva "PSD" definisce le regole generali che tutte le Banche operanti negli Stati Membri devono rispettare per legge nel fornire i servizi di pagamento ai cittadini. Le principali novità riguarderanno i tempi di esecuzione dei bonifici, la disponibilità dei fondi e data valuta per i fondi ricevuti da altra banca, aumento dei tempi per richiedere il rimborso dei pagamenti domiciliati, l'abolizione delle vecchie coordinate bancarie (il codice IBAN sarà adottato definitivamente come "identificativo unico" per l'esecuzione dei bonifici nazionali), l'abolizione della data valuta anterogata, l'abolizione della data valuta fissa per il beneficiario, modifica della gestione degli incassi commerciali interbancari (per le imprese).

Si informa inoltre che la Banca Popolare di Roma, pur svolgendo un'attività a ridotto **impatto ambientale**, attua una politica volta a diffondere l'adozione di comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente e a sviluppare una cultura di corretto approccio alle tematiche connesse.

## **POLITICHE COMMERCIALI**

### **ESPANSIONE DELLA RETE TERRITORIALE**

La Banca Popolare di Roma ha continuato lo sviluppo della propria rete: ad inizio marzo 2009 è stata inaugurata la Filiale di Monterotondo, che realizza lo sviluppo territoriale in una zona strategicamente interessante; dalle ricerche effettuate emerge in tale zona un maggior tasso di crescita degli impieghi verso le PMI rispetto al capoluogo. L'attività sarà prevalentemente rivolta a piccole e medie imprese. Il comune di Monterotondo si presenta a pieno titolo come uno dei principali comuni della provincia e si colloca, per le sue peculiarità logistiche, nell'ambito del substrato metropolitano di Roma, da cui trae un importante giovamento economico. Località che sorge a ridosso della Valle del Tevere nella zona delle fornaci, all'interno di un'area urbanizzata in costante sviluppo, dotata dei principali servizi (ASL, Stazione Ferroviaria e Centri Commerciali) e caratterizzata da un importante polo industriale/artigiano che esercita una valida capacità di attrazione in termini occupazionali e concentra più del 50% delle imprese residenti.

### **L'ATTIVITÀ COMMERCIALE**

L'esercizio 2009 vede la Banca fortemente impegnata nell'attività commerciale finalizzata al mercato retail nella logica configurazione di Banca locale legata al territorio: è iniziata un'intensa programmazione indirizzata all'acquisizione di nuova clientela nel segmento retail e privati e Piccole Medie Imprese operanti nell'ambito dell'economia capitolina e dei comuni limitrofi attraverso l'utilizzo di una serie di prodotti dedicati.

In particolare nel mese di maggio è iniziata la nuova campagna commerciale incentrata sul "*ContoInProva*", rivolto principalmente a persone fisiche non clienti della Banca che prevede 6 mesi completamente gratuiti. Inoltre, in linea con quanto già fatto dalla Capogruppo, la nostra Banca ha avviato un'attività diretta all'incremento della redditività connessa all'offerta di servizi relativi al comparto assicurazione "danni". In tale ottica il catalogo prodotti si è arricchito di nuove polizze abbinate a prestiti personali e mutui chirografari a privati. Trattasi di coperture assicurative realizzate in collaborazione con Chiara Vita (garanzia Morte) e Chiara Assicurazioni (garanzia Invalidità Totale Permanente, Inabilità Totale Temporanea, Disoccupazione, Ricovero Ospedaliero). E' stata collocata con successo anche la polizza "*Attiva 2,25%*", assicurazione sulla vita a premio unico con la possibilità di versamenti aggiuntivi emessa da Cattolica Assicurazioni.

In considerazione della capacità di collocamento della rete sia di obbligazioni proprie che di altre banche del gruppo (ricordiamo che il primo prestito obbligazionario emesso dalla Banca nel 2008 è stato completamente collocato dalla rete in tempi rapidissimi) la Banca ha emesso tre nuovi prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo di 6 milioni di euro, di cui uno a tasso fisso ammontante a 1 milione di euro, e due a tasso variabile, per complessivi cinque milioni di euro.

Nel mese di febbraio la Cassa di Risparmio di Ferrara e le Banche del Gruppo, nella prospettiva di condivisione di nuovi prodotti da proporre alla clientela retail, hanno siglato un accordo di partnership con la società Pitagora Spa di Torino che opera nel settore dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio a dipendenti (pubblici e privati) e pensionati. I vantaggi della Banca nel segnalare una potenziale clientela alla società partner sono: fidelizzazione del cliente, ripristino operatività dei conti marginali e/o dormienti, possibilità aperture nuovi rapporti a dipendenti, ritorno in bonis e ripresa operatività di clienti in mora e/o sconfinati.

Al fine di contrastare la contrazione dei volumi e per continuare l'attività di radicamento della Banca nel territorio di appartenenza, si stanno concentrando gli sforzi in un'intensa attività indirizzata all'acquisizione di nuova clientela nel segmento PMI. La Banca da sempre profondamente legata al territorio, focalizza la sua attenzione allo sviluppo dell'economia capitolina e della Provincia di Roma, condividendo l'attività delle istituzioni che operano tradizionalmente in favore delle famiglie e delle imprese. In tal senso sono orientate diverse iniziative commerciali nei confronti delle associazioni di categoria che rappresentano e assistono a livello locale le aziende e ne sostengono lo sviluppo.

Già nel 2008 erano state sottoscritte convenzioni con Unionfidi Lazio volte a favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese operanti nei settori industria, artigianato, commercio, turismo, agricoltura e servizi. Tali accordi disciplinano la concessione da parte della Banca Popolare di Roma di finanziamenti a medio e lungo termine alle PMI assistiti da garanzia rilasciata da Unionfidi a valere sul Fondo di Garanzia per l'accesso al credito delle PMI del Lazio istituito dalla Regione Lazio con risorse finanziarie per complessivi Euro 21.000.000 per le PMI aventi sede operativa nel territorio del Lazio e sul "Fondo di Garanzia Comune di Roma - Sostegno PMI" istituito dal Comune di Roma con risorse finanziarie per complessivi Euro 1.549.370,06 per le PMI aventi sede operativa nel territorio del Comune di Roma. In tale ambito il nostro Istituto ha recentemente sottoscritto un accordo con l'Ente Bilaterale Territoriale per il Turismo della Regione Lazio al fine di favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese operanti nel settore turistico/ricettivo. Tale accordo disciplina l'acquisizione di richieste ed il connesso iter istruttorio relativo alla concessione di finanziamenti a medio termine alle PMI assistiti da garanzia rilasciata da Unionfidi. Le iniziative finanziate dovranno essere comunque finalizzate all'attività dell'impresa. La previsione della garanzia suppletiva da parte di Unionfidi Lazio oltre a ridurre i rischi insiti nell'attività fiduciaria garantisce un miglioramento della qualità del credito, alla luce dell'analisi effettuata da organi esterni al nostro istituto e miranti ad assistere esclusivamente imprese meritevoli di intervento. La presente convenzione faciliterà la fidelizzazione delle PMI già clienti e nel contempo consentirà di allargare la nostra base di clientela sul territorio di competenza. Inoltre è in fase di sottoscrizione un nuovo accordo quadro con UNIONFIDI che intende

regolare gli aspetti normativi relativi agli accordi vigenti alla luce della recente normativa nonché costituire il riferimento per successive e specifiche intese che potranno essere definite con l'adesione attraverso schede-progetto, concordate in relazione alla specificità degli interventi e delle operazioni a valere sui distinti Fondi di Garanzia affidati alla gestione Unionfidi.

La Banca Popolare di Roma ha recentemente sottoscritto le seguenti convenzioni/accordi:

- convenzione siglata dalla Cassa di Risparmio di Ferrara e la CONFIDI-PROF: la convenzione mira a facilitare l'accesso al credito delle imprese prevedendo e regolamentando il rilascio da parte della CONFIDI-PROF di garanzia a "prima escussione" a supporto di finanziamenti accordati dalla Banca a favore delle imprese socie della CONFIDI-PROF stessa;
- convenzione di attuazione della Convenzione stipulata tra la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e la Commissione Regionale ABI Lazio volta a favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese dei settori dell'industria, commercio e servizi, artigianato, turismo ed agricoltura operanti nel territorio della Provincia di Roma. La CCIAA si impegna a costituirsi fideiussore, per un ammontare complessivo di risorse pari a 100 milioni di euro, a garanzia delle linee di credito concesse, alle imprese associate ai Confidi convenzionati. La Banca, per poter usufruire delle garanzie della CCIAA, dovrà sottoscrivere ulteriori convenzioni con i Confidi operanti sul territorio, i quali dovranno depositare, di volta in volta, su appositi c/c infruttiferi aperti presso la Banca, l'ammontare del Fondo rischi atto a garantire il 5% di ogni singola linea di credito. Si sottolinea infatti che le linee di credito erogate dalla Banca beneficiano della garanzia della CCIAA per una copertura fino al 70% dell'esposizione, nei limiti delle risorse da questa impegnate, in cogaranzia con i Confidi convenzionati, per una quota del 5%. Il residuo 25% dell'importo resta a carico della Banca;
- accordo con la COOPFIDI Confidi Unitario per l'Artigianato e la Piccola e Media Impresa Società coop. a r. l.. Tale accordo quadro disciplina i principi generali relativi alla costituzione ed alla operatività delle garanzie che il CONFIDI potrà rilasciare a favore della Banca a fronte dei finanziamenti che la stessa potrà concedere, a suo insindacabile giudizio, ai propri clienti;
- accordo con Federlazio in base al quale la Banca mette a disposizione delle imprese aderenti all'Associazione di categoria una serie di prodotti/servizi bancari a condizioni preferenziali e che costituiscono una prima offerta di opportunità finalizzate allo sviluppo e alla crescita delle citate imprese;

- adesione all'iniziativa regionale che ha previsto la creazione di un Fondo Rotativo finalizzato ad affiancare le PMI operanti nel Lazio. Il Fondo, che sarà gestito da Sviluppo Lazio, è finalizzato a sostenere nuovi investimenti per un volume complessivo di 240 milioni di euro. Le imprese potranno ottenere dalle banche convenzionate un finanziamento fino al 100% dell'investimento, agevolato e garantito da Banca Impresa Lazio (BIL). Il Fondo finanzia i seguenti progetti di investimento: ampliamento, riqualificazione, riattivazione, ristrutturazione, ammodernamento e riconversione.

Il 14 settembre 2009 il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara ha aderito al c.d. "Accordo Comune", programma di moratoria dei crediti alle imprese siglato da ABI, Governo e Confindustria. Con l'adesione formale all'intesa ABI-Governo, la Banca Popolare di Roma e l'intero Gruppo Carife confermano e rafforzano l'impegno a sostenere concretamente le Pmi in questa fase molto difficile per tutto il sistema. Obiettivo dell'accordo è fornire la continuità dell'afflusso di credito al sistema produttivo, fornendo alle piccole e medie imprese con adeguate prospettive economiche e che possano provare la continuità aziendale, liquidità sufficiente per superare la fase di maggior difficoltà e arrivare al momento della ripresa economica nelle migliori condizioni possibili. L'accordo si propone inoltre di promuovere il processo di patrimonializzazione delle PMI, per le quali le tensioni sono particolarmente acute anche a causa della minore solidità finanziaria. L'avviso comune, oggetto dell'accordo, prevede la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, con la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo, del pagamento della quota capitale implicita nei cambi di leasing immobiliare e mobiliare e l'allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine per sostenere le esigenze di cassa con riferimento alle operazioni di anticipazione su crediti certi ed esigibili. Rientrano nell'accordo le piccole e medie imprese con una situazione finanziaria che possa provare la continuità aziendale ma che a causa della crisi presentino difficoltà finanziarie temporanee. In particolare sono ammissibili le imprese che alla data del 30 settembre 2008 avevano esclusivamente posizioni classificate dalla banca "in bonis" e che al momento della presentazione della domanda per l'attivazione dell'accordo non hanno posizioni classificate come "ristrutturate" o "in sofferenza" ovvero con procedure esecutive in corso.

A tutto il mese di gennaio 2010 la Banca ha ricevuto sedici richieste di moratoria per un totale di debito residuo pari a 10,8 milioni di euro, di cui 6 accolte per un totale di quota capitale sospesa pari a 325 mila euro, 3 delibere negative, una richiesta ritirata dal cliente e 6 ancora in lavorazione.

#### Area monetica

Nel corso del mese di settembre il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara in collaborazione con Key Client Cards & Solution (gruppo ICBPI) ha emesso una nuova carta di credito prepagata

ricaricabile denominata "CarifePay" collegata al circuito Visa Electron. La nuova carta, dotata di banda magnetica e microchip, non richiede un conto corrente bancario di appoggio. E' stata elaborata per le famiglie, per i giovani e per tutti coloro che scelgono di usare modalità di pagamento diverse dal contante che, insieme alla possibilità di scegliere di volta in volta la quantità di denaro da caricare, la rendono un prodotto ideale per i giovani, per gli studenti e per tutti coloro che amano viaggiare.

Continua inoltre la sostituzione della carta bancomat a banda magnetica con la nuova dotata di microchip; a tal proposito si rileva che il Consorzio Bancomat ha prorogato nuovamente il "periodo di garanzia" a tutto il 31 dicembre 2010 a causa delle difficoltà estese a tutto il sistema bancario di terminare la sostituzione delle carte.

Per quanto attiene la Banca Popolare di Roma, a fine 2009, su circa 4.400 carte attive, l'89% circa sono rappresentate da carte a chip, il restante da carte a banda.

### Servizi Telematici

Per quanto riguarda i servizi telematici (area in cui sono ricondotte tutte le disposizioni di pagamento e di incasso effettuate con l'utilizzo di un sistema telematico: bonifici, pagobancomat, carte di credito, RIBA, RID, MAV, bollettino bancario) si rileva un'aumentata operatività rispetto all'esercizio precedente, essendo i contratti in essere passati dai 2.640 del 2008 ai 3.013 del 2009.

	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
<b>WEB</b>	2.421	2.144	1.855	1.400
<b>CBI PASSIVO</b>	137	128	111	90
<b>MEMO</b>	299	237	113	50
<b>PRONTO</b>	11	9	6	2
<b>SMS</b>	101	81	47	30
<b>CORPORATE</b>			1	2
<b>WEB CORPORATE</b>	44	41	43	31
	<b>3.013</b>	<b>2.640</b>	<b>2.176</b>	<b>1.605</b>

Per quanto riguarda il numero di operazioni e i volumi intermediati si sottolinea che:

- ❖ l'81% del numero dei bonifici effettuati nel 2009 è transitata via Web, pari al 38% dei volumi scambiati tramite questo mezzo di pagamento;
- ❖ il 74% delle operazioni di pagamento effettuate nell'esercizio sono state effettuate in via telematica, per un controvalore pari al 69% dei volumi per tale tipologia di operazioni.

	Totale Banca		Servizi telematici	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Bonifici Italia	68.173	292.110.680	55.219	109.850.812
RiBa / MAV	7.255	13.968.260	1.555	4.888.592
RID	2.748	10.702.733	274	811.412
Pag. Effetti	4.811	10.828.303	3.561	7.521.567
Deleghe F24	49.477	151.469.866	13.255	84.083.673

## COMUNICAZIONE

In un contesto competitivo quale quello attuale, nella consapevolezza dell'importanza che riveste la comunicazione e le sue forme di espressione, è stata realizzata una nuova versione del sito internet che, pur mantenendo i contenuti istituzionali, presenta maggiori connotati commerciali.

L'obiettivo è realizzare un contenitore che preveda al proprio interno sia messaggi di carattere puramente pubblicitario che contenuti informativi, di semplice e facile comprensione e relativi all'intera gamma di servizi e prodotti offerti alla clientela.

In tal modo la Rete commerciale potrà disporre di un "partner" in grado di avvicinare alle singole Agenzie la clientela esistente e potenziale, sfruttando le nuove tecniche di comunicazione via internet che rompono qualsiasi barriera spazio-temporale mediante l'offerta di nuove e sempre crescenti opportunità di relazione.

## **CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI**

### **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

La normativa vigente in materia bancaria e creditizia prevede che la Capogruppo, nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento emani disposizioni alle componenti del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo. In tale ottica la Capogruppo ha emanato una nuova disciplina dei controlli che prevede:

- controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate. Le decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli organi aziendali della capogruppo.
- controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di ogni singola realtà e del gruppo intero.
- controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei diversi profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

In questo contesto è stata predisposta dalla Capogruppo la struttura dei processi aziendali ed il modello dei controlli interni a cui le controllate si devono allineare. Questi processi coprono tutti gli aspetti dell'operatività in coerenza con la struttura organizzativa delle controllate e della loro diversa complessità.

Per ogni singola partecipata gli organi con funzione strategica e gestionale devono essere consapevoli dei profili di rischio della propria azienda e sono responsabili dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione dei diversi rischi aziendali.

<b>Schema operativo delle attività di controllo</b>	<b>Azienda Coinvolta</b>
Funzione di Internal auditing	Capogruppo
Funzione di Compliance	Capogruppo
Funzione di Risk Management	Capogruppo
Funzione Ispettiva	Banca del Gruppo
Controlli di I e II livello	Banca del Gruppo allocati presso le unità operative che hanno responsabilità di esecuzione dei singoli processi

La struttura organizzativa delle controllate sarà strutturata su livelli di responsabilità ben definiti e determinati dall'organigramma e funzionigramma standardizzato. La struttura esecutiva delle controllate si basa su 2 funzioni contrapposte:

A) l'Organo di Indirizzo (Consiglio di Amministrazione) che avrà il compito di:

- 1) Verificare la contrapposizione tra le funzioni aziendali e loro interdipendenza;
- 2) Consentire l'accesso alle informazioni da parte delle funzioni di controllo;
- 3) Prendere informazioni sulle anomalie e immediatamente eliminarle;
- 4) verificare nel tempo l'adeguatezza del sistema dei controlli; verificare il corretto esercizio dei poteri delegati alla Direzione Generale ed alle funzioni organizzative deputate, nonché l'eliminazione delle carenze di cui al punto 3).

B) l'Organo Esecutivo (Direzione Generale) che avrà il compito di:

- 1) Verificare le variabili di contesto e struttura in coerenza al mandato ricevuto;
- 2) verificare la netta separazione tra unità operative e di potenziali conflitti d'interesse;
- 3) verificare la coerenza tra regolamenti e processi operativi;
- 4) verificare che i processi aziendali operativi consentano di svolgere in modo corretto le attività e di effettuare i controlli di linea;
- 5) verificare e adottare le attività necessarie perché le informazioni e i report prodotti dalle funzioni di controllo vengano trasferite alle funzioni di Indirizzo e di Controllo.

I controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle applicazioni ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office. Sono finalizzati alla verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali o parte di essi (fase, sottofase, aspetti qualitativi e attività). Tali controlli valutano l'adeguatezza della disciplina del processo aziendale e delle relative procedure organizzative. Pertanto, essi sono demandati alle stesse unità organizzative alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o parte di essi e devono essere completi, ossia interessare tutte le attività poste in essere dalle stesse unità organizzative.

## **LA FUNZIONE DI COMPLIANCE**

Nell'ambito del più ampio piano strategico del Gruppo Carife 2008/2009 è stata definita la Funzione Compliance per il Gruppo Carife attraverso la scelta di un modello accentrato sulla Capogruppo.

La funzione Compliance ha sostanzialmente il compito di *identificare, valutare, contribuire a mitigare, monitorare e riferire* sul rischio di compliance nel Gruppo Carife. Trattasi del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza di violazione di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Il presidio del rischio di non

conformità alle norme esterne ed interne permetterà il rafforzamento e la preservazione del buon nome del Gruppo Bancario e conseguentemente della fiducia del pubblico a seguito della correttezza operativa e funzionale svolta nei loro confronti.

Il CDA della Banca ha approvato:

> le Direttive Quadro, formalizzando un mandato che individua Ruoli, Responsabilità, Compiti, Requisiti, Perimetro e Attività per lo svolgimento dell'azione di controllo;

> il Regolamento, raggruppando le principali funzioni in tre distinte, ma connesse, macro-aree di lavoro:

1. Area legale: consiste preliminarmente nell'identificare tutte le norme esterne e interne applicabili al Gruppo Bancario ed alla sua operatività, nel verificare il loro impatto sui processi bancari e successivamente predisporre, in collaborazione con la Direzione Operation di Gruppo, le disposizioni interne attuative. Ne consegue che la funzione di Compliance deve anche, nella redazione delle disposizioni interne, validare come "*compliant*", cioè *conformi*, i regolamenti, le circolari, le comunicazioni interne ed alla clientela. Analogo discorso riguarda i processi di creazione e revisione di prodotti/servizi per la clientela, compresi gli aspetti contrattuali di natura tecnica e legale già presidiati dalle funzioni specializzate competenti, che la Direzione Compliance di Gruppo è chiamata a validare complessivamente come conformi alle norme;
2. Area controlli e Assessment: la Direzione Compliance dovrà preventivamente analizzare i processi bancari (studiando le regolamentazioni interne in essere e i processi già adottati) proponendo interventi finalizzati all'eliminazione o alla mitigazione dei rischi individuati.
3. Area formazione: attività di formazione del personale e consulenza sui rischi di non conformità alle norme (rispetto delle norme, consapevolezza dei rischi di mancato adeguamento) favorendo la conoscenza da parte di tutte le strutture aziendali.

L'istituzione nel Gruppo Carife di una funzione di controllo della conformità, oltre che normativamente prevista, va letta nell'ottica di un rafforzamento di quei valori di legalità ed etici che presiedono l'operare quotidiano. La conformità ed il rispetto delle norme è un'attività non delegabile ad altri; essa coinvolge tutto il personale che ne è quindi partecipe e responsabile.

## **GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI**

Rischio di credito: L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business del Gruppo. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi,

dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo. Banca Popolare di Roma, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Nella gestione dei rischi, ed in particolare quello di credito, ne è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia del Gruppo si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante un'analisi del merito creditizio finalizzata all'ottimizzazione di una politica di diversificazione tale da garantire il contenimento dei rischi di insolvenza. A seguito del mutato assetto organizzativo e contesto di mercato, e sulla scorta di indicazioni pervenute dalla Capogruppo, sono state apportate una serie di modifiche all'attuale Direttiva Quadro che regola le attività e i principi per il corretto esercizio della gestione del credito, a sua volta recepiti nella documentazione operativa interna. Le principali variazioni effettuate sono state circoscritte ad ambiti organizzativi legati alla necessità di un maggior efficientamento del processo di erogazione e monitoraggio del credito, nonché ad una più efficace e tempestiva gestione dei crediti anomali. In quest'ottica è da vedersi il rafforzamento di una struttura centrale, presso la Capogruppo, dedicata al monitoraggio sia del portafoglio in bonis che delle posizioni ad incaglio e in precollection, a valere sull'intero gruppo bancario. Sono stati fortemente rafforzati i principi su cui si basa il modello di governance, a presidio dei processi di gestione/monitoraggio dei rischi di credito di Gruppo:

- netta separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- nell'ambito dei processi di gestione del credito, separazione tra fase di concessione iniziale del credito e fase di sua revisione;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Banca Popolare di Roma, secondo le proprie competenze e coerentemente alla propria natura, è responsabile dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione dei limiti e delle soglie relative ai rischi di credito stabilite dalla Capogruppo. L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben

definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A, sulla base degli input forniti dalla Capogruppo.

**Rischio di mercato, tasso e liquidità:** Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

Alla luce dell'enfasi attribuita dal nuovo regime prudenziale agli stress test, sono stati posti in essere i necessari step operativi per avviare tale attività di analisi di sensibilità rispetto a fattori autonomamente identificati e considerati rilevanti. I controlli giornalieri vengono effettuati dalla Direzione Risk Management di Gruppo sul portafoglio di negoziazione, al fine di individuare l'eventuale superamento dello sbilancio complessivo tra plusvalenze e minusvalenze. A completamento del monitoraggio giornaliero, attraverso la procedura di VaR, viene rilevata la verifica dei limiti per le posizioni di debito, di capitale, in derivati e il rischio cambio per il portafoglio di negoziazione. Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata.

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca usufruisce della metodologia ALM (Asset & Liability Management) gestita dalle preposte funzioni della Capogruppo. Si rammenta che le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi di liquidità strutturale è prevista dalla vigente policy liquidity e viene utilizzata in logica di contingency plan. Essa è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita effettivi, secondo i criteri individuati nella suddetta policy. Tra i criteri prevalenti segnaliamo la modellizzazione delle poste a vista e l'utilizzo della counterbalancing capacity.

**Rischio operativo:** è il rischio di incorrere in perdite derivanti da operazioni riferite a infedeltà dipendenti e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni. Nel corso dell'esercizio 2009, la Capogruppo in via preliminare sul proprio perimetro, nell'ambito dello sviluppo del Progetto di Operational Risk, ha completato la fase relativa al processo di assessment qualitativo (Self Risk Assessment) rilevando altresì i fattori di rischio all'interno dei processi analizzati. Tale attività è stata preceduta da un percorso di formazione interna, rivolta alle diverse unità organizzative coinvolte nel

processo. Sono in corso di sviluppo le altre componenti del progetto, volte a realizzare un sistema di gestione del rischio operativo secondo una logica accentrata e finalizzata in prospettiva, alla possibilità di adozione di metodologie di calcolo avanzate (TSA). In futuro, tali attività potranno essere estese anche alle singole realtà del Gruppo, qualora se ne rilevi un'utilità operativa. Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del Basic Indicator Approach (BIA).

**Rischi informatici e documento programmatico sulla sicurezza:** La funzionalità e l'affidabilità dei sistemi informativi rappresenta un elemento di primaria importanza strategica per garantire servizi di qualità a costi contenuti e al tempo stesso per trasmettere una rassicurante immagine di efficienza della banca.

L'evoluzione tecnologica, se da un lato consente di migliorare le prestazioni, dall'altro altrettanto costantemente espone l'intermediario a pericoli, esponendo i dati trattati a rischi di:

- perdita dell'integrità intesa come accuratezza e completezza delle informazioni, delle relative applicazioni e dell'esattezza dei dati, nonché di costante aggiornamento delle difese da possibili manomissioni;
- perdita della riservatezza intesa come certezza che le informazioni sono accessibili solo alle persone autorizzate;
- perdita della disponibilità intesa come certezza che l'accesso ai dati è disponibile quando necessario, a garanzia della fruibilità dei dati e senza diminuzione della qualità dei servizi.

Per prevenire detti pericoli, l'outsourcer Cedacri Spa, rinnovando l'analisi sui rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme dei dati, sta redigendo il Documento Programmatico sulla Sicurezza per l'anno 2010, ai sensi dell'art. 34 comma 1 lettera g - D.Lgs. n. 196/2003.

## **RISORSE UMANE**

### **LA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE**

L'Azienda al 31 dicembre 2009 aveva un organico composto da 92 dipendenti, di cui 58 uomini e 34 donne. L'incremento netto di 4 risorse rispetto a dicembre 2008 è dovuto a 11 assunzioni (di cui 6 con contratto a tempo indeterminato, 3 con contratto di apprendistato a 48 mesi, e 2 con contratto a tempo determinato - 1 anno e 6 mesi) e a 7 cessazioni.

Per quanto riguarda l'inquadramento dei dipendenti al 31 dicembre il personale della Banca era suddiviso come segue:

- 2 dirigenti;
- 26 quadri direttivi (di cui 2 donne e 21 uomini);
- 64 impiegati (di cui 33 donne e 31 uomini).

Al 31 dicembre 2009 il Personale della Banca risulta impiegato per il 70% nelle Strutture di rete e per il 30% nelle strutture di Sede Centrale.

Nel corso dell'esercizio è stata portata a regime l'automazione delle attività di gestione delle risorse: il nuovo ambiente operativo per la gestione delle assenze e delle prestazioni aggiuntive è in grado di interagire in tempo reale con il sistema adottato dalla Direzione Risorse Umane di Gruppo per l'amministrazione del personale. Le informazioni inserite nella procedura "Self Service" alimentano automaticamente il libro bollato INAIL delle presenze e sono inoltre utilizzate per l'elaborazione della busta paga e del bilancio di filiale da parte del controllo di gestione.

L'obiettivo è quello di snellire il processo relativo alla gestione del personale, evitando duplicazioni di attività, eliminando la carta nei processi e rendendo fruibili a tutti i dipendenti le informazioni on line. Le principali innovazioni riguardano: inserimento in autonomia dei vari giustificativi di assenza e prestazioni aggiuntive, dismissione della modulistica interna riguardante ferie, permessi, prestazioni aggiuntive, funzioni operative con menù guidati ed immediatezza nelle informazioni, situazione aggiornata on-line di ferie e permessi.

### **LA FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Nel corso dell'esercizio si sono intensificate le attività formative rappresentate sia da corsi realizzati presso la Capogruppo a Ferrara, sia percorsi formativi sviluppati direttamente presso la Banca.

L'esperienza svolta sulla richiesta di finanziamenti per la formazione al Fondo Interprofessionale FBA (Banche e Assicurazioni) ha consolidato l'intenzione della direzione della

Banca nell'utilizzare nuovamente questa forma di sostegno alla crescita delle competenze delle proprie risorse. Nel corso dell'anno 2009 sull'avviso 01/07 è stato proposto un nuovo Piano Formativo raggruppante i seguenti temi d'aula:

- Crediti;
- Finanza;
- Assicurazioni;
- Gestione del personale.

Il Piano prevede un finanziamento di € 77.000,00 per l'attività corsuale da realizzare entro marzo 2010.

Oltre alla formazione ISVAP ci si è concentrati su interventi di sviluppo manageriale dedicati ai responsabili aziendali (gestione dei collaboratori) e su incontri di approfondimento in area crediti/corporate nonché in area finanza (incontri di aggiornamento su prodotti e mercati) dedicati agli addetti.

Nel corso dell'anno 2009 è inoltre stata effettuata la verifica documentale sul Piano da parte della società Bompani, incaricata da FBA per la revisione dei Piani Finanziati dal Fondo, concluso nel dicembre 2008. E' stato pertanto confermato l'importo a rimborso pari a € 92.800,00.

## **IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA**

### **RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO**

Le interazioni infragrupo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria; essi sono regolati alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la banca operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Gli altri rapporti riferiti alle società di finanza specializzata e alle società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente; essi sono regolati sulla base di accordi contrattuali che, nell'ottica di ottimizzare le sinergie e le economie di scala, fanno riferimento a parametri oggettivi e sono improntati a criteri di trasparenza ed equità.

Le operazioni con la Cassa di Risparmio di Ferrara riguardano principalmente:

- ⇒ il sostegno della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca sotto forma di capitale di rischio;
- ⇒ operazioni di impiego della liquidità, con particolare riguardo all'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria che avviene per il tramite della Capogruppo;
- ⇒ i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo a favore della Banca;
- ⇒ Gli accordi riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Con riferimento ai rapporti di carattere prettamente finanziario con le società del Gruppo, le risultanze di fine esercizio evidenziano: attività per 266,44 milioni di euro; passività per 476 mila euro.

Con riferimento alle relazioni di carattere economico, l'esercizio ha registrato la seguente dinamica: il totale dei ricavi è pari a 4,61 milioni di euro; il totale dei costi è pari a 1,41 milioni di euro.

Le evidenze contabili dettagliate dello stato patrimoniale e del conto economico dei rapporti con le società del Gruppo sono illustrate nella tabella sottostante:

	Cassa di Risparmio di Ferrara Spa	Banca di Treviso Spa	Banca Modenese Spa	CreverBanca Spa	Finproget Spa	TOTALE
<b>ATTIVO INTERCOMPANY</b>						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	116.033.303					116.033.303
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
Crediti verso banche	150.372.583					150.372.583
Crediti verso clientela						
Altre attività	35.412					35.412
<b>TOTALE DELL'ATTIVO INTERCOMPANY</b>	<b>266.441.298</b>					<b>266.441.298</b>
<b>PASSIVO INTERCOMPANY</b>						
Debiti verso banche	7.731					7.731
Debiti verso clientela						
Titoli in circolazione	120.121					
Passività finanziarie valutate al fair value						
Altre passività	722.641				106.234	828.874
<b>TOTALE DEL PASSIVO INTERCOMPANY</b>	<b>850.493</b>				<b>106.234</b>	<b>956.727</b>
<b>CONTO ECONOMICO INTERCOMPANY</b>						
Interessi attivi e proventi assimilati	4.505.772	46.779	19.094	13.166		4.584.812
Interessi passivi ed oneri assimilati	(2.666)					(2.666)
Commissioni attive	31.261					31.261
Commissioni passive	(18.803)				(145.411)	(164.213)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.472)					(3.472)
Spese per il personale	(1.431)					(1.431)
Altre spese amministrative	(1.106.815)				(135.925)	(1.242.739)
Altri oneri di gestione						
Altri proventi di gestione						
<b>TOTALE CONTO ECONOMICO INTERCOMPANY</b>	<b>3.403.847</b>	<b>46.779</b>	<b>19.094</b>	<b>13.166</b>	<b>(281.335)</b>	<b>3.201.551</b>

In dettaglio, i depositi intrattenuti con la Capogruppo, sono costituiti da:

- depositi vincolati per totali 113 milioni di euro, che hanno maturato interessi attivi per 2,58 milioni di euro;
- deposito di Riserva Obbligatoria presso la Capogruppo per 8,21 milioni di euro, che ha maturato interessi attivi per 99 mila euro.

Il totale dei conti correnti intrattenuti con la Capogruppo sono costituiti da:

- saldo del conto corrente di corrispondenza per 28,95 milioni di euro, il quale ha maturato nell'esercizio interessi attivi per 108 mila euro;
- saldo dei conti correnti in valuta estera per un totale di 98 mila euro.

La Banca, essendo in possesso dei parametri richiesti, ha aderito al consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli art. 117 e 129 del TUIR e dal D.M. del 9 giugno 2004, con la capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa. In virtù degli accordi contrattuali con la Capogruppo, le imposte anticipate riferite alla perdita fiscale dell'esercizio 2009, pari a 375 mila euro, sono state iscritte nella voce "Debiti verso Controllante", inclusa tra le Altre Passività; il pagamento del debito alla Controllante avverrà entro i termini previsti per il versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio 2009, così come previsto dal contratto di consolidamento sottoscritto.

## **RAPPORTI CON SOGGETTI CORRELATI**

Per le obbligazioni, dirette e indirette, degli esponenti aziendali, si conferma l'osservanza del disposto dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario).

Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda alla Sezione H della Nota Integrativa.

Per il personale dipendente le concessioni accordate rientrano nella normale operatività della Banca.

## PATRIMONIO CONTABILE

### PATRIMONIO NETTO E PATRIMONIO DI VIGILANZA

A fronte di un Patrimonio Netto Civilistico pari a 40,98 milioni di euro, il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca al 31 Dicembre 2009 ammontava a 26,31 milioni di euro, e coincideva con il patrimonio di base, composto da capitale sociale e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali.

La tabella seguente mostra la movimentazione del Patrimonio Netto Civilistico nel corso dell'esercizio 2009:

(importi in migliaia di euro)

<b>Patrimonio Netto 31/12/2008</b>	<b>41.136</b>
<b>Decrementi:</b>	<b>(2.628)</b>
- perdita dell'esercizio 2009	(2.628)
<b>Incrementi:</b>	<b>2.474</b>
- differenze attuariali su Fondo T.F.R.	65
- plusvalenze titoli disponibili per la vendita	2.409
<b>Patrimonio Netto 31/12/2009</b>	<b>40.982</b>

Le attività di rischio ponderate, in bilancio e fuori bilancio, ammontano a 188,79 milioni di euro.

Il coefficiente di vigilanza (dato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività ponderate in base al rispettivo grado di rischiosità) è pari al 13,94%, registrando un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente, ed è comunque ben superiore al limite del 7% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di credito facenti parti di Gruppi creditizi.

Per quanto riguarda i rischi di mercato il loro assorbimento di capitale è pari a 1,3 milioni di euro.

L'eccedenza patrimoniale è pari a 11,21 milioni di euro, tenuto conto del rischio di solvibilità.

### AZIONI DELLA BANCA

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale è rappresentato da 48.637.592 azioni. La Capogruppo, Cassa di Risparmio di Ferrara, detiene una partecipazione del 99,63%. Non si sono registrate variazioni nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2009, la Banca Popolare di Roma non deteneva azioni proprie in portafoglio, né azioni della Capogruppo. Non si sono registrate variazioni nel corso dell'esercizio.

## DATI PATRIMONIALI

### Titoli di Proprietà

I titoli di proprietà ammontano a 128,54 milioni di euro, segnando un +72,48 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Sono costituiti da titoli classificati nel portafoglio Attività Finanziarie detenute per la negoziazione per 118,44 milioni di euro e titoli classificati nel portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la vendita per 10,09 milioni di euro.

*importi in €/000*

<b>TITOLI DI PROPRIETA'</b>			
	<b>2009</b>	<b>2008</b>	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (FV/PL)	118.437	48.809	<b>69.628</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	10.098	7.247	<b>2.851</b>
<b>TOTALE</b>	<b>128.535</b>	<b>56.056</b>	<b>72.479</b>

#### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31 dicembre ammonta a 118,44 milioni di euro, incrementatosi del 143% rispetto all'esercizio precedente. Il Management infatti, all'inizio del secondo semestre dell'anno ha deciso di trasferire parte delle risorse precedentemente impiegate nell'interbancario in investimenti obbligazionari in modo da assicurare un maggior apporto reddituale.

Il portafoglio risulta composto per il 98% circa da obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio di Ferrara. Il restante è costituito da Titoli di Stato.

I titoli detenuti nel portafoglio di trading hanno generato una minusvalenza netta da valutazione per 175 mila euro, mentre l'attività di negoziazione ha generato ricavi netti per 49 mila euro.

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, che ammontano a 10,09 milioni di euro, sono costituite per 11 mila euro da modestissime interessenze in società di servizi, per i restanti 10,08 milioni di euro dal titolo ETF DJ EURO STOXX 50Lev.

Rileviamo che nel corso dell'esercizio il titolo ha distribuito dividendi per complessivi 563 mila euro pari a 1,03 euro a quota detenuta.

Il 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito con Regolamento 1004 le modifiche apportate dallo IASB allo IAS 39 che consentono, in presenza di "rare circostanze", la riclassificazione di strumenti finanziari, relativamente ai quali si sia verificato un mutamento della strategia manageriale, dal portafoglio "Attività finanziarie di negoziazione" ad altre categorie.

Nel secondo semestre del 2008, ritenendo applicabili i presupposti per le "rare circostanze", la Banca ha proceduto a riclassificare, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2008, il titolo ETF DJ EURO STOXX 50Lev, per il quale è venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari. In questo contesto, infatti, anche in considerazione dei buoni valori fondamentali sottostanti, si è ritenuto che la strategia reddituale più opportuna sia quella di mantenere in portafoglio il titolo per il futuro prevedibile.

Di seguito vengono riepilogate alcune considerazioni in base alle quali il Management ha ritenuto che per lo strumento ETF DJ EURO STOXX 50 ricorressero le "rare circostanze" in precedenza menzionate. Nel particolare:

- lo spread Ask-Bid medio era nell'intorno del 3%; in alcuni giorni lo spread ha superato il 10%;
- il titolo era altamente volatile. L'indice di volatilità si è raddoppiato negli ultimi mesi del 2008 coerentemente con l'andamento del mercato azionario; in tale periodo la volatilità a 30 giorni si è più che raddoppiata, registrando, a partire dal mese di settembre punte massime comprese tra il 15% e il 18%;
- lo scostamento del prezzo sia rispetto al benchmark che rispetto al NAV si è incrementato notevolmente negli ultimi 3 mesi del 2008;
- il titolo in oggetto è destinato ad una nicchia di mercato (generalmente investitori retail con profilo di rischio elevato);
- la quantità del titolo ETF detenuta dalla Banca rispetto al totale delle quote in circolazione risultava essere particolarmente significativa;
- il prezzo era sensibile rispetto alla dimensione della transazione;
- nel corso del 2008 il 98% delle transazioni hanno avuto un taglio non superiore a 5.000 titoli.

Alla luce di tali considerazioni il titolo è stato riclassificato dal portafoglio "Attività finanziarie di negoziazione" a "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'iscrizione nel portafoglio di destinazione è avvenuta il 1° luglio 2008 al fair value pari a € 31,43 corrispondente ad un controvalore pari a 17,2 milioni di euro.

La Banca ha valutato detto titolo, classificato come detto nel portafoglio AFS, al prezzo di borsa che al 31 dicembre 2008 era pari a € 13,232, a cui corrispondeva una minusvalenza pari a 9,95 milioni di euro iscritta, al netto dell'effetto fiscale, nell'apposita riserva di Patrimonio Netto; al 31 dicembre 2009 era pari a € 18,4447 a cui corrisponde una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, di euro 2,85 milioni di euro iscritta nell'apposita riserva da valutazione a Patrimonio Netto.

La seguente tabella illustra per il titolo oggetto di riclassifica, l'ammontare oggetto di riclassificazione, il valore di bilancio al 31 dicembre 2008 e 2009 e la minusvalenza che sarebbe stata rilevata a conto economico qualora non si fosse proceduto alla riclassificazione.

**Attività finanziarie oggetto di riclassificazione**

(euro migliaia)

V.N.	V.B. al 01/07/2008	F.V. al 31/12/2008	Plus/Minus non rilevate nell'esercizio 2008 per effetto della riclassifica (ante imposte)	F.V. al 31/12/2009	Plus/Minus non rilevate nell'esercizio 2009 per effetto della riclassifica (ante imposte)	Plus/Minus complessive non rilevate per effetto della riclassifica (ante imposte)	
<b>Attività finanziarie riclassificate dalla categoria "FVPL" alla categoria "AFS":</b>							
ETF DJ EURO STOXX 50Lev	547	17.189	7.237	-9.952	10.087	2.850	-7.102

L'applicazione di tale criteri contabili ha determinato la rilevazione di una riserva patrimoniale negativa di importo pari a 7,1 milioni di euro (4,81 milioni di euro al netto degli effetti fiscali).

La Banca ha quindi valutato l'esistenza di elementi di impairment così come previsto dallo IAS 39, par. 67. Di seguito si rappresentano le considerazioni sottostanti tale valutazione effettuata dalla Banca.

Il paragrafo 61 dello IAS 39 prevede che per i titoli rappresentativi di capitale siano da considerare, oltre ai fattori evidenziati al paragrafo 59 dello IAS 39 che illustra indicatori di perdita durevole di valore, anche i seguenti aspetti:

- informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, che indicano che il costo dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale può non essere recuperato,
- Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* al di sotto del suo costo.

Relativamente a quest'ultimo punto, ai fini della redazione del bilancio dell'esercizio 2008 il Gruppo Carife definì i criteri per l'impairment test degli strumenti finanziari diversi da quelli appostati nel portafoglio FVPL; in particolare per i "titoli di capitale e quote di OICR" si stabilì che:

- per i titoli quotati si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:

- fair value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di prima iscrizione
- fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 12 mesi

Le suddette condizioni erano quindi solo degli “indicatori” di perdita di valore durevole, da confermare o smentire sulla base di analisi più approfondite.

Successivamente il Gruppo Carife ha approvato una integrazione della Policy suddetta, a seguito di una precedente pubblicazione di interpretazioni relative allo IAS 39 da parte dell'IFRIC, prevedendo l'indicazione di ulteriori soglie per i titoli di capitale e quote di OICR (riduzione del fair value al di sotto del costo per almeno il 60% o il perdurare della riduzione per oltre 15 mesi) oltre le quali la riduzione di valore sarebbe stata considerata obiettiva evidenza di impairment e, pertanto, la perdita cumulata, rilevata nel Patrimonio Netto, sarebbe stata trasferita a Conto Economico.

A tale riguardo, in data 30 novembre 2009, il CdA della Capogruppo ha osservato come la situazione dei mercati finanziari, stante il perdurare della crisi a livello mondiale, fosse tutt'altro che stabilizzata e l'andamento dei mercati fosse ben lungi dall'aver raggiunto un livello di volatilità da considerarsi normale. In tale contesto la Capogruppo ha considerato ragionevolmente prevedibile che la situazione appena descritta potesse perdurare per un arco temporale ben più ampio di quello inizialmente previsto, stimato sulla base delle previsioni all'epoca formulabili.

Tutto ciò premesso, la Capogruppo ha ritenuto necessaria una ulteriore revisione della policy adottata a livello di Gruppo. L'intervento si è sostanziato in un allungamento del periodo di tempo previsto dalla policy per la rilevazione dell'impairment, ritenendo più appropriato considerare 30 mesi, sulla base delle considerazioni suddette, rispetto ai 15 mesi stabiliti precedentemente e determinati sulla base delle previsioni in quel momento disponibili circa il superamento della fase negativa del ciclo economico. A seguito di tale nuovo orientamento della Capogruppo, in data 17 dicembre 2009, il Consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato il recepimento della modifica alla policy sopra descritta adottata a livello di Gruppo.

In relazione al tema in oggetto di seguito vengono evidenziate alcune considerazioni formulate dal CdA della Banca nella citata seduta del 17 dicembre 2009:

- 1) Scenario di mercato: La tendenza al rialzo dei prezzi dei titoli dell'aera euro iniziata da marzo 2009 si è consolidata dopo la metà di ottobre. I timori di mercato circa la solidità della ripresa e la fragilità del settore finanziario sembrano essere stati i fattori trainanti alla base dei recenti andamenti. Tuttavia l'incertezza prevalente sui mercati azionari permane su valori nettamente al di sotto di quelli registrati al culmine della turbolenza finanziaria. La volatilità dei mercati azionari, misurata dalla volatilità implicita nei prezzi delle opzioni sulle azioni ha continuato a diminuire tra la fine di agosto e la metà di ottobre, raggiungendo valori in linea con la media storica del 1999. Tuttavia, gli andamenti dei mercati azionari sono stati ancora influenzati dall'incertezza relativa al probabile ritmo della ripresa e in particolare dallo stato di salute del settore bancario.

Tavola 1: Variazione dei prezzi degli indici settoriali Dow Jones Euro Stoxx  
(variazioni percentuali dei prezzi)

	Euro Stoxx	Materie prime	Servizi di consumo	Beni di consumo	Petrolio e gas naturale	Finanziari	Servizi sanitari	Industriali	Alta tecnologia	Telecomunicazioni	Servizi di pubblica utilità
<b>Quota del settore nella capitalizzazione del mercato</b> (dati di fine periodo)	100,0	8,5	6,1	11,9	7,6	27,7	4,0	12,3	4,2	8,1	9,7
<b>Variazioni dei prezzi</b> (dati di fine periodo)											
2008 3° trimestre	-12,1	-25,0	-5,9	0,1	-22,9	-11,1	-6,3	-17,4	-9,9	-1,3	-14,6
4° trimestre	-21,2	-26,0	-7,7	-19,1	-17,8	-35,0	-9,2	-18,5	-22,8	-2,1	-13,5
2009 1° trimestre	-14,0	-13,6	-8,3	-11,5	-5,9	-20,1	-7,4	-14,0	-9,5	-8,8	-21,0
2° trimestre	16,4	19,8	3,3	17,7	9,7	34,2	3,9	18,0	15,8	0,0	9,0
3° trimestre	20,7	21,8	14,9	15,8	7,3	32,4	14,2	26,4	13,6	14,7	14,9
ottobre 2009	-4,6	-2,9	-5,7	0,6	-1,4	-6,8	-2,6	-5,7	-10,7	-0,9	-7,4
novembre 2009	1,5	8,6	3,3	0,5	0,4	-0,9	2,6	3,3	2,1	1,1	0,5
31 agosto 2009 - 2 dicembre 2009	3,9	15,4	4,4	8,8	5,1	-0,5	9,6	6,8	-5,5	7,7	-2,5

Fonte: Bollettino Mensile BCE dicembre 2009

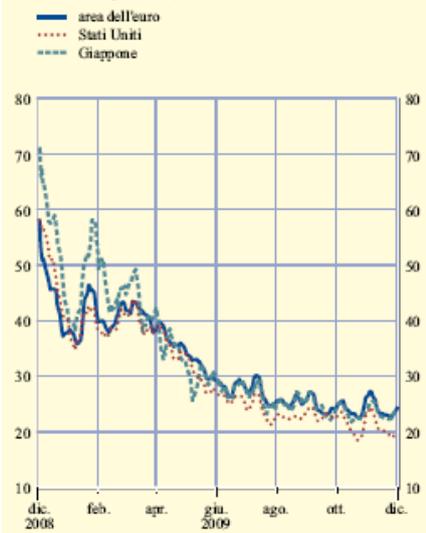
L'evoluzione dei corsi azionari negli ultimi tre mesi ha evidenziato differenze tra i settori sia nell'area dell'euro sia negli Stati Uniti. Da metà ottobre le flessioni dei corsi dei titoli finanziari hanno annullato i precedenti guadagni e gli andamenti positivi delle quotazioni dei titoli non finanziari registrati negli ultimi tre mesi non sono tuttavia stati uguali in tutti i comparti.

L'auspicata e ipotizzata ripresa del settore finanziario per il 2010 potrà confermare la ripresa in corso, offrendo il necessario supporto a sostegno dell'economia.

Nell'area dell'euro gli utili effettivi delle società quotate sono rimasti invariati e altresì negativi. Le recenti notizie macroeconomiche positive si sono rispecchiate negli andamenti delle aspettative sugli utili a breve termine: tuttavia, le aspettative sugli utili a più lungo termine per le società dell'area dell'euro sono rimaste invariate rispetto all'inizio del terzo trimestre dell'anno.

Fig. 1: Volatilità implicita dei mercati azionari

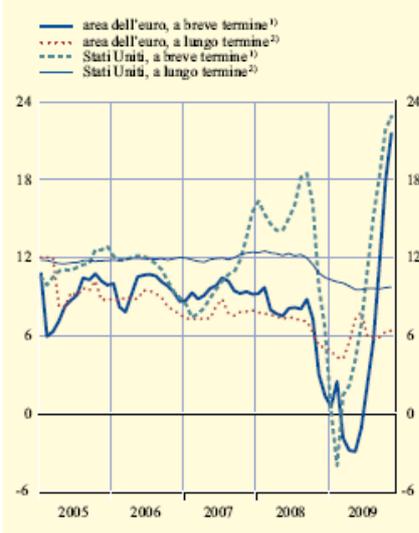
(valori percentuali in ragione d'anno; medie mobili a cinque giorni, calcolate su dati giornalieri)



Fonte: Bollettino Mensile BCE dicembre 2009

Fig. 2: Crescita attesa degli utili societari per azione negli Stati Uniti e nell'area dell'euro

(valori percentuali in ragione d'anno; dati mensili)



2) Analisi titolo ETF DJ EUROSTOXX50 Lev

Nel corso del 2009 il prezzo dell'ETF ha subito un incremento di circa il 21,26% in linea con quanto registrato dal Benchmark (Indice DJ EURO STOXX 50 LEV +19%), e del 138,51% rispetto al prezzo minimo dell'anno registrato il 09/03/2009 (€ 7,27) - sempre in linea con il benchmark (+140,27%).

Il prezzo del titolo ETF è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi tre mesi dell'anno, riflettendo le evoluzioni del mercato dell'area euro.

Ricordiamo infatti che l'obiettivo di gestione dell'ETF è quello di replicare l'evoluzione dell'indice di strategia DJ EURO STOXX 50 LEV minimizzando la differenza ("tracking error") tra le performance dell'ETF e quelle dell'indice. L'indice riflette l'evoluzione dell'Indice DJ EURO STOXX 50 con un effetto leva x2 al netto dei costi di finanziamento del prestito titoli. L'obiettivo di tracking error calcolato su un periodo di 52 settimane è inferiore al 2%. Se il tracking error divenisse più elevato del 2%, l'obiettivo è comunque quello di restare al di sotto del 10% della volatilità dell'Indice DJ EURO STOXX 50 LEV. Dall'analisi effettuata da Lyxor nel mese di giugno 2009 il tracking error per il titolo Lyxor Etf Leveraged DJ Eurostoxx50 era pari a 1,34 % con una correlazione pari al 99,998%, raggiungendo in tal modo l'obiettivo di gestione.

Di seguito il grafico dell'andamento del prezzo del titolo negli ultimi due anni, e l'andamento degli indici Eurstoxx 50 e Eurstoxx50 Lev:



- *Andamento dell'indice DJ EURO STOXX 50 Leveraged*
- *Andamento dell'indice DJ EURO STOXX 50*



Relativamente alla diminuzione del prezzo rispetto al valore di carico si osserva che fino al 9 ottobre 2008 il Titolo ha subito oscillazioni mantenendosi comunque all'interno di una riduzione del 20% rispetto al prezzo registrato al 30 giugno 2008 mentre a partire dagli ultimi mesi dell'anno 2008 e nel corso 2009 il prezzo ha mantenuto costantemente una riduzione intorno al 45% (eccetto durante il mese di marzo, mese in cui il titolo ha registrato il minimo storico).

Inoltre sono stati analizzati i seguenti elementi:

- Il 12 ottobre 2009, nonostante l'anno nero delle borse mondiali, il fondo ha staccato dividendo, pagando € 1,03 a quota. La Banca Popolare di Roma ha pertanto incassato dividendi per € 563.304,94.

- Dall'analisi dei rating Standard & Poor degli emittenti i titoli componenti il paniere dell'indice DJ Eurostoxx 50 emerge che per tutti i titoli il rating si colloca al di sopra del livello dell' "investment grade"; emerge inoltre, dal confronto con l'ultima rilevazione di dicembre 2008, che 34 titoli su 50 che pesano per il 69,96% non hanno modificato il proprio rating (5 titoli entrati nel paniere e 1 per il quale non è stato reperito il rating aggiornato) (Fonte composizione paniere: sito [stoxx.com](http://stoxx.com) - rating sito [standardandpoors.com](http://standardandpoors.com)).

\*\*\*\*\*

In relazione a quanto sopra descritto, il fair value dello strumento al 31/12/2009, determinato sulla base dei prezzi di borsa e pari a euro 10.087 mila evidenzia una riduzione rispetto al valore di iscrizione al momento della riclassifica (euro 17.189 mila) pari al 41% circa, prolungata per un periodo di 18 mesi (dall'1/7/2008 al 31/12/2009).

In conclusione, sulla base delle considerazioni in precedenza descritte, si ritiene che alla data di redazione del presente Bilancio non sussistano le condizioni di impairment per lo strumento ETF.

A tale riguardo si evidenzia che il recepimento in data 17/12/2009 della modifica della policy, con l'estensione a 30 mesi rispetto ai 15 stabiliti in precedenza quale soglia di durevolezza ai fini della rilevazione di una obiettiva evidenza di impairment, ha consentito di mantenere la rilevazione nel patrimonio netto della perdita cumulata al 31/12/2009 e pari ad euro 7,1 milioni di euro (euro 4,81 milioni al netto degli effetti fiscali), senza influenzare il conto economico.

### Posizione finanziaria netta

La liquidità disponibile al 31 dicembre 2009 ammonta a euro 1,79 milioni di euro, in diminuzione di 768 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Dall'analisi del rendiconto finanziario, si evince che nell'esercizio l'attività di investimento e l'attività operativa hanno assorbito liquidità rispettivamente per 282 mila euro e 2,2 milioni di euro; tale assorbimento è stato compensato parzialmente dall'attività di provvista che ha generato liquidità per 1,7 milioni di euro. Per i dettagli si rimanda al rendiconto finanziario.

### Avviamento

L'avviamento iscritto nell'attivo del bilancio nasce a seguito della contabilizzazione dell'operazione di acquisto dei 5 sportelli da Banca Etruria perfezionato nel corso del 2003. Il valore di carico nel bilancio pari a 15,07 milioni di euro, è rappresentato dall'avviamento rilevato alla data di prima applicazione degli IAS/IFRS (19,1 milioni di euro al 1 gennaio 2004), al netto dell'*impairment* rilevato in sede di FTA (4,06 milioni di euro).

L'avviamento, così come disposto dallo IAS 36, è stato sottoposto a test di *impairment*, volto a verificare l'adeguatezza del relativo valore d'iscrizione in bilancio sulla base del valore recuperabile. A tal fine il *goodwill* deve essere allocato a ciascuna o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari ("CGU"). A tal riguardo si specifica che, sebbene l'avviamento è sorto in seguito all'acquisto dei cinque sportelli, si è ritenuto, sulla base di alcuni elementi, che l'intero Istituto costituisse un'unica *Cash Generating Unit*. Infatti il processo di acquisizione da parte della Cassa di Risparmio di Ferrara dallo stesso venditore del controllo della Banca Popolare di Roma prima, e poi dei 5 sportelli, ed infine, l'elaborazione di un piano di sviluppo di nuove filiali indica chiaramente che si tratta di un unico progetto di investimento riferito all'area romana. Il business model della

banca conferma peraltro tale assunzione. In seguito all'acquisizione dei cinque sportelli si è verificato un riassetto della struttura organizzativa con uno scambio di risorse e di contratti con la clientela tra la sede della banca e gli sportelli acquisiti. Inoltre per gli sportelli di nuova apertura è stato programmato l'inserimento di risorse con esperienza provenienti da alcuni sportelli esistenti in modo da agevolare la fase di start up. Questo indica da una parte il completo riassetto di tutta la struttura originaria con i 5 sportelli acquisiti e dall'altra il trasferimento di *know how* da uno sportello esistente ad uno di nuova apertura a beneficio di tutto l'istituto. Inoltre i 5 sportelli rappresentavano al momento dell'acquisizione l'*asset* preponderante dell'intera banca rappresentando oltre il 70% della raccolta e circa il 60% degli impieghi.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Fino al bilancio 2008, le analisi valutative sono state effettuate con il metodo di stima del valore d'uso sulla base del piano industriale pluriennale 2007-2009 approvato dal Consiglio di Amministrazione. In quest'esercizio, non disponendo di un piano previsionale approvato dall'organo di amministrazione e nella consapevolezza che costruire proiezioni di medio periodo ottenute estrapolando - sulla base di tassi di crescita normalizzati - i dati del solo *budget* 2010 potrebbe significare non tenere in debito conto le complesse dinamiche degli scenari di mercato indotte dalla crisi, è stato ritenuto opportuno prudenzialmente basare la stima dell'avviamento sul *fair value*.

Data l'assenza di un mercato attivo su cui possono essere scambiati i titoli della Banca, la stima del *fair value* è stata effettuata con l'applicazione dei multipli di transazione comparabili. Il metodo si basa sull'esistenza di una relazione quantitativa tra la misura di alcune variabili (come ad esempio il reddito d'esercizio) e il valore che il mercato attribuisce all'impresa. Dal momento che imprese simili dovrebbero essere caratterizzate da valori analoghi del rapporto tra il valore di mercato e le suddette variabili, il metodo dei multipli prevede che la misura del rapporto riscontrata sull'insieme di tali imprese sia utilizzata per ricavare il valore di mercato teorico di imprese per cui non si dispone del valore di mercato, ma si dispone della misura delle variabili correlate. Nel caso di transazioni comparabili il valore di mercato è dato dal prezzo negoziato e pubblicamente osservabile. Va tenuto in considerazione che ogni transazione presenta delle peculiarità frutto del processo di negoziazione che non dovrebbero essere riflesse nel *fair value* della società valutata. E' necessario quindi individuare transazioni con un livello di confrontabilità molto elevato o avere a disposizione un campione sufficientemente ampio in modo da poter eliminare il peso delle peculiarità di ogni transazione. Inoltre tale metodo non è sempre applicabile in quanto non sempre si dispone di un campione sufficientemente ampio di transazioni vicine alla data di riferimento della valutazione.

Il campione di transazioni è stato selezionato osservando le transazioni avvenute in Italia negli ultimi due anni (2008-2009) ed aventi ad oggetto quote di controllo e totalitarie di banche confrontabili con quella valutata rispetto a:

- dimensione (sono state scelte banche con numero di sportelli compresi fra 1 e 9);
- tipologia di attività (trattasi di banche locali con attività prevalentemente rivolta a clientela *retail*, artigiani e piccole imprese);
- storia (alcune delle banche selezionate sono di recente costituzione e sono nate da un progetto supportato dal tessuto economico-sociale del territorio in cui si sono sviluppate).

Sulla base di tali criteri sono state selezionate 5 transazioni delle quali sono stati calcolati i multipli tra il prezzo negoziato e alcune grandezze economico-patrimoniali. Nello specifico sono stati calcolati i seguenti multipli:

- P/BV: il prezzo sul Patrimonio Netto è un multiplo ampiamente utilizzato nel settore bancario, soprattutto nella valutazione di aziende bancarie medie e grandi dimensioni. L'utilizzo del multiplo è ampiamente diffuso perché il patrimonio netto rappresenta una grandezza di riferimento per una azienda bancaria dati anche i vincoli imposti dalla normativa di vigilanza. Va evidenziato che tale multiplo può in alcuni casi fornire stime fuorvianti: il presupposto del suo utilizzo infatti è quello dell'esistenza di una sostanziale coerenza del livello di patrimonializzazione delle banche del campione rispetto alla banca valutata;
- P/MInt: il prezzo sul margine di Intermediazione è un multiplo che permette di apprezzare il profilo reddituale della banca valutata. Spesso il multiplo viene utilizzato in sostituzione del P/E quando quest'ultimo non è applicabile perché la banca valutata ha avuto un risultato d'esercizio negativo;
- Avv/RG: il multiplo sulla raccolta globale è calcolato come il rapporto tra l'avviamento implicito nel prezzo pagato nella transazione e la raccolta globale (pari alla somma della raccolta diretta e indiretta). Il multiplo è ampiamente diffuso nella prassi della valutazione di aziende bancarie in quanto la raccolta rappresenta il *driver* principale dell'attività bancaria;
- Avv/MI: i mezzi intermediati sono dati dalla somma della raccolta globale e degli impieghi. Il multiplo sui mezzi intermediati è spesso affiancato al multiplo della raccolta globale per tenere in considerazione anche la capacità di impiego specifica della banca valutata, considerando anche gli impieghi tra i principali *driver* dell'attività bancaria.

L'utilizzo di una pluralità di multipli calcolati su differenti grandezze economico-patrimoniali permette di apprezzare tutte le caratteristiche di una banca oggetto di valutazione, oltre a consentire di mediare eventuali distorsioni che potrebbero incorporare alcuni multipli con riferimento ad ogni singolo caso.

Per tenere conto del livello di dispersione dei multipli calcolati sul campione selezionato, è stata effettuata una normalizzazione per eliminare eventuali effetti distorsivi ad esso collegati. Nello specifico sono state calcolate oltre alla media semplice, la mediana e la media senza *outlier*, ovvero l'estremo superiore del campione.

L'*Equity Value* stimato con il metodo dei multipli di transazioni è pari ad un valore compreso tra gli 80 e i 92,6 milioni di euro ottenuti applicando rispettivamente la media senza estremo superiore e la media senza estremi; a tali valori corrisponde un avviamento implicito il cui valore è compreso tra i 54,1 e i 66,7 milioni di euro superiore rispettivamente per 39,0 e per 51,6 milioni di euro al valore dell'avviamento contabile iscritto in bilancio pari a 15,1 milioni di euro.

L'analisi di sensibilità dei risultati dell'*impairment test* è stata condotta stimando l'*Equity Value* con le altre statistiche precedentemente menzionate (media semplice e mediana) che conducono ad un *fair value* rispettivamente di 94,6 e 92,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore stimato con la mediana senza estremi, a cui corrisponde un avviamento implicito rispettivamente di euro 68,7 e 66,7 milioni di euro.

#### Attività di ricerca e sviluppo

Si informa che la Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

## **REDDITIVITA'**

Il 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 emanato il 18 novembre 2009 ha modificato la destinazione di alcune voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico per le quali si è proceduto, come richiesto da Banca d'Italia, a riesporre i corrispondenti dati al 31 dicembre 2008 per consentirne la comparabilità.

Tali modifiche hanno interessato le seguenti voci:

- o Nella voce Interessi Attivi / Passivi sono ricomprese anche le eventuali variazioni del costo ammortizzato dovute a cambiamenti di stima dei flussi di cassa attesi (ad esempio per effetto della revisione della probabilità di esercizio delle opzioni di rimborso anticipato riconosciute ai clienti) (Circ. 262/2005 1° agg. del 18/11/2009, pag. 2.3.1.);
- o Le Commissioni Attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" lungo la durata delle garanzie stesse. Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie vanno ricondotte tra le "rettifiche di valore". Dalle Commissioni Attive vanno esclusi i proventi che, in base a disposizioni di legge o a norme contrattuali, costituiscono il mero rimborso delle spese sostenute dall'intermediario (es. imposta di bollo, spese di invio estratto conto, spese per la duplicazione di documenti), da ricondurre fra gli "Altri proventi di gestione" (Circ. 262/2005 1° agg. del 18/11/2009, pagg. 2.3.2, 2.3.6, 2.7.29);
- o Risultato netto dell'attività di negoziazione: gli utili e le perdite realizzati con la compravendita di titoli sono calcolati come la somma algebrica delle esistenze iniziali dell'esercizio (valore dei titoli corrispondente a quello iscritto nel bilancio relativo a quello precedente), dei costi per acquisti regolati durante l'esercizio (ivi incluse le sottoscrizioni di titoli in emissione), dei ricavi per vendite regolate durante l'esercizio (ivi inclusi i rimborsi di titoli scaduti) e delle rimanenze finali dell'esercizio (a "valore di libro", cioè prima della valutazione di bilancio) (Circ. 262/2005 1° agg. del 18/11/2009, pag. 2.3.3);
- o Nella voce Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento non vengono più ricomprese le eventuali svalutazioni delle Partecipazioni sottoposte al metodo del Patrimonio Netto (vanno invece registrate nella voce "Utile/Perdite delle Partecipazioni" dove vanno ricondotti anche i proventi e gli oneri derivanti dalla cessione di tali partecipazioni) (Circ. 262/2005 1° agg. del 18/11/2009, pag. 2.3.5);
- o Tra le Spese per il Personale sono compresi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile a favore di amministratori e sindaci e vanno inclusi anche gli accantonamenti effettuati in contropartita alla voce "Altre Passività", a fronte

di premi di produttività riferiti all'esercizio ma da corrispondere nell'esercizio successivo (Circ. 262/2005 1° agg. del 18/11/2009, pag. 2.3.5).

In dettaglio, per adeguare l'informativa comparativa alle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, fra le evidenze relative all'esercizio 2008 sono stati ricondotti alla voce 40 "Commissioni attive", proventi su conti correnti per euro 907.474, e alla voce 130.a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" interessi attivi incassati per euro 19.394, entrambi già classificati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

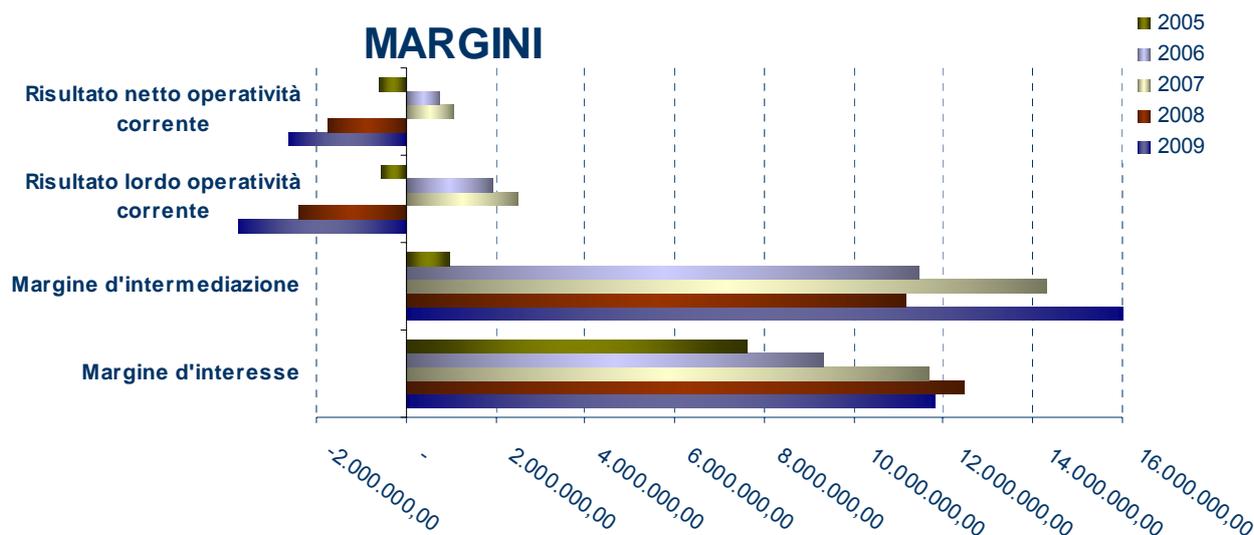
**CONTO ECONOMICO**
*importi in migliaia di euro*

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Differenza	
			Ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.599.227	26.607.398	-9.008.172	-33,86%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.802.351	-14.140.307	8.337.957	-58,97%
<b>30. Margine di Interesse</b>	<b>11.796.876</b>	<b>12.467.091</b>	<b>-670.215</b>	<b>-5,38%</b>
40. Commissioni attive	4.058.897	3.945.682	113.215	2,87%
50. Commissioni passive	-274.837	-273.044	-1.793	0,66%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.784.060</b>	<b>3.672.638</b>	<b>111.422</b>	<b>3,03%</b>
70. Dividendi e proventi simili	563.305	1.487.696	-924.392	-62,14%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-126.757	-6.471.773	6.345.016	-98,04%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>16.017.484</b>	<b>11.155.652</b>	<b>4.861.832</b>	<b>43,58%</b>
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	-7.461.603	-2.051.291	-5.410.312	263,75%
d) altre operazioni finanziarie	-7.469.546	-2.046.081	-5.423.465	265,07%
d) altre operazioni finanziarie	7943	-5.210	13.153	-252,45%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.555.882</b>	<b>9.104.361</b>	<b>-548.479</b>	<b>-6,02%</b>
150. Spese amministrative:	-12.877.712	-11.837.623	-1.040.089	8,79%
a) spese per il personale	-5.843.073	-5.379.322	-463.751	8,62%
b) altre spese amministrative	-7.034.639	-6.458.301	-576.338	8,92%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	-18.177	18.177	-100,00%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-447.461	-409.231	-38.230	9,34%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-9.908	-9.676	-232	2,40%
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.016.928	760.420	256.508	33,73%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-12.318.153</b>	<b>-11.514.287</b>	<b>-803.866</b>	<b>6,98%</b>
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-3.762.272</b>	<b>-2.409.926</b>	<b>-1.352.346</b>	<b>56,12%</b>
260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	1.133.957	676.141	457.816	67,71%
<b>270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-2.628.315</b>	<b>-1.733.785</b>	<b>-894.530</b>	<b>51,59%</b>
<b>280. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>-2.628.315</b>	<b>-1.733.785</b>	<b>-894.530</b>	<b>51,59%</b>

Il 2009 è stato per tutto il settore bancario un anno difficile per via del rallentamento nella crescita dei volumi e, ancor di più, per il deterioramento nella qualità del credito.

La Banca Popolare di Roma, per effetto del suo modello di business incentrato sull'attività bancaria tradizionale (la Banca non svolge offerta di servizi finanziari e d'investimento, non opera in derivati, ecc.) sta scontando appieno gli effetti della crisi.

L'esercizio 2009 registra una perdita di 2,63 milioni di euro, dopo accantonamenti e rettifiche nette sul portafoglio crediti per circa 7,47 milioni di euro.



## MARGINE DI INTERESSE

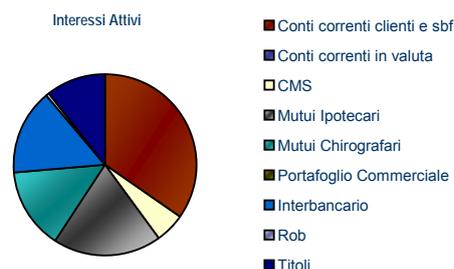
Il risultato della "gestione denaro" espresso dal **Margine di interesse** si attesta a 11,8 milioni di euro, in diminuzione del 5,4% rispetto all'esercizio precedente, conseguenza dell'ormai noto andamento negativo dei mercati con effetti non positivi sull'andamento dei tassi. Infatti rispetto al 31 dicembre 2008 la banca ha registrato una contrazione dello spread dello 0,732%.

La contrazione dei tassi ha generato una diminuzione rispetto a dicembre 2008 degli interessi attivi per circa 9 milioni di euro pari a -34%, di cui solamente 2 milioni di euro nel primo semestre, e al contempo ha permesso di ridurre anche la componente di interessi passivi per circa 8 milioni di euro (pari al -59%). La diminuzione del 59% degli interessi passivi è da ricondurre principalmente sia alla continua riqualificazione delle forme di raccolta a costi sempre più contenuti, sia all'attenta politica sui tassi portata avanti dal management già a partire dalla fine del 2008. Infatti nel corso del primo trimestre 2009 è stata effettuata una rimodulazione dei tassi passivi applicati ai rapporti di conto corrente e ai depositi a risparmio con tassi non parametrati riducendo la remunerazione dell'1,25%, seguita nel terzo trimestre da un'ulteriore riduzione dell'0,50% applicata solamente ai rapporti di conto corrente non affidati. Inoltre al fine di incrementare i margini di redditività derivanti dai tassi sugli utilizzi sono stati aumentati i tassi attivi sui rapporti affidati in conto corrente e sugli anticipi fatture e s.b.f..

## Formazione del Margine di Interesse per forma tecnica

(importi in migliaia di euro)

Interessi Attivi	2009	2008	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti clienti e sbf	6.098,41	8.237,22	(2.138,81)	-25,97%
Conti correnti in valuta	5,16	13,08	(7,92)	-60,54%
CMS	919,50	1.645,28	(725,78)	-44,11%
Mutui Ipotecari	3.398,18	5.560,82	(2.162,64)	-38,89%
Mutui Chirografari	2.511,09	3.361,67	(850,58)	-25,30%
Portafoglio Commerciale	31,63	46,45	(14,82)	-31,90%
Interbancario	2.696,50	5.285,04	(2.588,54)	-48,98%
Rob	105,31	294,30	(188,99)	-64,22%
Titoli	1.833,45	2.163,53	(330,08)	-15,26%
	<b>17.599,23</b>	<b>26.607,40</b>	<b>(9.008,17)</b>	<b>-33,86%</b>



Interessi Passivi	2009	2008	Variazione	
			assoluta	%
Conti Correnti	(4.840,89)	(12.941,97)	8.101,08	-62,60%
Conti correnti in valuta	(1,04)	(2,59)	1,55	-59,77%
Depositi a Risparmio	(59,41)	(283,13)	223,72	-79,02%
Certificati di Deposito	(0,30)	(0,63)	0,33	-52,00%
Interbancario Estero	(1,37)	(1,29)	(0,08)	6,50%
Pct	(752,94)	(899,96)	147,02	-16,34%
Obbligazioni	(146,39)	(10,73)	(135,66)	1264,40%
	<b>(5.802,35)</b>	<b>(14.140,31)</b>	<b>8.337,96</b>	<b>-58,97%</b>
<b>Margine di Interesse</b>	<b>11.796,88</b>	<b>12.467,09</b>	<b>(670,22)</b>	<b>-5,38%</b>



Ricordiamo inoltre che, in base a quanto stabilito dall'art. 2/bis, comma 3 del D.L. 185/2008, dal 1 aprile 2009 sono cambiate le modalità di calcolo della commissione massimo scoperto; la cms viene applicata sulla punta di massimo utilizzo dell'affidamento nel trimestre, solo se il saldo del cliente affidato risulti a debito per un periodo continuativo superiore a 30 gg consecutivi e non verrà più applicata ai rapporti non affidati. Tale nuova modalità di calcolo delle cms ha comportato un impatto negativo sul margine di interesse pari a circa 726 mila euro.

Il basso livello dei tassi di interesse penalizza soprattutto la remunerazione dell'eccedenza di liquidità. La remunerazione dei fondi investiti nell'Interbancario ha risentito negativamente delle recenti riduzioni dei tassi effettuate dalla Banca Centrale Europea, con un impatto negativo sul margine di 2,6 milioni di euro, essendo il conto corrente di corrispondenza parametrato al tasso di riferimento media mensile overnight, e i depositi vincolati parametrati al tasso interbancario denaro con l'applicazione di uno spread medio pari allo 0,15%.

## RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il Risultato netto della gestione finanziaria, che riassume l'effetto complessivo del margine di interesse e dell'andamento dei servizi, al netto del costo delle svalutazioni del portafoglio crediti, registra il risultato di 8,6 milioni di euro (+4,6% rispetto all'esercizio 2008).

L'andamento negativo di tale voce è da ricondurre ai maggiori accantonamenti su rischi creditizi effettuati nell'anno (+5,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio). Come già anticipato in premessa, il deterioramento dello scenario macro economico ha continuato a produrre i suoi effetti sulla qualità dell'attivo, con la conseguente necessità di maggiori accantonamenti.

Ricordiamo che nel 2008 tale voce fu pesantemente influenzata dall'evento straordinario verificatosi nel corso dell'esercizio con riferimento all'andamento dei corsi azionari dei titoli detenuti in portafoglio dalla Banca.

### **RICAVI NETTI DA SERVIZI**

Le Commissioni attive nette complessivamente hanno registrato un incremento del 36,8% rispetto al 2008. L'incremento di tale voce è riconducibile alle politiche di recupero sul commissionale deliberate dal Management a fine 2008 che hanno prodotto un incremento di Commissioni Attive pari a 1,02 milioni di euro.

### **RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE**

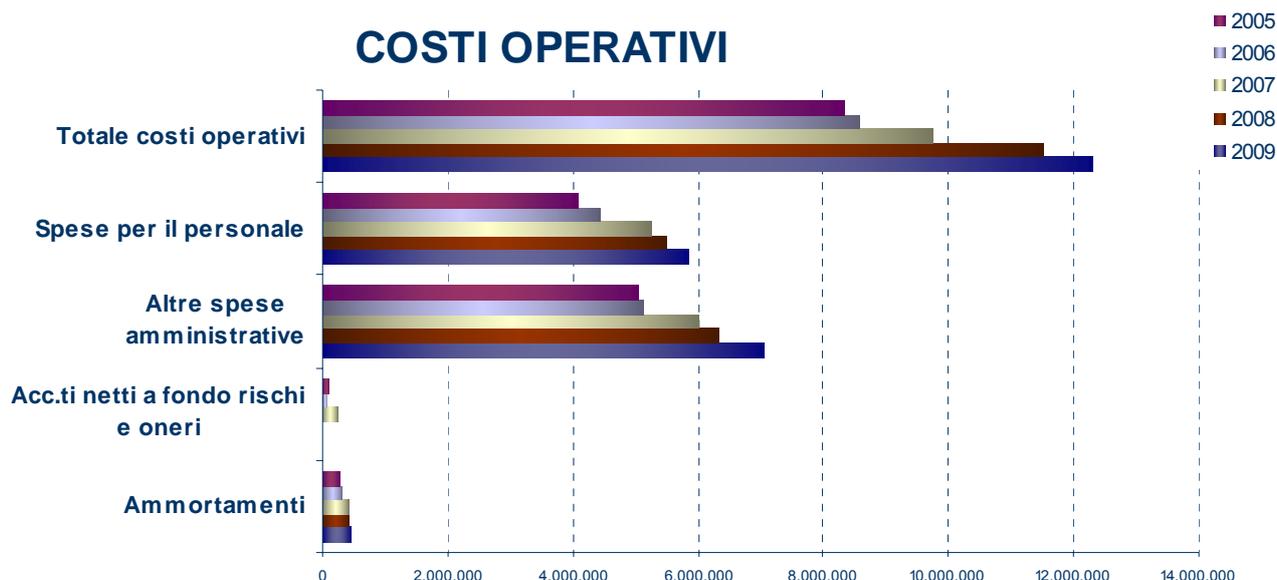
Il Risultato netto dell'attività di negoziazione pari a -127 mila euro, si riconduce ad utili rivenienti dall'attività di negoziazione per 58 mila euro ed a minusvalenze registrate sui titoli detenuti nel portafoglio di negoziazione per 181 mila euro. Ricordiamo che il portafoglio di proprietà è costituito per il 98% da obbligazioni della Capogruppo.

### **RETTIFICHE/RIPRESE PER DETERIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Le Rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 7,46 milioni di euro ( +5,39 milioni di euro rispetto all'esercizio 2008). Tale andamento deriva dal generale deterioramento del portafoglio crediti connesso al perdurare della situazione economica.

L'andamento di tale voce ha risentito prevalentemente dell'aumento del comparto sofferenze che tra passaggi a perdite e nuovi accantonamenti per dubbi esiti pesa per 6,34 milioni di euro, oltre che per 1,04 milioni di euro per accantonamento della riserva di attualizzazione. Le partite incagliate invece, per effetto del loro trasferimento a sofferenza contribuiscono positivamente con un rilascio di fondo per 272 migliaia di euro e negativamente per 78 migliaia di euro riferite all'accantonamento della riserva di attualizzazione.

Su tale voce influisce inoltre l'accantonamento dell'anno al fondo svalutazione collettivo di 182 migliaia di euro.



## COSTI OPERATIVI

I Costi operativi a fine dicembre 2009 ammontano a 12,31 milioni di euro, in leggero incremento del 6,9% rispetto all'anno precedente.

(importi in migliaia di euro)

	2009	2008	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(5.843,07)	(5.379,32)	(463,75)	8,62%
Altre spese amministrative	(7.034,64)	(6.458,30)	(576,34)	8,92%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,00	(18,18)	18,18	-100,00%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(447,46)	(409,23)	(38,23)	9,34%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9,91)	(9,68)	(0,23)	2,40%
Altri oneri/proventi di gestione	1.016,93	760,42	256,51	33,73%
<b>Costi operativi</b>	<b>(12.318,15)</b>	<b>(11.514,29)</b>	<b>(803,87)</b>	<b>6,98%</b>

L'incremento delle Spese per il Personale (+463,75 mila euro) e delle Altre spese amministrative (+576,34 mila euro) sono da rapportare alla mutata dimensione assunta dalla Banca; si ricorda infatti che ad inizio 2009 è stata inaugurata la Filiale di Monterotondo, che ha comportato da un lato l'incremento dei costi di funzionamento e dall'altro l'incremento della voce Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali dovuto all'ammortamento dell'anno delle spese sostenute per l'allestimento dei nuovi locali.

Sul totale dei Costi Operativi ha influito positivamente il recupero spese/altri proventi di gestione che ammonta a 1,02 milioni di euro (+256,51 mila euro).

Tale incremento è da riferire principalmente alla sopravvenienza attiva registrata a fronte della chiusura del Lodo Arbitrale insorto con Banca Etruria relativamente alla controversia

riguardante l'interpretazione della fideiussione rilasciata nel 2004 da Banca Etruria a favore di Banca Popolare di Roma. Si ricorda che tale fideiussione fu rilasciata da BPEL a garanzia di alcune posizioni creditorie che, seppur classificate tra i crediti in bonis alla data di cessione del ramo d'azienda (acquisito da BPR nell'anno 2003) presentavano a quella data già le caratteristiche di posizioni incagliate o sofferenza; in quanto tali pertanto, in virtù delle clausole contenute nel contratto di cessione del ramo d'azienda, non dovevano rientrare negli asset ceduti a BPR. A fronte di 2,8 milioni di crediti anomali, di cui 1,7 milioni classificati ad incaglio e 1,1 milioni di euro classificati a sofferenza, nel novembre 2004 Banca Etruria rilasciò fideiussione per un ammontare pari a 1,2 milioni di euro. Delle 65 posizioni garantite ad oggi 42 posizioni risultano estinte e ne residuano n. 5 posizioni ad incaglio per un'esposizione complessiva netta di 135 mila euro, e n. 17 posizioni classificate a sofferenza per un'esposizione complessiva netta di 613 mila euro. Una posizione è tornata in bonis. Nel corso degli anni, a chiusura delle attività di recupero la fideiussione è stata escussa per circa 240 mila euro. A chiusura del Lodo Arbitrale nel 2009 la Popolare di Roma ha incassato ulteriori 570 mila euro, di cui 75 mila euro utilizzati per chiudere le partite in essere tra i debitori (facenti riferimento a posizioni estinte le cui perdite non erano state coperte da Banca Etruria), e i restanti 495 mila euro contabilizzati a conto economico.

Il 2009 vede un sostanziale miglioramento del cost/income ratio, passato dal 103,2% del 2008 al 76,9% del 2009. Tale risultato è dovuto al forte miglioramento subito dal margine di intermediazione (+43,58%) a fronte di costi operativi sostanzialmente invariati (+6,98%).

## SPESE PER IL PERSONALE

Le Spese per il personale sono pari a 5,84 milioni di euro, in aumento del 8,62%. Tale aumento è riconducibile all'incremento dell'organico passato da 88 a 92 unità e all'incremento dei compensi degli amministratori e sindaci. Si ricorda infatti che secondo i principi contabili internazionali il costo del personale include i costi connessi ai compensi agli Amministratori e Sindaci.

## ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Le Altre spese amministrative ammontano a 7,03 milioni di euro, con un incremento dell'8,92% rispetto al 2008. Nella tabella sottostante si riporta la composizione:

Altre spese amministrative: composizione	2009	2008	Variazione	
			assoluta	%
Consulenze e servizi professionali	(1.562,18)	(1.129,64)	(432,55)	38,29%
IcT	(889,50)	(836,49)	(53,01)	6,34%
Imposte indirette e tasse	(646,90)	(689,09)	42,19	-6,12%
attrezzature	(200,61)	(101,57)	(99,04)	97,52%
Altre spese di funzionamento	(3.447,85)	(3.261,28)	(186,57)	5,72%
Spese pubblicità, marketing e comunicazione	(151,62)	(229,85)	78,23	-34,03%
Spese relative al rischio creditizio	(135,98)	(210,39)	74,41	-35,37%
	<b>(7.034,64)</b>	<b>(6.458,30)</b>	<b>(576,34)</b>	<b>8,92%</b>

*(importi in migliaia di euro)*



Le Altre Spese di Funzionamento, il cui ammontare a fine dicembre è pari a 3,45 milioni di euro, evidenziano un incremento del 5,72% (+186,57 mila euro). Su tale voce incidono per il 50% i canoni di locazione, per il 12% le spese di vigilanza e guardiana, per il 9% le spese per visure ipocatastali.

Le spese per Consulenze e Servizi Professionali, che ammontano a 1,56 milioni di euro, evidenziano un incremento del 38,29%. Su tale voce incide per il 74,28% il costo del back office amministrativo.

## **RISULTATO OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**

Dopo ammortamenti e svalutazioni, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a -3,76 milioni di euro.

## **IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**

Le imposte sul reddito d'esercizio incidono positivamente per 1,13 milioni di euro. Tale ammontare comprende euro 378 mila euro di IRAP corrente, 375 mila euro di debito a titolo di IRES corrente derivante da consolidato fiscale a seguito dell'apporto dell'utile fiscalmente rilevante realizzato dalla società e 1,8 milioni di euro di imposte anticipate iscritte a fronte dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR modificato dal DI 112/2008.

Si segnala che la Banca, nel corrente esercizio, si è avvalsa della possibilità prevista dalla Manovra Finanziaria del 2008 di riallineare in un'unica soluzione i valori delle attività/passività iscritti in bilancio con quelli rilevanti ai fini fiscali (temporary differences), affrancamento da effettuarsi mediante l'assolvimento di un'imposta sostitutiva che verrà versata nel corso del triennio 2010-2012. Con l'art. 1 comma 48 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244, è stata data infatti la possibilità di riassorbire i disallineamenti tra reddito civilistico e reddito fiscale, prodottisi nel passato, in un'unica soluzione, senza attendere il naturale "reversal" delle differenze nei futuri esercizi. Tale riallineamento relativo all'avviamento ha comportato l'iscrizione della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio" dell'onere correlato all'imposta sostitutiva ammontante a 406 migliaia di euro e l'iscrizione alla medesima voce dello storno delle imposte differite e la rilevazione di fiscalità anticipata pari a complessivi 1.095 migliaia di euro calcolate con riferimento alle deduzioni effettuate negli esercizi passati.

## **RISULTATO NETTO**

L'esercizio 2009 registra una perdita netta pari a 2,63 milioni di euro.

## INDICATORI DI PERFORMANCE

(importi in migliaia di euro)

	2009	2008
<b>Dati patrimoniali</b>		
Raccolta diretta da clientela	503.904	437.108
Raccolta da banche	8	193
Raccolta indiretta	149.062	178.941
Mezzi di terzi amministrati	652.966	616.049
Crediti verso la clientela	237.584	241.925
Altre attività finanziarie	281.145	217.925
Totale dell'attivo	559.515	489.105
Patrimonio netto	40.981	41.136
<b>Dati reddituali</b>		
Margine di interesse	11.797	12.467
Margine di intermediazione	16.017	11.156
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività	-7.470	-2.046
Spese per il personale	-5.843	-5.379
Costi operativi	-12.318	-11.514
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.762	-2.410
Utile netto	-2.628	-1.734
<b>Altri dati</b>		
Numero puntuale dipendenti	92	88
Numero medio dipendenti	87	81
Numero degli sportelli bancari	15	14
<b>Profili strutturali e di rischio</b>		
patrimonio / totale attivo	7,32%	8,41%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	47,15%	55,35%
sofferenze nette / crediti verso clientela	4,24%	2,25%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	9,50%	5,34%
grado di copertura delle sofferenze	51,33%	43,10%
grado di copertura dei crediti deteriorati	35,16%	31,33%
grado di copertura dei crediti complessivi	5,50%	2,92%
<b>Profili reddituali</b>		
margine di interesse / margine di intermediazione	73,65%	111,76%
commissioni nette / margine di intermediazione	23,62%	32,92%
spese per il personale / margine di intermediazione	36,48%	48,22%
spese amministrative / margine di intermediazione	43,92%	57,89%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	76,90%	103,21%
margine di interesse / capitali fruttiferi medi	2,42%	2,84%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	-6,40%	-8,43%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	-0,50%	-0,71%
<b>Profili di produttività ed efficienza</b>		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	2.582	2.749
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	5.477	4.967
utile lordo / dipendenti medi	-43	-30
utile netto / dipendenti medi	-30	-21
dipendenti / sportelli	6	6

## **FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non si sono verificati significativi eventi successivi da menzionare alla data di riferimento del bilancio.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'evoluzione del mercato bancario è caratterizzata da notevole incertezza, il progressivo inasprimento della crisi dei mercati finanziari ha inevitabilmente condizionato l'economia reale, innescando una fase recessiva. Gli ultimi dati riguardanti il PIL confermano un diffuso rallentamento per le principali economie e non si prefigurano segnali di miglioramento, almeno per l'anno 2010.

Nonostante tale contesto il Consiglio di Amministrazione, pur esprimendo cautela sull'andamento gestionale dei prossimi mesi, ritiene prefigurabile un ulteriore sviluppo degli aggregati patrimoniali ed una correlata evoluzione degli indicatori reddituali attinenti l'attività di intermediazione creditizia della Banca, pur tenendo conto della riduzione dei tassi di interesse sul mercato interbancario, consolidando la presenza sulla Piazza di Roma e cercando di raggiungere il break even point per le filiali che ancora non l'hanno raggiunto (le ultime due filiali aperte).

## **PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO**

*Signori Soci,*

Siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2009 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Vi proponiamo inoltre di rimandare al prossimo esercizio la perdita di euro 2.628.315,16.

---

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Bilancio al 31/12/2009

Signori Azionisti,

Vi informiamo, ai sensi di legge, sul nostro operato svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Al riguardo Vi precisiamo che abbiamo esercitato l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La nostra relazione costituisce anche un resoconto dell'attività di vigilanza svolta in merito all'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, al rispetto dei canoni di una corretta amministrazione, nonché dell'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo - contabile della Società, essendo l'attività di controllo contabile stata eseguita dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

In particolare abbiamo:

- I. effettuato n. 19 riunioni, di cui n. 7 presso filiali e n. 1 presso la Capogruppo in sezione collegiale con i componenti dei Collegi Sindacali di tutte le società del Gruppo Carife nonché partecipato a tutte le n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- II. ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interessi né in contrasto con le delibere dell'Assemblea, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- III. tenuto gli opportuni contatti con la società di revisione che, nell'ambito del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, ci ha informato che nel corso della sua attività di verifiche trimestrali e di esame del bilancio d'esercizio non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione e ci ha rassicurato circa la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;

- IV. acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e periodici incontri con i responsabili delle diverse funzioni;
- V. vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di quello amministrativo contabile, nonché sull'idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi del risultato del lavoro svolto dalla società di revisione, formulando, ove ritenuto opportuno, suggerimenti finalizzati ad un migliore efficienza ed efficacia dei processi;
- VI. accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio di esercizio e della relativa relazione sulla gestione, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla società di revisione;
- VII. verificato l'adeguatezza degli strumenti posti in essere per recepire le direttive impartite dalla Capogruppo.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Possiamo inoltre assicurarVi che:

- nel corso dell'esercizio la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali;
- nelle operazioni infragruppo e con parti correlate, di natura ordinaria, come riferito nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, i rapporti sono stati regolati a condizioni di mercato;
- al Collegio non sono pervenuti esposti o denunce ex art. 2408 C.C..

Al momento della redazione di questa relazione i revisori non hanno ancora presentato la loro relazione di certificazione, non avendo ancora concluso le loro verifiche.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

Roma, 30 marzo 2010

**IL COLLEGIO SINDACALE**

---

**SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA**  
**AL 31 DICEMBRE 2009**

---

## Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilita' liquide	1 722 323	2 490 168
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	118 436 889	48 809 361
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	10 098 178	7 247 363
60. Crediti verso banche	150 887 494	159 378 021
70. Crediti verso clientela	237 584 405	241 925 184
110. Attivita' materiali	1 281 814	1 461 631
120. Attivita' immateriali	15 094 162	15 089 694
di cui:		
- Avviamento	15 068 867	15 068 867
130. Attivita' fiscali	5 436 988	4 467 371
a) correnti	43 544	312 780
b) anticipate	5 393 444	4 154 591
150. Altre attivita'	18 972 697	8 235 866
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>559 514 950</b>	<b>489 104 659</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	7 731	192 585
20. Debiti verso clientela	494 875 218	434 057 820
30. Titoli in circolazione	9 027 898	3 050 947
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	648	5 364
80. Passivita' fiscali	879 308	1 059 751
a) correnti	630 987	89 053
b) differite	248 321	970 698
100. Altre passivita'	11 949 099	7 406 951
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1 704 383	1 766 572
120. Fondi per rischi e oneri	89 506	429 033
b) altri fondi	89 506	429 033
130. Riserve da valutazione	( 4 764 392)	( 7 238 230)
160. Riserve	( 1 642 387)	91 398
170. Sovrapprezzi di emissione	1 378 661	1 378 661
180. Capitale	48 637 592	48 637 592
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	( 2 628 315)	( 1 733 785)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>559 514 950</b>	<b>489 104 659</b>

## Conto Economico

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17 599 227	26 607 398
20. Interessi passivi e oneri assimilati	( 5 802 351)	( 14 140 307)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>11 796 876</b>	<b>12 467 091</b>
40. Commissioni attive	4 058 897	3 945 682
50. Commissioni passive	( 274 837)	( 273 044)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3 784 060</b>	<b>3 672 638</b>
70. Dividendi e proventi simili	563 305	1 487 696
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	( 126 757)	( 6 471 773)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>16 017 484</b>	<b>11 155 652</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	( 7 461 603)	( 2 051 291)
a) crediti	( 7 469 546)	( 2 046 081)
d) altre operazioni finanziarie	7 943	( 5 210)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8 555 881</b>	<b>9 104 361</b>
150. Spese amministrative:	( 12 877 712)	( 11 837 623)
a) spese per il personale	( 5 843 073)	( 5 379 322)
b) altre spese amministrative	( 7 034 639)	( 6 458 301)
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri		( 18 177)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	( 447 461)	( 409 231)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	( 9 908)	( 9 676)
190. Altri oneri / proventi di gestione	1 016 928	760 420
<b>200. Costi operativi</b>	<b>( 12 318 153)</b>	<b>( 11 514 287)</b>
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>( 3 762 272)</b>	<b>( 2 409 926)</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1 133 957	676 141
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>( 2 628 315)</b>	<b>( 1 733 785)</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>( 2 628 315)</b>	<b>( 1 733 785)</b>



---

## **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

---



## Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2009	31/12/2008
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	- 2.628.315	- 1.733.785
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.409.139	- 7.215.526
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	64.699	- 22.704
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.473.838</b>	<b>- 7.238.230</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>- 154.477</b>	<b>- 8.972.015</b>



---

## **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO**

---

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: Esercizio 2009

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	48637 592		48637 592											48637 592
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1378 661		1378 661											1378 661
Riserve														
a) di utili	91 398		91 398	(1733 785)										(1642 387)
b) altre														
Riserve da valutazione	(7238 230)		(7238 230)									2473 838		(4764 392)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	(1733 785)		(1733 785)	1733 785									(2628 315)	(2628 315)
Patrimonio netto	41135 636		41135 636									(154 477)		40981 159

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: Esercizio 2008

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto 31/12/2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	48637 592		48637 592											48637 592
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	6790 894		6790 894	(5412 233)										1378 661
Riserve														
a) di utili	(3915 631)		(3915 631)	4007 029										91 398
b) altre	(2461 609)		(2461 609)	2461 609										
Riserve da valutazione												(7238 230)		(7238 230)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	1056 404		1056 404	(1056 404)								(1733 785)		(1733 785)
Patrimonio netto	50107 650		50107 650	1								(8972 015)		41135 636



---

## RENDICONTO FINANZIARIO

---



## Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Gestione</b>	<b>4 156 700</b>	<b>78 449</b>
risultato d'esercizio (+/-)	( 2 628 315)	( 1 733 785)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7 461 603	2 051 291
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	457 369	418 907
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		18 177
imposte e tasse non liquidate (+)	( 1 133 957)	( 676 141)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>( 67 108 641)</b>	<b>( 38 199 914)</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	( 69 627 527)	5 646 218
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	( 2 850 815)	( 7 236 555)
crediti verso clientela	( 976 649)	( 28 647 594)
crediti verso banche: a vista	9 467 176	( 14 363 544)
crediti verso banche: altri crediti	( 3 120 824)	6 401 561
altre attività	( 2)	
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>60 732 331</b>	<b>44 574 793</b>
debiti verso banche: a vista	7 723	( 5 679)
debiti verso banche: altri debiti	( 192 577)	192 577
debiti verso clientela	60 817 398	44 684 172
titoli in circolazione	5 976 951	3 005 942
passività finanziarie di negoziazione	( 4 716)	5 364
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	( 5 872 448)	( 3 307 583)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>( 2 219 610)</b>	<b>6 453 328</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>( 282 020)</b>	<b>( 636 035)</b>
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	( 267 644)	( 624 611)
acquisti di attività immateriali	( 14 376)	( 11 424)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>( 282 020)</b>	<b>( 636 035)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
emissioni/acquisti di azioni proprie		( 5 412 233)
emissioni/acquisti strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	1 733 785	( 1 056 404)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>1 733 785</b>	<b>( 6 468 637)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>( 767 845)</b>	<b>( 651 344)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2 490 168	3 141 512
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	( 767 845)	( 651 344)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1 722 323</b>	<b>2 490 168</b>



---

## NOTA INTEGRATIVA

---



## **NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO**

### **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

#### **A.1 - PARTE GENERALE**

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
SEZIONE 2	Principi generali di redazione
SEZIONE 3	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
SEZIONE 4	Altri Aspetti

#### **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita
SEZIONE 4	Crediti
SEZIONE 8	Attività materiali
SEZIONE 9	Attività immateriali
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione
SEZIONE 16	Operazioni in valuta
SEZIONE 17	Altre informazioni

#### **A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

A.3.1.	Trasferimenti tra portafogli
A.3.2.	Gerarchia del fair value

### **PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

#### **ATTIVO**

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
SEZIONE 6	Crediti verso banche - Voce 60
SEZIONE 7	Crediti verso clientela - Voce 70
SEZIONE 11	Attività materiali - Voce 110
SEZIONE 12	Attività immateriali - Voce 120
SEZIONE 13	Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
SEZIONE 15	Altre attività - Voce 150

#### **PASSIVO**

SEZIONE 1	Debiti verso banche - Voce 10
SEZIONE 2	Debiti verso clientela - Voce 20

SEZIONE 3	Titoli in circolazione - Voce 30
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
SEZIONE 8	Passività fiscali - Voce 80
SEZIONE 10	Altre passività - Voce 100
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri - Voce 120
SEZIONE 14	Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 Altre informazioni

## **PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

SEZIONE 1	Gli interessi - Voci 10 e 20
SEZIONE 2	Le commissioni - Voci 40 e 50
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili - Voce 70
SEZIONE 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
SEZIONE 9	Le spese amministrative - Voce 150
SEZIONE 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190
SEZIONE 16	Rettifiche di valore all'avviamento - Voce 230
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260
SEZIONE 20	Altre informazioni
SEZIONE 21	Utile per azione

## **PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

## **PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

SEZIONE 1	Rischio di credito
	Informazioni di natura qualitativa
	1. Aspetti generali
	2. Politiche di gestione del rischio di credito
	2.1. Aspetti organizzativi
	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
	2.4. Attività finanziarie deteriorate
	Informazioni di natura quantitativa
	A. Qualità del credito
	A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
	A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
	A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
  - B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)
  - B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)
  - B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)
  - B.4 Grandi rischi
- C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
  - C.2 Operazioni di cessione
- D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

## SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

## SEZIONE 3

Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

## SEZIONE 4

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa

SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE



**Parte A**

**POLITICHE CONTABILI**



## **A.1 - PARTE GENERALE**

### **SEZIONE 1**

#### **DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

La Banca Popolare di Roma S.p.A ha redatto il bilancio dell'esercizio 2009 in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea, in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

### **SEZIONE 2**

#### **PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il Bilancio di Banca Popolare di Roma S.p.A., come detto, è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.

Inoltre si è tenuto conto delle nuove disposizioni previste dalla c.d. "Riforma del Diritto societario" (D.Lgs. 5 e 6 del 17/01/2003 e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004), nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, tenendo conto delle disposizioni transitorie sopra richiamate, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le risultanze al 31 dicembre 2009 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.

Il Bilancio di Banca Popolare di Roma S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il triennio 2007/2009 ai sensi dell'art. 2409 bis c.c..

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

### **SEZIONE 3**

#### **EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Non si sono verificati significativi eventi successivi da menzionare alla data di riferimento del bilancio che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dovrebbero essere rilevati in Bilancio e/o nella Nota Integrativa.

#### SEZIONE 4

##### ALTRI ASPETTI

###### Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009

Come già precedentemente indicato, in attuazione del Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, la Banca d'Italia ha pubblicato il 18 novembre 2009 il primo aggiornamento della Circolare n. 262, recependo nella disciplina del bilancio delle banche le modifiche degli IAS/IFRS riguardanti:

- la revisione dello IAS 1, che ha introdotto il prospetto c.d. del "Other Comprehensive Income" prevedendo una specifica informativa negli schemi di bilancio e nella Nota Integrativa;
- le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 che hanno portato alla riclassificazione degli strumenti finanziari tra portafogli contabili ed ai conseguenti obblighi informativi;
- la modifica all'IFRS 7 che ha introdotto la gerarchia del "fair value".

Il suddetto aggiornamento ha altresì introdotto nella nota integrativa nuove tabelle e apportato modifiche ad alcune tabelle già esistenti. Ha inoltre richiesto la riclassificazione di alcune voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico a righe diverse rispetto a quelle del bilancio dell'esercizio precedente.

Al fine di rendere comparabili i dati del 2009 a quelli dell'esercizio 2008, la Banca Popolare di Roma S.p.A. ha, pertanto, riclassificato alcuni dati del 2008 in base alle nuove disposizioni normative. Nello specifico, la Banca ha effettuato le seguenti riclassifiche contabili sui dati del precedente esercizio:

- Conto economico: le commissioni su c/c correnti con saldo creditore, precedentemente allocate alla voce 190 Altri Oneri/Proventi di Gestione, sono state riclassificate alla voce 40 Commissioni Attive; gli interessi attivi incassati e classificati tra le sopravvenienze attive alla voce 190 Altri Oneri/Proventi di Gestione, sono state riclassificate alla voce 130-a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti;
- Stato Patrimoniale: la riserva da utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti ex IAS 19 è stata allocata alla voce 140 "Riserve da valutazione" (precedentemente era classificata tra le altre riserve).

L'informativa sugli importi riclassificati viene fornita in calce alla tabella di nota integrativa 2.1 - "commissioni - voci 40 e 50".

Nelle seguenti tabelle di nota integrativa:

Parte B - informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

sezione 6 - Crediti verso banche - Tabella 6.1 "crediti verso banche: composizione merceologica"

sezione 7 - Crediti verso clientela - Tabella 7.1 "crediti verso clientela: composizione merceologica"

ci si è avvalsi della facoltà di non fornire l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente. In questo caso, l'importo delle attività finanziarie deteriorate è stato riportato convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni/altri finanziamenti:altri", quando presenti.

Considerato che la diversa esposizione delle predette informazioni sull'esercizio precedente, non è stata determinata dal cambiamento di principi contabili o dalla correzione di errori, si è ritenuto non ricorrere le circostanze, previste dalla nuova versione del principio IAS 1 paragrafo 39, per esporre i dati relativi agli ultimi 3 esercizi.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare di Roma S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

## SEZIONE 1

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### Rilevazione iniziale

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

#### Classificazione

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo.

#### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli circa le metodologie di determinazione del fair value si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riportata integralmente nella successiva SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

#### Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Qualora sia mantenuta una parte rilevante dei rischi e dei benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## SEZIONE 2

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

### Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso dei crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### Classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Per maggiori dettagli circa le metodologie di determinazione del fair value si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riportata integralmente nella successiva SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, secondo i criteri definiti dal Gruppo CARIFE per l'identificazione di una perdita di valore più dettagliatamente descritti nel successivo paragrafo SEZIONE 17- ALTRE INFORMAZIONI.

### Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore secondo quanto previsto in tema dallo IAS 39 par. 59 e 61 declinato in termini di percentuali di riduzione di valore e di durevolezza della stessa in una policy definita a livello di gruppo. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

## SEZIONE 4

### CREDITI

#### Rilevazione iniziale

I crediti sono iscritti in bilancio alla data di erogazione, o nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorchè liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritte in bilancio come operazione di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debito per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### Classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impegni con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligazione di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni e i rapporti garantiti da immobili residenziali scaduti e sconfinati da oltre 90 giorni con controparte in bonis, così come disposto dalle vigenti istruzioni di vigilanza. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturate e scadute) viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

#### Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresе di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento - calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability di Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD). In questa prima fase, in attesa di avere delle serie storiche sulla PD di Istituto, abbiamo utilizzato una PD media delle banche aderenti al Consorzio Cedacri, fornita dall'outsourcer.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturata e scadute), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Popolare di Roma ha utilizzato i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

### Cancelazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di crediti".

## SEZIONE 8

### ATTIVITÀ MATERIALI

#### Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

#### Classificazione

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e del patrimonio artistico, che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni deve essere contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se

acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo. Per Banca Popolare di Roma non sono presenti attività di tale tipologia.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

#### Cancelazione

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

## SEZIONE 9

### ATTIVITÀ IMMATERIALI

#### Rilevazione iniziale

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto degli asset (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future degli asset (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo delle attività.

#### Classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- Identificabilità;
- Controllo della risorsa in oggetto;
- Esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo d'acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### Valutazione

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

#### Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utile/Perdite da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

## SEZIONE 11

### FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

#### Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

#### Valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

#### Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha origiante perde rilevanza fiscale.

Si precisa che la Banca Popolare di Roma aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Carife, ai sensi del D.Lgs. n. 344 del 12/12/2003.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o il TFR), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

## SEZIONE 12

### FONDI PER RISCHI E ONERI

#### Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

#### Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

#### Valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

## SEZIONE 13

### DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

#### Rilevazione iniziale

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### Classificazione

I “Debiti verso banche” e i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento, nonché la raccolta effettuata attraverso i certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale quota riacquistata.

#### Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

#### Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce “Utili (Perdite) da cessione/riacquisto”.

## SEZIONE 16

### OPERAZIONI IN VALUTA

#### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

### Cancelazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## SEZIONE 17

### ALTRE INFORMAZIONI

#### Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

##### Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- Benefici successivi al rapporto di lavoro;
- Altri benefici a lungo termine.

Nella primo caso rientrano due diverse fattispecie:

1. programmi a contribuzione definita;
2. programmi a benefici definiti

a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici,
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il Fondo Trattamento Fine Rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

##### Rilevazione iniziale e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19).

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. In particolare si rinvia al paragrafo "Altri aspetti" per la descrizione della fattispecie attualmente applicata.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Patrimonio Netto interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19.

### Altri Aspetti

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

## **Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.**

### Contesto Normativo

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione di strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta in Nota Integrativa.

Lo scopo del presente documento è di formalizzare le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi.

Nel documento è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività Finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

### Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere “forzata” non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

**Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:**

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alla loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

**in base alla natura:**

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR

**in base alle categorie IAS 39:**

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
  - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
  - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale);  
Tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione

**in base alla classificazione di bilancio:**

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza

strumenti finanziari in Fair Value Option:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value,
- voce 50 del passivo- Passività finanziarie valute al Fair Value.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo - Titoli in circolazione

### Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG. 71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread bid - ask;
- l'assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

### Gerarchia del Fair Value:

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB). Inoltre la Circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 nel suo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che “le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni”.

La scala gerarchica del fair value in 3 livelli è enunciata come segue:

**Livello 1** - se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

**Livello 2** - se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

**Livello 3** - se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

### Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

### Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al *Mark to Market*).

#### **Metodologia per l'applicazione del *Mark to Market*:**

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

### Livello 2 e Livello 3

Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (*Mark to Model*).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del *fair value* dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a *fair value* sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- *Credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap* quotati;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

### Metodologia per l'applicazione del *Mark to Model*:

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il Gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli simili;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (*Comparable Approach*);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo si fa riferimento, oltre che ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli spread utilizzati nell'ambito della Tesoreria di Gruppo.

### Criteria per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Gli strumenti finanziari diversi da quelli appostati al portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposti ad *Impairment test* (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- 1) individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- 2) quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dalla Banca per verificare la presenza di indicatori di perdita durevole di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue.

### Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment test* al verificarsi delle condizioni dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "*speculative grade*", viene rispecchiata da soglie di riduzione del fair value e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "*investment grade*".

#### SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede a determinare l'esistenza di un *impairment* se presente almeno una delle seguenti condizioni:

○ Fair value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di prima iscrizione;

○ Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 6 mesi.

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede a determinare l'esistenza di un *impairment* se presente almeno una delle seguenti condizioni:

○ Fair value del titolo inferiore del 40% rispetto al valore di prima iscrizione;

○ Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "*info-provider*" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment test* al verificarsi delle condizioni dello schema seguente.

#### SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede a determinare l'esistenza di un *impairment* se presente almeno una delle seguenti condizioni:

○ Fair value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di prima iscrizione;

○ Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 6 mesi.

### Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Con riferimento al predente punto, evidenziamo di seguito i parametri che si ritengono indicativi della necessità di procedere all'*impairment test*.

#### SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per i titoli quotati si procede a rilevare l'esistenza di un *impairment* se presente almeno una delle seguenti condizioni:

- o Fair value del titolo inferiore del 60% rispetto al valore di prima iscrizione;
- o Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 30 mesi.

I titoli non quotati rappresentativi di Partecipazioni vengono sottoposti alla valutazione di una società esterna la quale identifica il valore di iscrizione a bilancio.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Si rileva che i "criteri per l'identificazione di una perdita di valore (*impairment*)" sono stati modificati nel corso dell'esercizio 2009 con due delibere della Capogruppo del luglio 2009 e del novembre 2009 per pervenire alla versione qui riportata. Tali modifiche hanno interessato i parametri relativi all'*impairment* dei titoli di capitale e quote di OICR e sono descritte nella Relazione sulla Gestione.

#### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre Attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

#### **Accantonamento per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre Passività.

### **A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **A.3.1 Trasferimenti tra portafogli**

Con deliberazione dei competenti Organi, la Banca ha effettuato, nell'esercizio 2008, alcuni trasferimenti di titoli tra portafogli della proprietà.

Ciò in forza di un emendamento allo IAS 39, varato il 15 ottobre 2008 dalla Commissione Europea, che dava la possibilità di riclassificare qualsiasi attività finanziaria del portafoglio di trading, valutata al fair value con impatti a conto economico, in altri portafogli valutati al costo o al costo ammortizzato, al verificarsi di circostanze eccezionali, con un nuovo costo coincidente con il fair value alla data di trasferimento alla nuova categoria.

In particolare la Banca ha proceduto a riclassificare, in data 1° luglio 2008, un titolo (ETF DJ Euro Stoxx 50Lev) originariamente detenuto nel portafoglio HTF e successivamente riclassificato al portafoglio AFS così come descritto puntualmente in Relazione sulla Gestione.

### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2009	Fair value al 31/12/2009	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
<b>A. Titoli di debito</b>			-	-	-	-	-	-
	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
	HFT	HTM	-	-	-	-	-	-
	HFT	Crediti vs banche	-	-	-	-	-	-
	HFT	Crediti vs clientela	-	-	-	-	-	-
<b>B. Titoli di capitale</b>			-	-	-	-	-	-
	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
	HFT	HTM	-	-	-	-	-	-
	HFT	Crediti vs banche	-	-	-	-	-	-
	HFT	Crediti vs clientela	-	-	-	-	-	-
<b>C. Altre attività finanziarie</b>			10.087	10.087	2.851	563	-	563
	HFT	AFS	10.087	10.087	2.851	563	-	563
	HFT	HTM	-	-	-	-	-	-
	HFT	Crediti vs banche	-	-	-	-	-	-
	HFT	Crediti vs clientela	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>			10.087	10.087	2.851	563	-	563

### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2009 nessuna attività finanziaria è stata oggetto di trasferimento tra portafogli.

### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio 2009 nessuna attività finanziaria è stata oggetto di trasferimento tra portafogli.

### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

codice Isin	descrizione	saldo riclassificato	Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	val.bilancio al 31/12/08	fair value al 31/12/08	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASH FLOW (espresso in centesimi)		
									fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni
FR0010468983	ETF DJES50 LEV MTF	546898	quote di OICR	FVPL	AFS	17.189.004	7.236.554	////	////	////	////
<b>Totale</b>						17.189.004	7.236.554				

### A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Le categorie di strumenti finanziari oggetto di valutazione sono:

- o **Attività finanziarie:**
  - detenute per la negoziazione (portafoglio FVTPL)
  - disponibili per la vendita (portafoglio AFS)
  - detenute sino alla scadenza (portafoglio HTM)
- o **Passività finanziarie:**
  - titoli in circolazione
  - passività finanziarie di negoziazione
  - passività finanziarie valutate al fair value

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

**Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

**Livello 2** - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

**Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

## Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

**Livello 1** : Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso;

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. ( cfr. IAS39 - appendice A - par.AG71)

Di conseguenza, vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora vi siano contributori attivi con prezzi bid (denaro) aggiornati e operativi.

**Livello 2** : La valutazione è basata su prezzi di mercato di strumenti identici o simili rilevati in mercati non attivi (comparable approach) o utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che non utilizza parametri discrezionali tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale; tale valutazione viene assunta da un soggetto terzo rispetto alla Banca;

In particolare per gli strumenti derivati (di negoziazione e di fair value option) non negoziati su mercati regolamentati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato utilizzando modelli di pricing riconosciuti dai principali operatori dei mercati finanziari.

**Livello 3** : Il fair value è frutto di valutazioni che comportano stime ed assunzioni da parte della Banca che assume il ruolo di valutatore (mark to model). La valutazione dello strumento finanziario viene effettuata utilizzando un modello di pricing che si basa su specifiche ipotesi riguardanti: lo sviluppo di cash flows futuri, il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o ricerche specializzate. In particolare, il modello valutativo prevede l'attualizzazione dei flussi futuri certi o presunti (cedole e rimborso capitale) dello strumento finanziario utilizzando la curva dei tassi presente sul mercato al momento della valutazione, eventualmente aumentata di uno spread rappresentativo del rischio emittente e del rischio illiquidità dello strumento stesso.

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.404	1	116.032	2.399	5	46.405
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.087	-	11	7.236	-	11
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.491</b>	<b>1</b>	<b>116.043</b>	<b>9.635</b>	<b>5</b>	<b>46.416</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	-	-	5	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>

Nell'esercizio 2009 non si rilevano trasferimenti significativi tra livello 1 e livello 2.

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	<b>46.405</b>	-	<b>11</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>90.417</b>	-	-
2.1. Acquisti		89.862	-	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico		77	-	-
- di cui plusvalenze		73	-	-
2.2.2. Patrimonio netto				-
2.3. Trasferimenti da altri livelli		-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento		478	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>20.790</b>	-	-
3.1. Vendite		19.863	-	-
3.2. Rimborsi		-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico		266	-	-
- di cui minusvalenze		263	-	-
3.3.2. Patrimonio netto				-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli		-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione		661	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>116.032</b>	<b>-</b>	<b>11</b>

### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Secondo l'AG76 dello IAS 39 "La prova migliore del Fair Value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il Fair Value (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il Fair Value (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili."

L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il Fair Value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta "one day profit/loss", cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

## **Parte B**

# **INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**



## Attivo

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	1 722	2 490
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>1 722</b>	<b>2.490</b>

### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	2.403	-	116.032	2.392	-	46.405
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.403	-	116.032	2.392	-	46.405
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.403</b>	<b>-</b>	<b>116.032</b>	<b>2.392</b>	<b>-</b>	<b>46.405</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	1	1	-	7	5	-
1.1 di negoziazione	1	1	-	7	5	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.404</b>	<b>1</b>	<b>116.032</b>	<b>2.399</b>	<b>5</b>	<b>46.405</b>

In questa voce trovano collocazione titoli destinati al trading, e sono rappresentati da titoli di debito.

Le attività finanziarie classificate al livello 1 di *fair value* sono relative a nominali 2,4 milioni di euro di Titoli di Stato quotati.

Le attività finanziarie classificate al livello 3 di *fair value* sono relative a nominali 115,5 milioni di euro di obbligazioni della Capogruppo, per il 99,6% a tasso variabile.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>118 435</b>	<b>48 797</b>
a) Governi e Banche Centrali	2 403	2 392
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	116 032	46 405
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>118 435</b>	<b>48 797</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	2	1
b) Clientela		
- fair value		11
<b>Totale B</b>	<b>2</b>	<b>12</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>118 437</b>	<b>48 809</b>

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>48 797</b>				<b>48 797</b>
<b>B. Aumenti</b>	118 153				118 153
B.1 Acquisti	117 526				117 526
B.2 Variazioni positive di fair value	88				88
B.3 Altre variazioni	539				539
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>( 48 515)</b>				<b>( 48 515)</b>
C.1 Vendite	( 47 583)				( 47 583)
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	( 263)				( 263)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	( 669)				( 669)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>118 435</b>				<b>118 435</b>

Come previsto dal 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, nei saldi iniziali sono comprese eventuali attività finanziarie che, nel bilancio precedente, erano classificate come "cedute e non cancellate" e pertanto escluse dall'analoga tabella di movimentazione.

### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	11	-	-	11
2.1 Valutati al fair value	-	-	11	-	-	11
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.087	-	-	7.236	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.087</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>7.236</b>	<b>-</b>	<b>11</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite per 11 mila euro da modestissime interessenze in società di servizi e per 10,1 milioni di euro dal titolo ETF DJ Euro Stoxx 50Lev.

Si ricorda che tale titolo, inizialmente iscritto tra le attività finanziarie di negoziazione, in data 01/07/2008 fu riclassificato fra le attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto la Banca ritenne applicabili i presupposti per le "rare circostanze" così come definite dal regolamento 1004 della Commissione Europea a parziale modifica dello IAS 39. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Titoli di proprietà" della Relazione sulla Gestione.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	11	11
b) Altri emittenti:	11	11
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	11	11
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
	10 087	7 236
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>10 098</b>	<b>7 247</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>11</b>	<b>7 236</b>		<b>7 247</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>2 851</b>		<b>2 851</b>
B.1 Acquisti					
B.2 Variazioni positive di fair value			2 851		2 851
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>					
C.1 Vendite					
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti da altri portafogli					
C.6 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>11</b>	<b>10 087</b>		<b>10 098</b>

Al 31 dicembre il titolo ETF DJ Euro Stoxx 50 Lev presenta un fair value pari a 10,1 milioni di euro a cui è corrisposto nel corso dell'esercizio l'iscrizione di un plusvalore di 2,9 milioni di euro che, al netto degli effetti fiscali, è stata rilevato nella specifica riserva patrimoniale. Al 31 dicembre la riserva ammonta a 4,8 milioni di euro.

La Banca ha valutato l'esistenza di elementi di impairment, così come previsto dallo IAS 39, par. 67, coerentemente con le soglie di significatività e durevolezza identificate per i titoli di capitale e quote di OICR dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dallo stesse riviste nel corso del 2009 e recepite dalla Banca, rilevando l'assenza di elementi di impairment così come descritto nella Relazione sulla Gestione, paragrafo "Titoli di Proprietà".

## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>150 887</b>	<b>159 378</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	29 572	28 595
2. Depositi vincolati	121 315	130 783
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Total (valore di bilancio)</b>	<b>150 887</b>	<b>159 378</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>150 887</b>	<b>159 300</b>

I crediti verso banche sono rappresentati prevalentemente da rapporti intrattenuti con la Capogruppo. Nella Relazione sulla Gestione, paragrafo “Rapporti Infragruppo”, sono riportati tutti i dettagli.

I rapporti in valuta, costituiti da conti correnti di corrispondenza intrattenuti con la Capogruppo, sono rappresentati al tasso di cambio alla data di chiusura del bilancio e ammontano a 106 mila euro.

Stante la natura di crediti a vista e regolati a tasso variabile si è assunto il FV essere pari al valore di bilancio.

Come previsto dal 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d’Italia, tra i depositi vincolati è ricompreso l’ammontare della Riserva Obbligatoria assoluta in via indiretta, ammontante a 8,2 milioni di euro (contro i 7,7 milioni dell’anno 2008).

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	51.850	11.499	63.499	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	136.825	8.807	134.783	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.686	240	2.615	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	23.653	2.024	28.112	12.916
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>215.014</b>	<b>22.570</b>	<b>229.009</b>	<b>12.916</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>221.706</b>	<b>22.588</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

L'intero portafoglio dei crediti verso clientela deteriorati al 31 dicembre 2008 è stato convenzionalmente riportato alla sottovoce "altre operazioni"; ci si è pertanto avvalsi delle disposizioni transitorie previste dalla Banca d'Italia per il bilancio di prima applicazione di cui al 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>215.014</b>	<b>22.570</b>	<b>229.009</b>	<b>12.916</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	215.014	22.570	229.009	12.916
- imprese non finanziarie	143.152	16.633	156.680	8.454
- imprese finanziarie	6.395	431	7.590	27
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	65.467	5.506	64.739	4.435
<b>Totale</b>	<b>215.014</b>	<b>22.570</b>	<b>229.009</b>	<b>12.916</b>

## Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>1 282</b>	<b>1 462</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	718	678
d) impianti elettronici	133	199
e) altre	431	585
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>1 282</b>	<b>1 462</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1 282</b>	<b>1 462</b>

Tutte le attività materiali, funzionali o detenute a scopo di investimento, sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti determinate in relazione alla vita utile attribuibile al bene nel rispetto delle regole previste dal Principio IAS 16. Di seguito vengono indicate le durate utili con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>1 307</b>	<b>593</b>	<b>1 414</b>	<b>3 314</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			( 629)	( 394)	( 829)	( 1 852)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>678</b>	<b>199</b>	<b>585</b>	<b>1 462</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>203</b>	<b>12</b>	<b>53</b>	<b>268</b>
B.1 Acquisti			203	12	53	268
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>( 163)</b>	<b>( 78)</b>	<b>( 207)</b>	<b>( 448)</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			( 163)	( 78)	( 207)	( 448)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>718</b>	<b>133</b>	<b>431</b>	<b>1 282</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			( 792)	( 472)	( 1 036)	( 2 300)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>1 510</b>	<b>605</b>	<b>1 467</b>	<b>3 582</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non esistono attività della fattispecie.

### Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		<b>15 069</b>		<b>15 069</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali:</b>				
A.2.1 Attività valutate al costo	25		21	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	25		21	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>15 069</b>	<b>21</b>	<b>15 069</b>

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>20 318</b>			<b>45</b>		<b>20 363</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	( 5 249)			( 24)		( 5 273)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>15 069</b>			<b>21</b>		<b>15 090</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>14</b>		<b>14</b>
B.1 Acquisti				14		14
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>( 10)</b>		<b>( 10)</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				( 10)		( 10)
- ammortamenti				( 10)		( 10)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>15 069</b>			<b>25</b>		<b>15 094</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	( 5 249)			( 34)		( 5 283)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>20 318</b>			<b>59</b>		<b>20 377</b>
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

## 12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto delle attività e passività costituenti il ramo d'azienda acquisito nel giugno 2003 dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio e costituito da 5 agenzie.

L'avviamento, così come disposto dallo IAS 36, è stato sottoposto a test di impairment, volto a verificare l'adeguatezza del relativo valore d'iscrizione in bilancio sulla base del valore recuperabile.

Per quanto riguarda la definizione della Cash Generating Unit, l'acquisizione da parte della Carife del controllo della Banca Popolare di Roma Spa finalizzato ad un progetto di investimento nell'area romana, e la circostanza che i 5 sportelli rappresentavano l'asset preponderante dell'intera banca, ha fatto definire come Cash Generating Unit l'intero Istituto.

Per quanto riguarda la stima del valore recuperabile, fino al Bilancio 2008 le analisi valutative sono state effettuate con il metodo di stima del valore d'uso sulla base del piano industriale pluriennale 2007-2009 approvato dal Consiglio di Amministrazione. In questo esercizio, non disponendo di un piano previsionale approvato dall'organo amministrativo e nella consapevolezza che costruire proiezioni di medio periodo ottenute estrapolando – sulla base di tassi di crescita normalizzati – i dati del solo budget 2010 potrebbe significare non tenere in debito conto le complesse dinamiche degli scenari di mercato indotte dalla crisi, è stato ritenuto opportuno prudenzialmente basare la stima dell'avviamento sul fair value. Questa è stata effettuata con l'applicazione dei multipli di transazioni comparabili, data l'assenza di un mercato attivo su cui possono essere scambiati i titoli.

Il test di impairment ha confermato il valore iscritto in bilancio e conseguentemente non sono state effettuate riduzioni di valore.

Per maggiori dettagli di rimanda al paragrafo "Avviamento" della Relazione sulla Gestione.

## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
<b>Derivano da:</b>				
Crediti verso banche e clientela	2 925	1 185		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	44			
Fondi rischi e oneri	13			
Fondi oneri contrattuali	11	46		
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti			2 295	2 737
Fondo Trattamento Fine Rapporto	98	98		
Altre componenti	7	89		
<b>Totale</b>	<b>3 098</b>	<b>1 418</b>	<b>2 295</b>	<b>2 737</b>

Le suddette attività fiscali sono state rilevate ritenendo probabile, sulla base delle previsioni contenute nel budget 2010, dei dati consuntivi inerenti gli imponibili fiscali realizzati nei precedenti esercizi nonché l'adesione al consolidato fiscale di gruppo, il realizzo di redditi imponibili futuri tali da consentire l'utilizzo delle correlate differenze temporanee deducibili.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
<b>Derivano da:</b>				
Plusvalenze rateizzate				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	105	802		
Beni immobili				
Maggior valore di partecipazioni , titoli e altri strumenti				
Fondo Trattamento Fine Rapporto			136	136
Altre componenti	7	33		
<b>Totale</b>	<b>112</b>	<b>835</b>	<b>136</b>	<b>136</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1 418</b>	<b>1 107</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1 887</b>	<b>461</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1 887	461
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1 887	461
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>( 207)</b>	<b>( 150)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	( 207)	( 150)
a) rigiri	( 207)	( 150)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3 098</b>	<b>1 418</b>

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR modificato dal DL 112/2008.

#### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>835</b>	<b>624</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>385</b>	<b>365</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	385	365
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	385	365
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>( 1 108)</b>	<b>( 154)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	( 1 108)	( 154)
a) rigiri	( 1 108)	( 154)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>112</b>	<b>835</b>

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente dell'iscrizione della fiscalità differita correlata alla deduzione extracontabile dell'ammortamento dell'avviamento.

Per quanto riguarda le imposte differite annullate nell'esercizio si precisa che si riferiscono all'operazione di riallineamento dell'avviamento sulla base dell'art. 1 comma 48 della L. 244. Per i dettagli dell'operazione si rimanda alla Sezione 18 del Conto Economico della presente Nota.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2009 Totale 31/12/2008	
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2 737</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>480</b>	<b>2 737</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	480	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	480	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		2 737
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>( 922)</b>	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	( 922)	
a) rigiri	( 922)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2 295</b>	<b>2 737</b>

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio con contropartita a patrimonio netto sono imputabili a rivalutazioni di titoli nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2009 Totale 31/12/2008	
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>136</b>	<b>144</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>( 8)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		( 8)
a) rigiri		( 8)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>136</b>	<b>136</b>

### *13.7 Altre informazioni*

La Banca essendo in possesso dei parametri richiesti, nel corso dell'esercizio 2007 ha proceduto a rinnovare l'opzione per il consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli art. 117 e 129 del TUIR e dal D.M. del 9 giugno 2004, a cui ha aderito la capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

## Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	23	303
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	6	
Assegni di c/c tratti su terzi	5 003	456
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	1 028	1 074
Costi in attesa di imputazione definitiva	127	121
Altre partite in corso di lavorazione	434	399
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	1 715	2 031
Effetti propri in portafoglio	482	246
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	53	28
Partite viaggianti	6 243	2 009
Immobilizzazioni immateriali: miglorie su beni di terzi	1 059	1 080
Ratei e risconti non ricondotti	41	34
Crediti per consolidato fiscale		455
Partite fiscali varie	2 759	
<b>TOTALE</b>	<b>18 973</b>	<b>8 236</b>

## Passivo

### Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>8</b>	<b>193</b>
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	8	
2.2 Depositi vincolati		193
2.3. Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>193</b>
<b>Fair value</b>	<b>8</b>	<b>193</b>

### Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	436 634	407 072
3. Finanziamenti	57 713	26 798
3.1 pronti contro termine passivi	57 713	26 798
5. Altri debiti	528	188
<b>Totale</b>	<b>494 875</b>	<b>434 058</b>
<b>Fair value</b>	<b>494 875</b>	<b>433 897</b>

Stante la natura di debiti a vista e regolati a tasso variabile si è assunto il FV essere pari al valore di bilancio.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	9.028	-	-	8.538	3.011	-	-	2.814
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	9.028	-	-	8.538	3.011	-	-	2.814
2. altri titoli	-	-	-	-	40	-	-	40
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	40	-	-	40
<b>Totale</b>	<b>9.028</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.538</b>	<b>3.051</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.854</b>

Le obbligazioni a tasso fisso rappresentano il 45% del totale emesso.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-	5	-	-	-
1.1 Di negoziazione	-	1	-	-	-	-	5	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	1	-	-	-	-	5	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	1	-	-	-	-	5	-	-	-

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

## Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedasi sezione 13 dell'Attivo

## Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Partite viaggianti tra filiali italiane	7	4
Acconti versati su crediti a scadere	2	3
Importi da versare al fisco	628	1 222
Somme a disposizione della clientela	1 406	883
Partite in corso di lavorazione	1 052	1 078
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	2 796	2 558
Partite definitive non imputabili ad altre voci	5 642	1 598
Ratei e risconti passivi non ricondotti	34	46
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	7	15
Debito per consolidato fiscale	375	
<b>Totale</b>	<b>11 949</b>	<b>7 407</b>

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1 767</b>	<b>1 725</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>79</b>	<b>111</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	79	80
B.2 Altre variazioni in aumento		31
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>( 142)</b>	<b>( 69)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	( 77)	( 69)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	( 65)	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1 704</b>	<b>1 767</b>

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Patrimonio Netto interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19 ed il relativo effetto viene evidenziato, per entrambi gli esercizi, rispettivamente alla Voce B.2 ed alla Voce C.2.

### 11.2 Altre informazioni

Vedi Sezione 12.3 del Passivo.

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	90	429
2.1 controversie legali		214
2.2 oneri per il personale	41	167
2.3 altri	49	48
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>429</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>429</b>	<b>429</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>( 339)</b>	<b>( 339)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		( 339)	( 339)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>90</b>	<b>90</b>

L'utilizzo dell'esercizio si riferisce principalmente alla chiusura con accordo transattivo di un contenzioso giudiziario in essere con un ex dipendente.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Ipotesi finanziarie		Anno 2009
Tasso annuo di attualizzazione		4,10%
Tasso annuo di inflazione		2,00%
Tasso annuo di incremento TFR		3,00%
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti	1,75%
	Quadri	0,75%
	Impiegati	0,25%
Ipotesi demografiche		
Mortalità		Tavole ISTAT RG 48
Inabilità		Tavole INPS distinte per età e per sesso
Requisiti di pensionamento		Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
Turn Over (1)		3,00%
Anticipazioni TFR		1,50%

(1) Le frequenze annue di turn over sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

#### *12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*

I fondi per rischi e oneri sono sostanzialmente costituiti da stanziamenti a fronte delle perdite presunte su oneri contrattuali e controversie legali e cause passive.

## Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Capitale</b>				
A.1 azioni ordinarie	48 638		48 638	48 638
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
<b>Totale</b>	<b>48 638</b>		<b>48 638</b>	<b>48 638</b>
<b>B. Azioni proprie</b>				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
<b>Totale</b>				

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2009 a 48.637.592, dal valore nominale unitario pari ad Euro 1,00 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 48.637.592,00.

#### 14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>48 637 592</b>	
- interamente liberate	48 637 592	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>48 637 592</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>48 637 592</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	48 637 592	
- interamente liberate	48 637 592	
- non interamente liberate		

N.B.: Il numero delle azioni è puntuale.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre quelle già fornite.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce comprende le seguenti riserve di utili:

Voci	2009	2008
Riserva Legale	90	90
Riserva Statutaria	1	1
Perdite a nuovo	(1 733)	
<b>Totale</b>	<b>(1 642)</b>	<b>91</b>

## Altre informazioni

### 1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	940	447
a) banche	485	
b) clientela	455	447
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2 889	2 324
a) banche	18	12
b) clientela	2 871	2 312
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6 518	6 087
a) banche	685	4 241
i) a utilizzo certo	685	3 773
ii) a utilizzo incerto		468
b) clientela	5 833	1 846
i) a utilizzo certo		294
ii) a utilizzo incerto	5 833	1 552
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>10 347</b>	<b>8 858</b>

## 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57 735	27 064
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

## 4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2009
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
<b>a) Acquisti</b>	
- Regolati	
- Non regolati	
<b>b) Vendite</b>	
- Regolate	
- Non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
- Individuali	
- Collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>268 012</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svdgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. Altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	149 578
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	8 862
2. Altri titoli	140 716
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	149 062
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	118 434
<b>4. Altre operazioni</b>	

## **Parte C**

# **INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**



## Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1 833			1 833	2 163
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		2 802		2 802	5 579
6. Crediti verso clientela		12 964		12 964	18 864
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					1
<b>Totale</b>	<b>1 833</b>	<b>15 766</b>		<b>17 599</b>	<b>26 607</b>

Gli interessi su crediti verso clientela sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'anno su posizioni a sofferenza, oggetto di integrale svalutazione.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2009	31/12/2008
- su attività in valuta	5	13

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche	1			1	1
2. Debiti verso clientela	5 655			5 655	14 128
3. Titoli in circolazione		146		146	11
<b>Totale</b>	<b>5 656</b>	<b>146</b>		<b>5 802</b>	<b>14 140</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2009	31/12/2008
- su passività finanziarie in valuta	2	4

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sussistono operazioni della fattispecie.

## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	67	49
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	438	490
1. negoziazione di strumenti finanziari	29	26
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	49	53
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	218	312
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	97	79
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	45	20
9.1. Gestioni di portafogli		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	45	20
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	909	944
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1 563	1 586
j) altri servizi	1 082	877
<b>Totale</b>	<b>4 059</b>	<b>3 946</b>

Per adeguare l'informativa comparativa alle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, fra le evidenze relative all'esercizio 2008 sono stati ricondotti alla voce 40 "Commissioni attive" proventi da tenuta e gestione dei conti correnti per euro 907 mila precedentemente classificati alla voce 190 "Altri oneri e proventi di gestione".

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2009	31/12/2008
<b>a) presso propri sportelli:</b>	263	332
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli	218	312
3. Servizi e prodotti di terzi	45	20
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	18	16
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione titoli	18	16
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	107	170
e) altri servizi	150	87
<b>Totale</b>	<b>275</b>	<b>273</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2009		31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita		563		1 488
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>		<b>563</b>		<b>1 488</b>

I dividendi percepiti su attività finanziarie disponibili per la vendita afferiscono tutti al titolo ETF DJ Euro Stoxx 50Lev, che nel corso del mese di ottobre ha distribuito dividendi netti pari a 1,03 euro a quota.

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>88</b>	<b>59</b>	<b>( 263)</b>	<b>( 5)</b>	<b>( 121)</b>
1.1 Titoli di debito	88	59	( 263)	( 3)	( 119)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre				( 2)	( 2)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>			<b>( 6)</b>		<b>( 6)</b>
4.1 Derivati finanziari:			( 6)		( 6)
- Su titoli di debito e tassi di interest			( 6)		( 6)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>TOTALE</b>	<b>88</b>	<b>59</b>	<b>( 269)</b>	<b>( 5)</b>	<b>( 127)</b>

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento --- Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2009 (1)-(2)	Totale 31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(275)	(7.655)	(258)	421	297	-	-	(7.470)	(2.046)
- Finanziamenti	(275)	(7.655)	(258)	421	297	-	-	(7.470)	(2.046)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(275)</b>	<b>(7.655)</b>	<b>(258)</b>	<b>421</b>	<b>297</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7.470)</b>	<b>(2.046)</b>

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate							8	8	( 5)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>Totale</b>							<b>8</b>	<b>8</b>	<b>( 5)</b>

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

## Sezione 9 – Le spese amministrative --- Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	5 501	5 110
a) Salari e Stipendi	3 866	3 556
b) Oneri sociali	989	946
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	84	84
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	383	322
- a contribuzione definita	383	322
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	179	202
2) Altro personale in attività	10	14
3) Amministratori e sindaci	332	253
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		2
<b>Totale</b>	<b>5 843</b>	<b>5 379</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2009	31/12/2008
a) Dirigenti	2	1
b) quadri direttivi	24	22
c) Restante personale dipendente	61	58
<b>Totale personale dipendente</b>	<b>87</b>	<b>81</b>
<b>Altro personale</b>		

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. Si rileva che nell'anno non sussistevano dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e dipendenti della Banca distaccati presso altre società, che in base al 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sarebbero rispettivamente rientrati ed esclusi nel calcolo della media ponderata. I dipendenti part time sono stati considerati al 50%.

Secondo i criteri sopra illustrati si è proceduto alla rideterminazione delle medie per l'anno 2008, precedentemente calcolate come media semplice.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Rimborso spese trasferta	7	24
Buoni pasto	78	74
Premi assicurativi	60	61
Formazione	29	39
Spese diverse riferibili al personale	5	4
Oneri fondi solidarietà		
<b>Totale</b>	<b>179</b>	<b>202</b>

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2009	31/12/2008
Abbonamenti pubblicazioni	10	14
Premi di assicurazione	86	93
Canoni noleggio macchine elettroniche	28	30
Contributi vari e liberalità	2	3
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	139	150
Fitti per immobili	1 737	1 505
Informazioni e visure	321	316
Manutenzione	201	102
Consulenze professionali	135	130
Pubblicità	140	213
Servizi elaborativi	1 956	1 536
Spese legali per recupero crediti, notarili e tecniche	405	421
Pulizia ed igiene	162	137
Postali	88	65
Telefoniche	168	167
Esercizio automezzi	68	38
Stampati e cancelleria	75	133
Trasporti	168	222
Vigilanza e sicurezza	424	430
Spese diverse	75	64
Imposta di bollo	487	506
Imposte diverse	160	183
<b>Totale</b>	<b>7 035</b>	<b>6 458</b>

### Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri --- Voce 160

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2009	31/12/2008
Fondo rischi ed oneri per controversie legali	-	18
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>18</b>

Per una più ampia informativa, si fa rimando alla precedente Sezione 12.4 –Fondi per Rischi ed Oneri- di cui alla Parte B della presente Nota Integrativa.

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	447			447
- ad uso funzionale	447			447
- per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
<b>Totale</b>	<b>447</b>			<b>447</b>

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	10			10
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	10			10
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
<b>Totale</b>	<b>10</b>			<b>10</b>

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 –Attività immateriali Voce 120.

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2009	31/12/2008
Ammortamento migliorie immobili di terzi	310	242
Canoni leasing		57
Manutenzione immobili ad uso investimento		
Oneri straordinari	43	34
Sopravvenienze passive	97	84
<b>Totale</b>	<b>450</b>	<b>417</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2009	31/12/2008
Fitti attivi		
Rimborsi spese immobili in affitto		
Compensi per contratti di service		
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito		
Rimborsi di imposte	582	585
Rimborsi per spese assicurative		
Rimborsi per spese diverse	128	101
Rimborsi di spese legali	162	187
Sopravvenienze attive	595	303
<b>Totale</b>	<b>1 467</b>	<b>1 176</b>

Per adeguare l'informativa comparativa alle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con il 1° aggiornamento alla Circolare 262/2005, dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione" sono stati ricondotti proventi su conti correnti per 907 mila euro alla voce "Commissioni Attive" e per 20 mila euro alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento crediti".

Tra le sopravvenienze attive è rilevato l'importo di 495 mila euro incassato a fronte della chiusura del Lodo Arbitrale insorto con Banca Etruria relativamente alla controversia riguardante l'interpretazione della fideiussione rilasciata nel 2004 da Banca Etruria a favore di Banca Popolare di Roma.

Si ricorda che tale fideiussione fu rilasciata da Banca Etruria a garanzia di alcune posizioni creditorie che, seppur classificate tra i crediti in bonis alla data di cessione del ramo d'azienda (acquisito da BPR nel 2003) presentavano a quella data già le caratteristiche di posizioni incagliate o sofferenze; in quanto tali pertanto, in virtù delle clausole contenute nel contratto di cessione del ramo d'azienda, non dovevano rientrare negli asset ceduti a BPR.

## Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'Avviamento – Voce 230

In base ai risultati del test di *impairment* effettuato nel corso del mese di dicembre, nell'esercizio 2009 non sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento. Per maggiori dettagli dell'attività di valutazione svolta si rimanda alla Sez. 12 dell'Attivo nonché alla Relazione sulla Gestione.

## Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti	1 269	( 576)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	( 1 681)	( 311)
5. Variazione delle imposte differite	( 722)	211
6. Imposte di competenza dell'esercizio	( 1 134)	( 676)

Si precisa che la Banca, nel corrente esercizio, si è avvalsa della possibilità prevista dalla Manovra Finanziaria 2008 di riallineare in un'unica soluzione, i valori delle attività/passività iscritte a bilancio con quelli rilevanti ai fini fiscali (temporary differences); affrancamento da effettuarsi mediante l'assolvimento di una imposta sostitutiva che verrà corrisposta nel corso del triennio 2010-2012.

Con l'art. 1 comma 48 della Legge 24 dicembre n. 244, è stata data la possibilità di riassorbire i disallineamenti tra reddito civilistico e reddito fiscale, prodottisi nel passato, in un'unica soluzione, senza attendere il naturale "reversal" delle differenze nei futuri esercizi.

Il riallineamento è stato effettuato nell'esercizio relativamente all'avviamento iscritto tra le attività immateriali; ciò ha comportato l'iscrizione nella voce 260 "Imposte sul reddito di esercizio" dell'onere correlato all'imposta sostitutiva ammontante a 406 mila di euro e l'iscrizione alla medesima voce dello storno delle imposte differite e la rilevazione di fiscalità anticipata pari a complessivi 1.095 mila euro calcolate con riferimento alle deduzioni effettuate negli esercizi passati.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(3.762)</b>
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>(1.035)</b>
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:</b>	
Costi indeducibili	125
Altre differenze permanenti IRES	99
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</b>	
Ricavi non imponibili	33
Dividendi	
Altre differenze permanenti IRES	8
<b>IRAP</b>	<b>406</b>
<b>Effetto del riallineamento</b>	
Imposta sostitutiva	406
Effetto IRES	(931)
Effetto IRAP	(163)
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(1.134)</b>

## Sezione 20 – Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

## Sezione 21 – Utile per azione

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

La Banca ha chiuso l'esercizio 2009 evidenziando una perdita.

## **Parte D**

# **REDDITIVITA' COMPLESSIVA**



## Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(2 628)</b>
<b>Altre componenti reddituali al lordo delle imposte</b>				
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2 851	( 442)	2 409
	a) variazioni di fair value	2 851	( 442)	2 409
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>30.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>40.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>70.</b>	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	65	-	65
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>2 916</b>	<b>( 442)</b>	<b>2 474</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>154</b>



## **Parte E**

# **INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**



## SEZIONE 1

### RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *1. Aspetti generali*

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di *business* del Gruppo e della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare di Roma, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

##### *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

###### *2.1 Aspetti organizzativi*

Nella gestione dei rischi, ed in particolare quello di credito, nel corso del 2009 è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore.

A tale scopo, la strategia creditizia del Gruppo si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante un'analisi del merito creditizio finalizzata all'ottimizzazione di una politica di diversificazione tale da garantire il contenimento dei rischi di insolvenza.

A seguito del mutato contesto organizzativo, di mercato e dalle indicazioni scaturite dall'ispezione di Banca d'Italia, avvenuta nella prima parte del 2009 nella Capogruppo, sono state apportate una serie di modifiche all'attuale Direttiva Quadro che regola le attività e i principi per il corretto esercizio della gestione del credito, a sua volta recepiti nella documentazione operativa interna.

Le principali variazioni effettuate sono state circoscritte ad ambiti organizzativi legati alla necessità di un maggior efficientamento del processo di erogazione e monitoraggio del credito, nonché ad una più efficace e tempestiva gestione dei crediti anomali.

In quest'ottica è da vedersi il rafforzamento di una struttura centrale, presso la Capogruppo, dedicata al monitoraggio sia del portafoglio in bonis che delle posizioni ad incaglio e in precollection, a valere sull'intero gruppo bancario.

Sono stati fortemente rafforzati i principi su cui si basa il modello di *governance*, a presidio dei processi di gestione/monitoraggio dei rischi di credito di Gruppo:

- netta separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- nell'ambito dei processi di gestione del credito, separazione tra fase di concessione iniziale del credito e fase di sua revisione;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Banca Popolare di Roma, secondo le proprie competenze e coerentemente alla propria natura, è responsabile dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione dei limiti e delle soglie relative ai rischi di credito stabilite dalla Capogruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A, sulla base degli input forniti dalla Capogruppo.

È proseguita, nel corso del 2009, l'attività di perfezionamento e allineamento normativo degli strumenti informatici sottostanti il sistema di gestione del rischio di credito.

Numerosi interventi sono stati posti in essere dall'*outsourcer* informatico relativamente al sistema di *internal rating* (CRS), al fine di migliorare il motore valutativo sottostante; le innovazioni più rilevanti hanno riguardato:

- il rilascio di un modulo specifico per la valutazione delle società immobiliari;
- l'inclusione nel perimetro di valutazione dei crediti cartolarizzati.

Con riferimento alla quantificazione del parametro di *Loss Given Default* (LGD) sul piano gestionale, la banca adotta quello della Capogruppo; sono stati introdotti affinamenti metodologici e un ampliamento del perimetro di osservazione, è tuttavia in corso un processo di ulteriore affinamento, in termini di arricchimento e perfezionamento di tale parametro di rischio, volto ad una modalità di quantificazione più coerente con le diverse finalità operative che da esso dipendono.

Analogamente prosegue l'allineamento del modulo *Credit Capital Management* (CCM) alle segnalazioni di vigilanza, in relazione alla rilevazione del requisito patrimoniale secondo il metodo standardizzato. Tra le finalità del modulo rientrano anche quelle della definizione della reportistica regolamentare prevista dal 3° pilastro e quella di stima di bontà dei modelli in termini di controllo prudenziale (*stress test* consuntivi e prospettici).

In modo coerente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, vista l'applicazione del metodo standard, il Gruppo Carife si è avvalso della facoltà di adottare i rating *unsolicited* elaborati da Lince, all'interno del portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

Per quanto concerne gli *stress test*, all'interno del processo Icaap sono stati svolti mediante approccio semplificato e circoscritto ad analisi di sensitività inerenti "a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti".

I *driver* prescelti sono stati i seguenti:

- modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- modifica della composizione % del portafoglio crediti;
- modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca negli ultimi due cicli economici;
- modifica del trattamento delle garanzie ad esempio in termini di eleggibilità o valore di mercato.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per assicurare la sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation, CRM), Banca Popolare di Roma, nell'ambito delle linee guida definite dalla Capogruppo, ha adottato procedure atte a:

- prevedere un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- gestire l'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal nuovo quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, consente in logica di efficacia e tempestività la minimizzazione del parametro *LGD*.

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria ad una struttura di direzione centrale della Capogruppo, che coordina tutte le realtà del gruppo bancario.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incaagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					118 437	118 437
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					150 887	150 887
5. Crediti verso clientela	10 065	7 504		4 999	215 016	237 584
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>10 065</b>	<b>7 504</b>		<b>4 999</b>	<b>484 340</b>	<b>506 908</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>5 441</b>	<b>5 030</b>		<b>2 445</b>	<b>437 196</b>	<b>450 112</b>

Per adeguare l'informativa comparativa alle nuove disposizioni emanate da Banca d'Italia, fra le evidenze relative all'esercizio 2008 sono state escluse le attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da quote OICR e titoli di capitale.

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						118 437	118 437
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				150 887		150 887	150 887
5. Crediti verso clientela	34 807	( 12 239)	22 568	216 592	( 1 576)	215 016	237 584
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>34 807</b>	<b>( 12 239)</b>	<b>22 568</b>	<b>367 479</b>	<b>( 1 576)</b>	<b>484 340</b>	<b>506 908</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>18 810</b>	<b>( 5 894)</b>	<b>12 916</b>	<b>389 773</b>	<b>( 1 386)</b>	<b>437 196</b>	<b>450 112</b>

Analogamente a quanto effettuato nella precedente tabella A.1.1., per adeguare l'informativa comparativa alle nuove disposizioni emanate da Banca d'Italia, fra le evidenze relative all'esercizio 2008 sono state escluse le attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da quote OICR e da titoli di capitale.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	266 919			266 919
<b>Totale A</b>	<b>266 919</b>			<b>266 919</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	504			504
<b>Totale B</b>	<b>504</b>			<b>504</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>267 423</b>			<b>267 423</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) sofferenze	20 680	( 10 615)		10 065
b) Incagli	9 032	( 1 528)		7 504
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	5 095	( 96)		4 999
e) Altre attività	218 995		( 1 576)	217 419
<b>Totale A</b>	<b>253 802</b>	<b>( 12 239)</b>	<b>( 1 576)</b>	<b>239 987</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	973			973
b) Altre	8 196		( 7)	8 189
<b>Totale B</b>	<b>9 169</b>		<b>( 7)</b>	<b>9 162</b>

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>9 563</b>	<b>6 752</b>		<b>2 495</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>12 809</b>	<b>11 513</b>		<b>8 389</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	3 722	6 032		7 896
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8 826	3 334		
B.3 Altre variazioni in aumento	261	2 147		493
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>( 1 692)</b>	<b>( 9 233)</b>		<b>( 5 789)</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis		( 98)		( 776)
C.2 cancellazioni	( 735)			
C.3 incassi	( 957)	( 1 278)		( 710)
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		( 7 857)		( 4 303)
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>20 680</b>	<b>9 032</b>		<b>5 095</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4 122</b>	<b>1 722</b>		<b>50</b>
- di cui: esposizione cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7 686</b>	<b>1 450</b>		<b>93</b>
B.1 Rettifiche di valore	6 674	1 437		93
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1 012	13		
B.3 Altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>( 1 193)</b>	<b>( 1 644)</b>		<b>( 47)</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	( 391)	( 609)		( 17)
C.2 Riprese di valore da incasso	( 68)	( 36)		( 4)
C.3 Cancellazioni	( 734)			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		( 999)		( 26)
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>10 615</b>	<b>1 528</b>		<b>96</b>
- di cui: esposizione cedute non cancellate				

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2009
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	272 130	16 615	139 306	14 636	5 718		58 501	<b>506 906</b>
<b>B. Derivati</b>							2	<b>2</b>
B.1 Derivati finanziari							2	<b>2</b>
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	18		332		883		2 600	<b>3 833</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							5 833	<b>5 833</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>272 148</b>	<b>16 615</b>	<b>139 638</b>	<b>14 636</b>	<b>6 601</b>		<b>66 936</b>	<b>516 574</b>

La Classe 1 ricomprende anche le esposizioni per cassa e per firma verso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara rispettivamente per 266.919 mila euro e per 18 mila euro; tale classe corrisponde alla classe di merito creditizio così come definita dalla Circ. 263/2008 e successivi aggiornamenti in cui vanno ricomprese le esposizioni verso intermediari vigilati. Si fa presente che la Cassa di Risparmio di Ferrara ha rating Moody's pari a Baa2.

La Classe 1 comprende anche l'esposizione per cassa verso lo Stato per 2.403 mila euro.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating interno, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Banca Popolare di Roma (del tutto simile a quello della Capogruppo), si basa su una scala di 8 classi di rating "in bonis" (da AAA a CC), e di 3 classi di rating "acquisite":

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2009, relativamente all'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi possono differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2009	0,25%	4,57%	8,75%	9,60%	36,27%	8,86%	3,99%	8,89%	2,90%	9,03%	6,89%	100,00%
31.12.2008	0,11%	3,67%	8,79%	3,59%	44,73%	9,43%	4,26%	9,90%	6,31%	5,09%	4,12%	100,00%
Var.ne assoluta	0,13%	0,90%	-0,04%	6,01%	-8,46%	-0,57%	-0,26%	-1,01%	-3,41%	3,94%	2,78%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2009	0,46%	7,76%	7,61%	5,09%	21,98%	12,51%	10,21%	21,03%	1,09%	3,55%	8,72%	100,00%
31.12.2008	0,33%	7,51%	6,65%	5,84%	24,91%	10,55%	8,40%	28,25%	0,75%	2,73%	4,08%	100,00%
Var.ne assoluta	0,13%	0,25%	0,96%	-0,76%	-2,93%	1,96%	1,81%	-7,22%	0,34%	0,82%	4,64%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Banca Popolare di Roma presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di rating con la numerosità maggiore è la BB, con il 22% circa degli impieghi totali;

- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta al 31% dell'utilizzato;
- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 16% della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 12,2% del totale delle esposizioni;
- al lordo della classe di rating "C+", il peso del numero di posizioni più problematiche risulta pari al 18,8% circa, corrispondente al 13,3% del totale delle esposizioni.

I rating interni non vengono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma								
					CLN	Altri derivati			Governi e banche c	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche c	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti
						Governi e banche c	Altri Enti pubblici	Banche									
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>																	
1.1 totalmente garantite	177 517	102 908	1 355	101									73 137	<b>177 501</b>			
- di cui deteriorate	15 222	5 529	223	30									9 740	<b>15 522</b>			
1.2 parzialmente garantite	12 050		5 192	105									1 504	<b>6 801</b>			
- di cui deteriorate	2 495		519	8									1 239	<b>1 766</b>			
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>																	
2.1 totalmente garantite	2 443		120	237									2 086	<b>2 443</b>			
- di cui deteriorate	973		8										964	<b>972</b>			
2.2 parzialmente garantite	43			35										<b>35</b>			
- di cui deteriorate																	

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazioni			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze							15	( 13)					8 350	( 9 367)		1 700	( 1 235)	
A.2 Incagli							416	( 40)					5 027	( 768)		2 061	( 720)	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													3 253	( 65)		1 746	( 31)	
A.5 Altre esposizioni	2 403						6 395	( 68)					143 154	( 1 326)		65 467	( 182)	
<b>Totale</b>	<b>2 403</b>						<b>6 826</b>	<b>( 53)</b>	<b>( 68)</b>				<b>159 784</b>	<b>( 10 200)</b>	<b>( 1 326)</b>	<b>70 974</b>	<b>( 1 986)</b>	<b>( 182)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze													939					
B.2 Incagli													26					
B.3 Altre attività deteriorate													8					
B.4 Altre esposizioni													2 516	( 6)		5 673	( 1)	
<b>Totale</b>													<b>3 489</b>	<b>( 6)</b>		<b>5 673</b>	<b>( 1)</b>	
<b>Totale 2009</b>	<b>2 403</b>						<b>6 826</b>	<b>( 53)</b>	<b>( 68)</b>				<b>163 273</b>	<b>( 10 200)</b>	<b>( 1 332)</b>	<b>76 647</b>	<b>( 1 986)</b>	<b>( 183)</b>
<b>Totale 2008</b>	<b>2 392</b>						<b>7 617</b>	<b>( 1)</b>	<b>( 61)</b>				<b>168 709</b>	<b>( 3 926)</b>	<b>( 1 206)</b>	<b>73 382</b>	<b>( 1 967)</b>	<b>( 134)</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	10 065	( 10 615)								
A.2 Incagli	7 504	( 1 528)								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	4 999	( 96)								
A.5 Altre esposizioni	217 419	( 1 576)								
<b>TOTALE</b>	<b>239 987</b>	<b>( 13 815)</b>								
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	939									
B.2 Incagli	26									
B.3 Altre attività deteriorate	8									
B.4 altre esposizioni	8 189	( 7)								
<b>TOTALE</b>	<b>9 162</b>	<b>( 7)</b>								
<b>TOTALE 2009</b>	<b>249 149</b>	<b>( 13 822)</b>								
<b>TOTALE 2008</b>	<b>252 088</b>	<b>( 7 295)</b>								

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	266 919									
<b>TOTALE</b>	<b>266 919</b>									
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	504									
<b>TOTALE</b>	<b>504</b>									
<b>TOTALE 2009</b>	<b>267 423</b>									
<b>TOTALE 2008</b>	<b>210 036</b>									

### B.4 Grandi rischi

	2009		2008	
	V.N.	V.P.	V.N.	V.P.
a) ammontare	53.877	47.592	62.544	44.242
b) numero		9		8

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VE)	rilevate parzialmente (interc valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VE)	rilevate parzialmente (interc valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VE)	rilevate parzialmente (interc valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VE)	rilevate parzialmente (interc valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VE)	rilevate parzialmente (interc valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VE)	rilevate parzialmente (interc valore)	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Attività per cassa</b>																				
1. Titoli di debito	57 735																		57 735	27 064
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>57 735</b>																		<b>57 735</b>	<b>27 064</b>
<i>di cui deteriorate</i>																				
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>27 064</b>																		<b>27 064</b>	
<i>di cui deteriorate</i>																				

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con la clientela, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	57 713						57 713
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>57 713</b>						<b>57 713</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>26 798</b>						<b>26 798</b>

#### **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

A livello di Gruppo, pur non adottando modelli interni di portafoglio per il calcolo dell'esposizione al rischio di credito ma puramente in veste gestionale, si utilizza un sistema di gestione del credito denominato CreditVar. L'obiettivo principale del modello di portafoglio CreditVar è la stima del rischio di credito inteso come massima perdita potenziale con un certo livello di confidenza a fronte dell'attività creditizia della banca in un dato periodo di tempo. Il modello quantifica le quattro componenti che costituiscono le determinanti del rischio di credito:

- perdita attesa;
- perdita inattesa;
- diversificazione;
- concentrazione.

Nel corso del 2009, l'utilizzo di tale approccio metodologico è stato minimale, anche alla luce dei processi di cambiamento intrapresi, la cui recente conclusione richiede una rimodulazione degli approcci alla misurazione e successiva gestione del rischio di credito.

## SEZIONE 2

### RISCHI DI MERCATO

#### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### *A. Aspetti generali.*

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione delle singole Banche del Gruppo. Si rammenta che tale modello non include nel suo perimetro di analisi il rischio specifico sui titoli di debito. L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un livello di confidenza del 99%.

Alla luce dell'enfasi attribuita dal nuovo regime prudenziale agli stress test, sono stati posti in essere i necessari step operativi per avviare tale attività di analisi di sensibilità rispetto a fattori autonomamente identificati e considerati rilevanti. I controlli giornalieri vengono effettuati dalla Direzione Risk Management di Gruppo sul portafoglio di negoziazione, al fine di individuare l'eventuale superamento dello sbilancio complessivo tra plusvalenze e minusvalenze.

A completamento del monitoraggio giornaliero, attraverso la procedura di VaR, viene rilevata la verifica dei limiti per le posizioni di debito, di capitale, in derivati e il rischio cambio per il portafoglio di negoziazione.

###### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg. Il portafoglio di negoziazione è costruito in prevalenza da titoli di debito di emittenti sovrani e corporate. I rischi connessi ai titoli di capitale e al rischio cambio sono marginali.

Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

1 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*  
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		45 003	72 453		499			
1.1 Titoli di debito		45 003	72 453		499			
- con opzione rimborso anticipato								
- altri		45 003	72 453		499			
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>		53 199	4 514					
2.1 P.C.T. passivi		53 199	4 514					
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		1 372	1 370	68				
3.1 Con titolo sottostante		1 372	1 370					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1 372	1 370					
+ Posizioni lunghe		687	685					
+ Posizioni corte		685	685					
3.2 Senza titolo sottostante				68				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati				68				
+ Posizioni lunghe				34				
+ Posizioni corte				34				

**Valuta di denominazione: Dollaro USA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Nel corso del 2009 le verifiche puntuali sul portafoglio di negoziazione hanno evidenziato il rispetto dei vincoli fissati dal vigente regolamento finanza. In particolare, con riferimento alla rilevazione del 31 dicembre 2009 per il portafoglio di negoziazione, il VaR è risultato nullo, contro il limite previsto di 80.000 euro.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

*A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.*

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca usufruisce della metodologia ALM (Asset & Liability Management) gestita dalle preposte funzioni della Capogruppo.

Si rammenta che le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica. Di seguito si riportano le peculiarità dei due modelli. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma tenga conto anche i volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il decalage dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di sensitivity patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di duration e convessità, ma utilizza la misura più precisa di full evaluation, che attualizza i flussi in base a una curva con shock e senza shock.

Il modello di statica, per contro, misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi ALM risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di sensitivity patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di *stress*, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di decalage dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella policy di liquidità attualmente in vigore.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	87 671	272 699	10 613	2 075	3 409	11 132	764	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	29 575	121 207						
1.3 Finanziamenti a clientela	58 096	151 492	10 613	2 075	3 409	11 132	764	
- c/c	56 275							
- altri finanziamenti	1 821	151 492	10 613	2 075	3 409	11 132	764	
- con opzione di rimborso anticipato	1 049	100 271	5 913	1 708	2 957	1 066	764	
- altri	772	51 221	4 700	367	452	10 066		
<b>2. Passività per cassa</b>	437 087	2 000	3 000		3 970			
2.1 Debiti verso clientela	437 029							
- c/c	425 539							
- altri debiti	11 490							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11 490							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	58	2 000	3 000		3 970			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	58	2 000	3 000		3 970			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

**Valuta di denominazione: Dollaro USA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		106						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		103						
1.3 Finanziamenti a clientela		3						
- c/c		3						
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>		133						
2.1 Debiti verso clientela		133						
- c/c		133						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

**Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela		8						
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		8						
- c/c		8						
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

**Valuta di denominazione: Dollaro Canada**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		1						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		1						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		1						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		1						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Il modello di ALM statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/-1%. La variazione di fine anno 2009 è pari a 20,9% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -23,5% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a 2,4 milioni di euro, in ipotesi di shift parallelo del +2%. In ipotesi di stress, che prevedono torsioni della curva, l'impatto è stato pari a -705.000 euro.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il livello operativo della gestione in divisa rimane trascurabile

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura dal rischio di cambio.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>106</b>			<b>1</b>		<b>1</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	103			1		1
A.4 Finanziamenti a clientela	3					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>9</b>	<b>8</b>				<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>133</b>	<b>8</b>				
C.1 Debiti verso banche		8				
C.2 Debiti verso clientela	133					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>70</b>					
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	70					
+ Posizioni lunghe	35					
+ Posizioni corte	35					
<b>Totale attività</b>	<b>150</b>	<b>8</b>		<b>1</b>		<b>2</b>
<b>Totale passività</b>	<b>168</b>	<b>8</b>				
<b>Sbilancio</b>	<b>( 18)</b>			<b>1</b>		<b>2</b>

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	1.372	-	7.557
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	1.372	-	7.557
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	70	-	216	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	70	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	216	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	70	1.372	216	7.557
<b>Valori medi</b>	70	1.372	216	7.557

### A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1	-	13	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	13	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>

## A.4 Derivati finanziari: fair value negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	1	-	5
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	1	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	5	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>5</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC –portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	685	-	-	-	685
- valore nozionale	-	-	685	-	-	-	685
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	36	-	-	36	-
- valore nozionale	-	-	35	-	-	35	-
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	1	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza</b>	70	-	-	70
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	70	-	-	70
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	70	-	-	70
<b>Totale 31/12/2008</b>	216	-	-	216

## **SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

L'analisi di liquidità strutturale è prevista dalla vigente policy liquidity e viene utilizzata in logica di contingency plan.

Essa è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita effettivi, secondo i criteri individuati nella suddetta policy. Tra i criteri prevalenti segnaliamo la modellizzazione delle poste a vista e l'utilizzo della counterbalancing capacity.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro**

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Durata Oltre 5 anni indetermi ta
<b>Attività per cassa</b>	97 779	15 545	5 101	32 965	111 464	9 307	35 633	144 464	68 389
A.1 Titoli di Stato							2 386		
A.2 Altri titoli di debito				19 968			20 224	75 552	
A.3 Quote OICR	10 087								
A.4 Finanziamenti	87 692	15 545	5 101	12 997	111 464	9 307	13 023	68 912	68 389
- Banche	29 466	15 000	5 000	10 000	91 207				
- Clientela	58 226	545	101	2 997	20 257	9 307	13 023	68 912	68 389
<b>Passività per cassa</b>	437 025	1 460	2 608	2 743	46 295	4 501		8 972	
B.1 Depositi	436 497							2	
- Banche									
- Clientela	436 497							2	
B.2 Titoli di debito								8 970	
B.3 Altre passività	528	1 460	2 608	2 743	46 295	4 501			
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	313	1 372		1		1 370	233		17
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1 372				1 370	68		
- Posizioni lunghe		687				685	34		
- Posizioni corte		685				685	34		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	23								17
- Posizioni lunghe	3								17
- Posizioni corte	20								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	290			1			165		

La presente tabella, come da istruzioni Banca d'Italia è stata prodotta utilizzando dati gestionali pertanto i relativi dati non sono perfettamente corrispondenti ai valori di bilancio.

Valuta di denominazione: Dollaro Usa
 

---

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	106									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	106									
- Banche	103									
- Clientela	3									
<b>Passività per cassa</b>	133									
B.1 Depositi	133									
- Banche										
- Clientela	133									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>							70			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale							70			
- Posizioni lunghe							35			
- Posizioni corte							35			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

---

**Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna**

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>8</b>									
B.1 Depositi	<b>8</b>									
- Banche	<b>8</b>									
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione: Dollaro Canada**

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1									
- Banche	1									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1									
- Banche	1									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Il monitoraggio delle soglie di sorveglianza previste dalla liquidity policy registra nel mese di dicembre 2009, un indicatore entro 3 mesi pari a 0,72 e oltre un anno pari a 1,08. Si ricorda che il livello di equilibrio è considerato pari a 95-100%.

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da operazioni riferite a infedeltà dei dipendenti e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso dell'esercizio 2009, la Capogruppo in via preliminare sul proprio perimetro, nell'ambito dello sviluppo del Progetto di *Operational Risk*, ha completato la fase relativa al processo di *assessment* qualitativo (*Self Risk Assessment*) rilevando altresì i fattori di rischio all'interno dei processi analizzati.

Tale attività è stata preceduta da un percorso di formazione interna, rivolta alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo.

Sono in corso di sviluppo le altre componenti del progetto, volte a realizzare un sistema di gestione del rischio operativo secondo una logica accentrata e finalizzata in prospettiva, alla possibilità di adozione di metodologie di calcolo avanzate (*TSA*).

In futuro, tali attività potranno essere estese anche alle singole realtà del Gruppo, qualora se ne rilevi un'utilità operativa. Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del *Basic Indicator Approach (BIA)*.



## **Parte F**

# **INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**



## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
1. Capitale	48 638		
2. Sovraprezzi di emissione	1 379	A, B, C	1 379
3. Riserve			
- di utili			
a) legale	90	B	90
b) statutaria	1	A, B, C	1
c) azioni proprie			
d) altre			
- altre	(1 374)		
4. Strumenti di capitale			
5. (azioni proprie)			
6. Riserve da valutazione:			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4 806)		
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti in via di dismissione			
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	42		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto			
- Leggi speciali di rivalutazione			
7. Utile (perdita) dell'esercizio	(2 628)		
<b>Totale</b>	<b>40 982</b>		

#### Legenda

A: per aumento di capitale  
B: per copertura perdite  
C: per distribuzione ai soci

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	48.638	48.638
2. Sovrapprezzi di emissione	1.379	1.379
3. Riserve	(1.643)	91
- di utili		
a) legale	90	90
b) statutaria	1	1
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(1.734)	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni Proprie)	-	-
6. Riserva da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.806)	(7.216)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	42	(23)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.628)	(1.734)
<b>Totale</b>	<b>40.982</b>	<b>41.135</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		( 4 806)		( 7 216)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>( 4 806)</b>		<b>( 7 216)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>( 7 216)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>			<b>2 410</b>	
2.1 Incrementi di fair value			2 410	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>( 4 806)</b>	

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 7% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFR diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2009, il patrimonio di base ammonta a 26.270 migliaia di euro.

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2009, il patrimonio supplementare ammonta a 42 migliaia di euro.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2009 nel patrimonio della Banca Popolare di Roma S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

#### Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>31 076</b>	<b>34 064</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	( 4 806)	( 7 216)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>26 270</b>	<b>26 848</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>26 270</b>	<b>26 848</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	42	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>42</b>	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>42</b>	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza</b>	<b>26 312</b>	<b>26 848</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>26 312</b>	<b>26 848</b>

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2009, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 13,91%; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 13,94%.

*Informazioni di natura quantitativa*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>427 988</b>	<b>417 635</b>	<b>210 604</b>	<b>202 964</b>
1. Metodologia standardizzata	427 988	417 635	210 604	202 964
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>16 848</b>	<b>16 237</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>1 260</b>	<b>3 589</b>
1. Metodologia standard			1 260	3 589
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>2 029</b>	<b>1 801</b>
1. Metodo base			2 029	1 801
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>15 103</b>	<b>16 220</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			188 790	202 754
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,910%	13,390%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,940%	13,390%

Per quanto riguarda i dati comparativi al 31 dicembre 2008, si fa presente che differiscono da quelli pubblicati nel fascicolo di bilancio 2008 in quanto, successivamente alla data dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il Bilancio, tali dati sono stati oggetto di rettifica presso gli organi di vigilanza.

## Parte H

### OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



### **Aspetti procedurali**

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale. La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso la Banca Popolare di Roma S.p.A. ha pertanto identificato le parti correlate (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

#### **1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti**

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

*(Dati in migliaia di €)*

##### **Forma di retribuzione 2009**

Benefici a breve termine (a)	620
- dirigenti	378
- amministratori	242
Benefici successivi al rapporto di lavoro	27
Altri benefici a lungo termine	
- dirigenti	
- amministratori	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
Altri compensi (b)	100
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>747</b>

*(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;*

*(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.*

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni.

Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

## **2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Nel 2009 non sono state effettuate dalla Banca Popolare di Roma S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata esistente in Banca Popolare di Roma S.p.A., in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, gli esponenti della banca o della sua controllante, altre parti correlate.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca Popolare di Roma S.p.A.. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2008 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riguarda principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca Popolare di Roma S.p.A. sotto forma di capitale di rischio della banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di *outsourcing* che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore della Banca Popolare di Roma S.p.A.;
- gli accordi tra la banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi della Banca Popolare di Roma S.p.A. o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Carife.

Le operazioni con la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca Popolare di Roma.

In particolare sono considerate parti correlate.

- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale della Banca Popolare di Roma;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, e Dirigenti della Banca Popolare di Roma, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca Popolare di Roma, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

I rapporti tra la banca e gli esponenti sono riconducibili alla normale operatività della banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori.

In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli altri esponenti, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

		Importo	Tot. Voce bilancio	Incidenza %
Cassa di Risparmio di Ferrara Spa	Attività	266.441	559.515	47,62
	Crediti di firma	18	2.889	0,62
	Passività	851	518.534	0,16
	Proventi	4.537	23.238	19,52
	Oneri	1.133	27.000	4,20
	Azioni della Società	48.459.245	48.637.592	99,63
Esponenti	Attività	156	559.515	0,03
	Crediti di firma		2.889	0,00
	Passività	414	518.534	0,08
	Proventi	3	23.238	0,01
	Oneri	3	27.000	0,01
	Azioni della Società	3.161	48.637.592	0,01
Altre parti correlate	Attività	3.720	559.515	0,66
	Crediti di firma		2.889	0,00
	Passività	16.064	518.534	3,10
	Proventi	198	23.238	0,85
	Oneri	183	27.000	0,68
	Azioni della Società	3.823	48.637.592	0,01



Si presentano di seguito i principali dati dell'ultimo Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo riferiti al 31 dicembre 2008.

	<i>(dati in migliaia di euro)</i>
	<b>2008</b>
<b>ATTIVO</b>	
Immobilizzazioni	529.714
Disponibilità	6.125.332
Altre Attività	140.882
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6.795.928</b>
<b>PASSIVO</b>	
Capitale	175.873
Riserve	293.339
Debiti	6.144.251
Altre passività	158.648
Utile d'Esercizio	23.817
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.795.928</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	
Interessi Attivi e Proventi assimilati	347.003
Interessi passivi e oneri assimilati	(205.749)
<b>Margine di Interesse</b>	<b>141.254</b>
Commissioni Attive	51.858
Commissioni passive	(11.474)
<b>Commissioni nette</b>	<b>40.383</b>
<b>Dividendi ed altri proventi</b>	<b>10.368</b>
Risultato attività di negoziazione e delle poste valutate al Fair Value	3.628
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>195.634</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento attività finanziarie	(31.229)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>164.405</b>
Spese amministrative	(118.570)
Altri oneri e proventi di gestione	23.438
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	(30.166)
<b>Costi operativi</b>	<b>(125.299)</b>
Utili da cessione investimenti	(14)
<b>Utili della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>39.092</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	(15.275)
<b>Utile d'Esercizio</b>	<b>23.817</b>



---

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

---



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

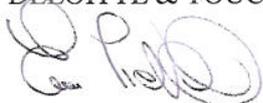
### **Agli Azionisti della BANCA POPOLARE DI ROMA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Roma S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca Popolare di Roma S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Roma S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come descritto dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e richiamato nella Nota Integrativa, in data 30 novembre 2009 il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., ha osservato come la situazione dei mercati finanziari, stante il perdurare della crisi a livello mondiale, fosse tutt'altro che stabilizzata e l'andamento dei

mercati fosse ben lungi dall'aver raggiunto un livello di volatilità da considerarsi normale. In tale contesto, la Capogruppo ha considerato ragionevolmente prevedibile che la situazione appena descritta potesse perdurare per un arco temporale ben più ampio di quello inizialmente previsto, stimato sulla base delle previsioni all'epoca formulabili. Tutto ciò premesso, gli Amministratori indicano che la Capogruppo ha ritenuto necessaria una modifica della policy adottata a livello di Gruppo in materia di *impairment* degli strumenti rappresentativi di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e, in particolare, della soglia di durevolezza individuata ai fini della rilevazione di un'obiettiva evidenza di *impairment*. L'intervento si è sostanziato in un allungamento del periodo di tempo previsto dalla policy per la rilevazione dell'*impairment*, ritenendo più appropriato considerare 30 mesi, sulla base delle considerazioni suddette, rispetto ai 15 mesi stabiliti precedentemente e determinati sulla base delle previsioni in quel momento disponibili circa il superamento della fase negativa del ciclo economico. A seguito di tale nuovo orientamento della Capogruppo, in data 17 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato il recepimento della modifica alla policy sopra descritta. Nella Relazione sulla Gestione vengono fornite ulteriori informazioni in merito alle ragioni di tale modifica, nonché informazioni riguardanti i relativi effetti.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare di Roma S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A



Enrico Pietrarelli  
Socio

Roma, 6 aprile 2010